Anno 105 - Numero 77

LA STAMPA

Domenica 4 Aprile 1971

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Lo sciopero generale

Per lungo tempo i sindacati italiani hanno limitato il loro impegno alla rivendicazione tradizionale, economica e normativa. Non si ricordano molti casi, nel dopoguerra, in cui abbiano posto questioni più generali, come quelle dell'investimento pubblico e della pianificazione economica, degli squilibri strutturali e delle riforme necessarie a modificare il meccanismo di sviluppo. Dunque, per anni, contratti e solo contratti.

Poi s'è avuta la svolta: dalla semplice pressione contrattuale, i sindacati hanno esteso i loro interessi alle questioni che comportano giudizi e scelte su tutti gli aspetti dello sviluppo economico. Diciamo subito che la svolta, in sé e per sé, è motivata da forti ragioni. La semplice pressione rivendicativa affronta i problemi del salario monetario, non quelli del salario reale, esponendo i sindacati all'accusa di suscitare variazioni non calcolate della domanda o dei costi (e dunque tensioni inflazionistiche), di forzare i consumi privati e trascurare i consumi pubblici o sociali compensativi.

Ora, in qualche misura, i sindacati hanno assimilato una nozione familiare a gran parte degli economisti moderni: la rivendicazione salariale-monetaria non modifica la distribuzione reale del reddito (se non a prezzi stabili); le più solide forme d'avanzamento delle grandi masse derivano invece dall'azione dello Stato, come insegna la storia del *New Deal* rooseveltiano in America o del *Welfare State* laborista in Inghilterra. Il semplice aumento salariale non è mai una «*variabile indipendente*» dell'economia: lo è solo in apparenza, ossia in termini monetari, ma non in termini reali. Un secolo di statistiche dimostra che l'aumento salariale effettivo, come potere d'acquisto, non ha mai superato nella media il tasso d'aumento della produttività, essendo condizionato dalla dinamica dei prezzi, ossia dal rapporto tra domanda globale e offerta globale.

I milioni di cittadini che i sindacati rappresentano non sono soltanto «salariati», ma consumatori di beni e servizi. La semplice azione rivendicativa è illusoria rispetto a problemi come la congestione urbana e il carocase (legati a un'immensa speculazione immobiliare), il pauroso sperpero delle mutue e l'attesa d'un servizio sanitario efficiente, il divario tra Sud e Nord (che perpetua la disoccupazione strutturale nel Sud, mentre genera un «pieno impiego» artificioso e inflazionistico nelle città industriali e super-congestionate del Nord), la crisi delle scuole, l'inefficienza dei trasporti collettivi urbani ed extra-urbani.

Tutti questi problemi concorrono a determinare il salario reale e alcuni d'essi (come la questione delle mutue) incidono molto sul valore effettivo del salario indiretto. Non avrebbe avuto senso continuare un'azione sindacale volta nel migliore dei casi a ottenere solo l'aumento del consumo privato, ad accentuare gli squilibri tra questo e il consumo pubblico, a esasperare le contraddizioni della vita economica quotidiana, o nel peggiore dei casi a ripetere l'esperienza delle crisi cicliche d'inflazione-recessione. Non avevano ragione i sindacati? Avevano ragione da vendere. Ma l'aspetto discutibile della svolta sta nel modo in cui i sindacati hanno voluto operare il passaggio da un tipo di pressione all'altro.

Anzitutto, nel momento stesso in cui essi chiedevano più investimenti pubblici e alcune fondamentali riforme per l'aumento dei consumi «sociali», hanno spinto la rivendicazione tradizionale in termini monetari ancor più che nel passato, anziché meno, ottenendo contratti collettivi e aziendali che aumentano i costi salariali fino al 18-20 per cento. Si possono forzare insieme i consumi privati e pubblici?

Inoltre, alcune questioni sollevate dai sindacati, come quella del sistema sanitario e previdenziale, derivano anche dal peso eccessivo e dai costi dell'azione rivendicativa condotta dai parastatali. Nessuno spiega come i sindacati possano chiedere allo Stato una pianificazione seria e coerente, quando essi stessi mancano d'una visione «pianificata» e non contraddittoria tra i diversi settori d'ogni Confederazione (capace di superare, per esempio, le incompatibilità tra rivendicazioni operaie e pressioni del settore parastatale o statale), mentre non si vuole neppure che lo sciopero sia regolato per legge, in obbedienza all'art. 40 della Costituzione.

Infine, passando dal confronto tradizionale con gli imprenditori al dialogo col potere pubblico, i sindacati si son limitati a considerare come una semplice parte contrattuale governo e Parlamento, che non rappresentano interessi particolari, ma tutta la società.

La svolta dei sindacati doveva comportare una visione globale; la sede delle nuove iniziative poteva essere il tavolo della programmazione, che i sindacalisti avrebbero dovuto affrontare con la massima competenza possibile, per contribuire a un complesso lavoro di sintesi. Che cosa hanno fatto invece? Si son limitati, come osserva La Malfa, a usare in questa nuova fase le vecchie armi ultimative delle rivendicazioni particolari: anzitutto lo sciopero. Ma lo sciopero contro chi? Si possono fare le riforme e i piani a colpi di sciopero generale?

La programmazione economica non è semplice come la prova di forza per un contratto collettivo o aziendale. E che possono ottenere i sindacati a colpi di sciopero? Il governo può cedere ad alcune loro richieste, modificare un disegno di legge: ma poi c'è il Parlamento, che può emendare qualsiasi disegno di legge. Allora si sciopera contro il Parlamento? Ma in tal caso, non si vede perché dovremmo fare ancora le elezioni ogni cinque anni. Si può comandare a bacchetta il Parlamento?

A luglio, il governo Rumor rassegnò le dimissioni alla vigilia d'uno sciopero generale «per le *riforme*», dopo che alcune centinaia di milioni d'ore lavorative erano già state perse a nome di proclami solenni quanto generici. Ora il governo Colombo si trova dinanzi ad un altro sciopero generale, indetto per il 7 aprile. Ma mentre l'economia subisce una «recessione strisciante», il costo di queste forme d'agitazione è più grave. E lo strumento dello sciopero, per ottenere un certo equilibrio dell'investimento e muovere un complesso meccanismo d'interventi pubblici, appare sempre meno utile e pertinente.

Ci si domanda se i sindacati vogliano un potere indiscriminato, se vogliano solo esser temuti, e raccogliere grandi masse sotto le bandiere d'alcuni miti e leggende, oppure se vogliano davvero incidere sullo sviluppo del meccanismo economico.

Finora in Italia avevamo un persistente e diffuso «pregiudizio favorevole» riguardo ai sindacati: perché nonostante i torti o le ragioni si ricordava l'epoca in cui essi rappresentavano i ceti comunque più deboli, perché il nostro «quasi pieno impiego» è recente, perché avevamo subito in tempi non remoti gravi ingiustizie e perché non eravamo abituati ancora a considerarli come potenti capaci d'arbitrio.

Ma d'ora innanzi si dovrà giungere alle stesse conclusioni che prevalgono nelle società più sviluppate, o sviluppate da più lungo tempo e meno sensibili a certi riflessi condizionati. I sindacati non hanno sempre ragione, come non hanno sempre torto. Essi sono soggetti al giudizio dell'opinione pubblica, di gran lunga più vasta dei loro iscritti e dei loro «apparati», al pari d'ogni altro centro di potere, e tale giudizio deve fondarsi su argomenti logici e fatti e cifre, senza preconcetti.

Alberto Ronchey

(A pag. 2: «*Dispute nei partiti e nei sindacati sullo sciopero del 7 aprile*», di Giovanni Trovati).

Un "libro bianco" del Pentagono

"Processare il ten. Calley era un obbligo morale"

«Se avessimo evitato la Corte marziale, avremmo compiuto un reato»

Nixon ed Agnew, visti da Levine

(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 aprile.

Un «libro bianco» sul massacro di My Lai è stato inviato dal Pentagono a tutte le truppe americane, in patria e all'estero. In quattro pagine, esso riassume la tragedia del villaggio vietnamita in cui morirono 300 persone. Il «libro bianco» afferma che l'esercito aveva l'«obbligo morale e legale» di processare il tenente William Calley. Al tempo stesso, il capo dello Stato Maggiore, Westmoreland, ha negato che gli alti comandi militari abbiano qualsiasi responsabilità. Westmoreland, che nel '68, l'anno del massacro di My Lai, comandava il fronte del Vietnam, ha dichiarato: «Tutti i nostri soldati sapevano che bisognava evitare violenze contro i civili ad ogni costo».

La presa di posizione delle Forze Armate, 24 ore dopo l'ordine del presidente Nixon di scarcerare il tenente condannato all'ergastolo, in attesa della serie dei processi, ha acuito le polemiche ed il malessere che dallo scorso lunedì turbano il paese. Pur definendo la decisione di Nixon «*appropriata*», Westmoreland ha difeso la validità della corte marziale contro Calley.

Egualmente reciso è il «libro bianco» del Pentagono. «*Sebbene il processo alla corte marziale sia stato lungo e difficile — afferma — avremmo commesso un reato se l'avessimo evitato... le prove a carico del tenente Calley erano schiaccianti. La Convenzione di Ginevra, da noi firmata, deve essere rispettata, indipendentemente dal carattere del conflitto e dal fatto se il nemico la rispetti o no*».

Né la destra, né la sinistra o l'opinione pubblica «di mezzo» condividono tale punto di vista. Se nei giorni scorsi, gli atteggiamenti si confondevano e convergevano, oggi si delineano le divergenze di fondo. La destra recla-

Ennio Caretto

(*Continua a pagina 2 in ottava colonna*)

Nel Pakistan Orientale si combatte una guerra atroce

Case bruciate con la gente dentro stragi di donne e bimbi, teste tagliate

Orrende vendette dei soldati regolari a Jessore - Massacrati a Kusthia i 700 militari del governo centrale - Un quarto del Bengala sarebbe in mano ai secessionisti - Uno dei capi dichiara: «Abbiamo avuto in una notte un milione di morti per il ciclone. Non dovremmo perdere due milioni di uomini per la libertà?»

(Il nostro inviato nelle zone del Bengala occupate dagli insorti)

(Dal nostro inviato speciale)
Chuadanga, 3 aprile.

Il Sud-Ovest del Pakistan Orientale è sotto il controllo delle «forze di Liberazione» del Bangla Desh. In questa zona, grande pressappoco un quarto dell'intero paese, l'esercito pakistano del maresciallo Yahia Khan mantiene due sole posizioni: gli accantonamenti militari di Jessore (dove gli uomini del venticinquesimo Punjab Regiment e del ventisettesimo Baluch Regiment sono in gravi difficoltà) e una parte della città di Khulna. Il resto del territorio è ormai «libero», sotto l'autorità di un responsabile militare (il maggiore Osmann del Bengal Regiment) e di uno politico: il dottor Ashabul Haque.

Abbiamo incontrato il dottor Haque a Chuadanga, centosettanta chilometri da Calcutta, venticinque chilometri entro il confine del Pakistan Orientale. Una guida ci ha condotti attraverso i sentieri della zona di confine sino in territorio pakistano, dove ci attendeva un ufficiale secessionista. Un'ora e mezzo di jeep (di cui una parte su piste che correvano nella jungla), e siamo giunti a Chuadanga. Un paio di battaglioni delle Pakistan Rifles (le truppe confinarie bengalesi che si sono unite agli insorti) erano in postazione tutto attorno la piccola città. Il dottor Haque, un medico di circa cinquant'anni, leader della Awami League nella zona, ci è venuto incontro sorridendo; portava due rivoltelle alla cintola e ha esclamato: «Siete nella capitale provvisoria del Bangla Desh».

Dopo aver percorso, in due giorni, un centinaio di chilometri in questa zona del Pakistan Orientale, l'impressione è che le forze secessioniste comincino a essere sufficientemente organizzate. La bandiera del Bangla Desh sventola su tutti gli edifici amministrativi e sugli accampamenti militari e paramilitari. Le strade sono disseminate di posti di blocco, interrotte da sbarramenti formati da alberi giganteschi, e sorvegliate sui fianchi da pattuglie degli East Pakistan Rifles. Seppure miserabili, pieni di cenci insanguinati e puzzolenti di cattivi disinfettanti, vari piccoli ospedali sono già in funzione. Benché confuso e assai sommario, l'addestramento dei volontari è in corso in ogni centro. Fatto più importante, le forze dei partigiani di Mujibur Rahman cominciano a collegarsi tra loro. Giovani attivisti della Awami League, per la più parte studenti, si muovono attraverso le zone dove sono in corso i combattimenti, recando e raccogliendo informazioni.

«Sinora, — dice il dottor Haque — l'azione delle forze di Liberazione è stata del tutto disarticolata, affidata ad iniziative singole. Adesso tentiamo di coordinarci. Noi per esempio abbiamo liberato Kusthia, uccidendo i settecento soldati del *Punjab Regiment* che vi si trovavano. In questi ultimi due giorni abbiamo raccolto i nostri feriti, consolidato le postazioni di difesa e intensificato l'addestramento dei volontari. Domani o dopodomani una parte delle nostre forze andrà ad unirsi ai compagni che tengono in assedio a Jessore le truppe nemiche. Per ora i famosi soldati del *Punjab* sono circondati, presto saranno morti. Quello che hanno fatto a Jessore è orribile: case bruciate con la gente che le abitava, oltre cento donne violentate, bambini mitragliati a freddo. Ma la pagheranno».

Una furia implacabile sembra essersi impadronita di questa popolazione mite, sino a ieri rassegnata al predominio economico e politico del Pakistan dell'Ovest. Abbiamo visto nei pressi del confine indiano le teste tagliate degli ufficiali degli East Pakistan Rifles, che non volevano collaborare coi secessionisti e, testimoni oculari ci riferiscono che nelle strade di Jessore e di Kusthia i cadaveri dei soldati del Punjab erano completamente crivellati di colpi di baionetta. Quando passavamo nei villaggi per giungere a Chuadanga, i contadini facevano ala alla jeep con la bandiera del Bangla Desh agitando lunghe falci e lance di bambù.

«E' gente — dice il dottor *Haque* — che ha poco da perdere. Ridotta alla fame dall'oppressione economica dell'Ovest, quando ha visto che la sua unica possibilità di riscatto, la vittoria elettorale della *Awami League* e di Mujibur Rahman, veniva calpestata dai militari dell'Ovest, ha capito che era giunto il momento di reagire con le armi; d'altro canto perché un popolo che ha avuto un milione di morti in una sola notte, col ciclone del novembre scorso, non dovrebbe perdere due milioni di persone nella battaglia per la libertà?».

Un elemento certo è affiorato da questa prima settimana della guerra. La Awami League aveva considerato nei suoi calcoli la possibilità dello scontro col governo centrale. I suoi «comitati di liberazione», piccole unità organizzative disseminate nel paese durante i mesi a cavallo delle elezioni di dicembre, hanno pienamente risposto allo scopo per il quale erano stati creati. Essi costituiscono un abbozzo di struttura sul quale ha potuto innestarsi il tentativo insurrezionale. All'alba di venerdì 26, poco dopo che i militari avevano preso a dare la caccia ai partigiani della Awami League a Dacca, i «comitati di liberazione» erano già pronti alla resistenza.

Per ora il movimento secessionista mette in mostra contenuti puramente nazionalistici: libertà del Bengala dell'Est, indipendenza, auto-determinazione. Quando abbiamo chiesto al dottor Haque

Sandro Viola

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Jessore. Cadaveri lungo la strada di un villaggio al confine con l'India (Telefoto United Press)

Concluse le conversazioni di Bonn

Tra Colombo e Brandt messaggio di Pompidou

Riserve francesi su una rapida adesione dell'Inghilterra al Mec

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 3 aprile.

Colombo e Moro sono partiti da Bonn al termine di colloqui definiti «molto utili». Le indiscrezioni e le relazioni dei portavoce si dilungano sui molti e complessi problemi di carattere tecnico che investono i rapporti all'interno dell'Europa dei Sei.

Una lettera di Pompidou a Brandt, di cui si ignora il contenuto esatto, ma alla quale era stato attribuito il carattere di un «alto là» contro gli sforzi per l'ammissione dell'Inghilterra al Mec ha disorientato un poco gli uni e gli altri: le conclusioni politiche, che dovevano essere abbastanza precise, risultano più sfumate. Né gli uni, né gli altri hanno potuto nascondere che c'è una graduazione diversa, anche se non ufficialmente ammessa, nella volontà di «fare tutto il possibile» per favorire l'ammissione inglese al Mercato comune. Gli italiani sono più decisi, i tedeschi, d'accordo sul fine, badano a non superare i limiti oltre cui si troverebbero esposti a una reazione francese.

Si parla della necessità di «non far nascere malumori a Parigi». E in questo quadro deve essere considerata la corrispondenza Brandt-Pompidou, di cui oggi si conoscono alcuni particolari: fu Brandt a scrivere a Pompidou l'altra settimana, dicendo in sostanza che ormai il problema «politico» dell'ammissione inglese al Mec doveva considerarsi risolto; Pompidou ha risposto con un lungo messaggio (il testo rimane segreto) per dire in sostanza che senza dubbio l'Inghilterra deve far parte, prima o poi, dell'Europa ma per riprendere anche le vecchie riserve francesi e insistere su alcuni aspetti tecnici, giudicati molto difficili, del negoziato. Ora Brandt replicherà a Pompidou sulla base dei colloqui con Colombo e Moro e delle conversazioni che avrà la prossima settimana col *premier* inglese Heath.

In un'intervista alla televisione, e a Colombo e Moro, il Cancelliere ha detto di considerare «in complesso abbastanza positiva» la lettera di Pompidou. Gli italiani si son trovati di fronte ad una situazione difficile da valutarsi perché l'ottimismo, anche prudente, di Brandt non sembra condiviso da molti dei suoi stessi e più diretti collaboratori. Per questo rimane aperto, nella sostanza, un punto chiave: fin dove la Germania Federale può spingersi in favore dell'Inghilterra. Il problema è importante non per l'avvenire lontano, sul quale tutti sono d'accordo, ma per l'immediato, in vista dei negoziati dei prossimi mesi. E, se vengono «istituzionalizzati» incontri informali italo-tedeschi, salutati da Brandt come un risultato di grande rilievo, da molte fonti si tiene a chiarire che la Germania, sempre preoccupata delle reazioni francesi, e l'Italia stessa non mirano a dar vita a qualcosa che possa apparire come una alleanza nell'alleanza.

L'esigenza italiana è ottenere che l'*Ostpolitik* fosse coordinata con i passi degli altri paesi europei verso l'Est, e diventasse in qualche modo una «*Ostpolitik europea*», è

Michele Tito

(*Continua a pagina 2 in terza colonna*)

UN PRIMO BILANCIO SUL CONGRESSO DEL PCUS

Breznev riprende in mano 101 partiti

Nella sua prima settimana, il XXIV Congresso del pcus ha offerto poche novità, e molte conferme, sulla politica interna, estera, economica del gruppo dirigente sovietico: una politica conservatrice che già conosciamo. Il Congresso ha presentato invece un quadro abbastanza nuovo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e il campo comunista. Nonostante le molte crisi attraversate — ultima la rivolta operaia in Polonia — il campo comunista, nelle sue due componenti principali dei regimi e dei partiti non al potere, appare più compatto, più allineato sulle posizioni sovietiche di quanto non fosse da tempo.

Al Congresso assistono i rappresentanti di 101 partiti comunisti o assimilati. Erano 44 all'ultimo Congresso staliniano, il XIX (1952); poi 55 al XX (1956), 80 al XXII (1961) e 86 al XXIII (1966). La progressione numerica non è priva d'importanza. Due soli Paesi comunisti sono assenti: Cina ed Albania. E' naturalmente un fatto grave per il movimento comunista. Ma questo Congresso ha confermato, a distanza di quasi dieci anni dalla rottura fra Mosca e Pechino, che gli effetti dello scisma cinese sono stati contenuti molto bene dai sovietici. L'Urss è riuscita a tenere legata a sé la quasi totalità dei partiti e dei Paesi comunisti. Anche quelli dell'Asia, nonostante la loro preoccupazione di non inimicarsi troppo Mao, si sono presentati a Mosca e hanno dichiarato la loro gratitudine e lealtà verso l'Unione Sovietica, larga di aiuti.

Nel campo comunista europeo c'è parecchio di nuovo, in politica e in ideologia. Breznev non ha più menzionato, come aveva fatto ancora nel 1966 al XXIII Congresso, i principi della «*piena eguaglianza, autonomia e non intervento reciproco negli affari interni*». I russi e molti altri hanno invece ribadito il principio opposto della sovranità limitata, ossia della responsabilità generale del campo socialista per ciò che accade in ogni singolo Stato, e del carattere «*controrivoluzionario*» e criminale (ha detto Marchais) dell'antisovietismo in qualsiasi sua forma. Nessuno ha discusso queste tesi; l'invasione della Cecoslovacchia, che ne fu l'applicazione pratica, è stata ricordata soltanto con parole di esaltazione e, da parte di Husak, di gratitudine.

Lo stesso *leader* comunista francese Marchais ha poi spiegato, in un'intervista all'*Humanité*, che non aveva ritenuto opportuno parlarne per «*evitare le polemiche*» e per non indisporre i sovietici. L'altro partito comunista occidentale che più aveva protestato per l'invasione, quello italiano, ha finora limitato la sua reazione a un corsivo di 44 righe pubblicato in tredicesima pagina dell'*Unità*. E' un testo molto prudente, che non accenna neppure all'invasione e all'Unione Sovietica; si limita a criticare il partito comunista cecoslovacco per «*il modo* (che esso ha) *di esprimere il concetto di sovranità e autonomia di ciascuno Stato e di ciascun partito*», e biasima Husak per avere ripetuto a Mosca la sua «*non accettabile linea*»; talché Berlinguer gli ha rifiutato il suo applauso. Al Congresso il capo della delegazione del pci ha peraltro garantito, senza riserve e per sempre, la solidarietà «*viva ed operante*» del suo partito per l'Unione Sovietica. Sembra quasi che la colpa dell'invasione sia stata dei cecoslovacchi e delle loro idee poco chiare «*sul concetto di sovranità e autonomia*».

A giudicare dal Congresso, la dissidenza è stata dunque largamente riassorbita anche se qualche divergenza rimane. Lo stesso *leader* romeno Ceausescu, che pure è stato il solo [illegible] di un Paese comunista che abbia riaffermato i principi dell'autonomia nazionale e della non ingerenza, ha compensato queste tesi esprimendo la sua piena solidarietà con l'Urss. Negli ultimi mesi si erano avuti diversi segni di un'attenuazione del contrasto romeno-sovietico: il ministro della Difesa romeno aveva nuovamente partecipato alle riunioni del Patto di Varsavia e Husak era stato ricevuto a Bucarest in visita di amicizia.

Fra i partiti occidentali, francesi, italiani e cileni, evitando le polemiche, hanno ripetuto cautamente le loro posizioni teoriche sul pluralismo delle vie nazionali e sul principio di autonomia, subordinandole però alle dichiarazioni di completa solidarietà con l'Urss, ossia con il Paese che ha violato con la forza quei principi, e che dice esplicitamente di non riconoscerli più. La sola posizione genuinamente non allineata, a Mosca, è stata quella della Jugoslavia. Ma oggi Tito è più che mai isolato. Breznev ha ripreso fermamente in mano, usando tutta la potenza militare ed economica dell'Urss, lo stuolo dei suoi alleati ed amici.

Arrigo Levi

(A pag. 15: «*Parla Gromyko*», di Paolo Garimberti).

IL SOMMARIO

VOI E NOI

"Il nostro Paese come l'anguilla,,

«Diceva l'imperatore Federico Barbarossa che l'Italia è come un'anguilla: la quale non può essere tenuta né per la testa, né per la coda e neppure per il corpo». Così si legge in un libro intitolato *Sylva Nuptialis*, un libro un po' libertino del Cinquecento e che fu messo all'Indice durante il Concilio di Trento. Per coloro che capiscono un po' di latinorum, ecco il testo esatto: *«Dicebat Federicus Barbarubea imperator esse Italiam sicut anguillam: quae non potest teneri nec per caput, nec per caudam, nec per medium».*

Chi mi manda questa citazione è un signore che vive tra i libri, in una sua campagna dalle parti di Asti. E mi scrive: *«Pensi, signor Adelfi, che è una constatazione fatta otto secoli fa. Cinque volte il Barbarossa scese in Italia col suo esercito, ma non riuscì mai a impadronirsene definitivamente; la quinta volta, sconfitto a Legnano, dové scappare per le campagne come un ladro di galline. E consideri tutta la successiva storia d'Italia: dal Barbarossa a Mussolini è sempre la medesima... Lei potrebbe eccepire che tuttavia la democrazia cristiana riesce a tenere l'Italia da un quarto di secolo, e che non dà segni di voler mollare. A parere mio, la spiegazione sta nella natura anguillesca di quel partito: col suo interclassismo, col suo pragmatismo, col suo trasformismo riesce sempre ad aderire all'anguilla Italia, capo contro capo, corpo contro corpo, coda contro coda... Qualche volta ne è trascinata, qualche altra la trascina. Io non so se sia un bene o un male. Mi dico solo che forse questa è l'unica maniera per governare un paese come il nostro, un paese sicut anguilla».*

* *

«Chi scrive è un pastore della Chiesa cristiana avventista. Per oltre quarant'anni il mio ministero mi ha condotto in varie parti d'Europa, Stati Uniti, Africa. Da 18 anni abito a Berna e sono lieto di dedicarmi all'assistenza di italiani residenti in Svizzera per lavoro». Così si presenta a me Giuseppe Copertino, mandandomi un suo libricino intitolato *«O paese, o paese, ascoltami...».*

Lì dentro sono raccolti articoli e lettere inviate a giornali, e che spesso diedero luogo a una catena imprevista di conseguenze. Il Copertino però non se ne stupisce. Egli ha fatto suo il precetto dell'Ecclesiaste: *«Getta il tuo pane sulla superficie delle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai».* Il pastore Giuseppe getta dunque il suo pane spirituale sulle acque della vita, se ne va per le sue faccende, e poi ecco, all'improvviso, non importa quanto tempo dopo, non importa dove, egli rivede il suo pane, lo riconosce, e se ne rallegra pensando al lungo cammino da esso compiuto, anche tra genti a lei ignote e remote. E adesso il pane di Giuseppe è qui, sul mio tavolo di lavoro, davanti e dentro di me.

Sì, è davvero come dice l'Ecclesiaste. Per quanto umile uno sia o illetterato, se egli dice parole oneste e sincere, mai si troverà a parlare nel deserto. Quelle sue parole cominceranno un cammino imprevedibile di cuore in cuore, di bocca in bocca; e via via cresceranno, diventeranno voce di popolo, scuoteranno infine i partiti, i legislatori, i governanti.

Ora torno a guardare sul mio tavolo, sul lato dove metto le lettere che la Posta mi reca ogni giorno. A tutti non mi è possibile rispondere, e ne ho un senso di rimorso; ma viene sempre il giorno in cui chi mi scrive, leggendo tra le mie righe, ritrova concetti e sentimenti che volle affidare a me, talora molto tempo fa.

Anche per questo io non posso non essere democratico. Dove sono dittature, lì la polizia tiene chiuse le bocche, lì le acque della vita sono congelate dalla paura, lì è il deserto; e se mai la voce del popolo rompe il silenzio di quel deserto, subito si ode il rombo di carri armati e il crepitio di mitragliatrici.

Si obietterà da molti: sarà come tu dici, ma dove ci sta portando questa nostra democrazia? Non vedi che aumenta ogni giorno il disordine politico, economico, morale? Sì, lo vedo da me, ma anche attraverso le lettere che ricevo: lettere amare, deluse, violente. E tuttavia, lo ripeto, io non posso non essere democratico. Finché ci siano concesse di esprimere liberamente le nostre idee, le nostre proteste, le nostre aspirazioni, sussisterà quanto meno in noi la volontà di lottare contro le ingiustizie, gli abusi, la corruzione: e dove c'è volontà, c'è anche vitalità. Siamo perciò vivi, possiamo guarire e crescere ulteriormente. Viceversa se un giorno la libertà ci verrà tolta, chi più potrà allora gettare il suo «pane» di parole oneste e sincere sulle acque della vita, chi più potrà dire alto e forte: *«O paese, o paese, ascoltami...»?*

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

M. G. V. - Torino.

«Il suo appello generoso al senso del dovere dei cittadini, allo scopo di difendere le "nostre" donne dalle aggressioni dei seviziatori è veramente commovente! La povera donna indifesa deve essere protetta, custodita, sacro patrimonio di padri e mariti, eterna minorenne e minorata psichica». Così mi scrive con sarcasmo una professoressa, e così conclude la sua lettera: *«Il subdolo razzismo di affermazioni come le sue merita di essere smascherato. Le donne non vogliono la vostra protezione, desiderano raggiungere una loro cosciente maturità, assumere con coraggio e responsabilità il loro ruolo nella società attuale, vogliono uscire da quello stato di eterne colonizzate, tanto comodo per la vostra presunzione maschile».* Non penso di meritare accuse così pesanti. Se ci sono aggressioni, se ci sono seviziatori, io non sto a domandarmi quale è il sesso della vittima: depreco semplicemente il male che viene compiuto e chiedo che i malviventi siano puniti senza indugi e in maniera esemplare.

Conclusa la visita del Presidente del Consiglio a Bonn

L'ombra d'una lettera di Pompidou nei colloqui tra Colombo e Brandt

(Segue dalla 1ª pagina)

stata considerata in maniera positiva, ma non si hanno particolari: soprattutto essa sembra, come è stato detto, *«scritta nei fatti e nella situazione».* Per la conferenza per la sicurezza europea è stato confermato che occorre una lunga ed accurata preparazione, che ci si attiene, sul fondo, alla linea della *Nato*, che ne discuterà alla prossima sessione di Lisbona.

All'Italia premeva interessare la Germania, come gli altri Paesi, alla questione del Medio Oriente. Non si tratta, per l'Italia, soltanto del conflitto arabo-israeliano da superare, si tratta di organizzare in maniera stabile l'area del Mediterraneo, per noi vitale: occorre che i Paesi europei agiscano di conserva, che si sentano tutti impegnati a ottenere una sistemazione duratura e accettabile, evitando in tal modo le dispersioni e le insidiose gare di prestigio. Su questo punto, lungamente illustrato da Moro, i tedeschi si sono dichiarati d'accordo e hanno assicurato il loro interesse in favore della riapertura, sollecitata dall'Italia, del Canale di Suez.

Si profila la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Egitto e Germania Federale; l'Italia non vi è estranea, e il governo di Bonn ha accolto la tesi secondo cui agire in comune per il Mediterraneo significa favorire una comune politica estera dell'Europa occidentale. E' un risultato importante: accettato per il Mediterraneo, il principio dell'azione comune non può, alla lunga, non investire i problemi di una comune politica verso l'Est e di una partecipazione di tutti alla strategia della *Ostpolitik*.

Per l'organizzazione dell'Europa comunitaria Brandt ha ripreso la proposta fatta da Pompidou nel gennaio scorso per la trasformazione dei delegati dei singoli Paesi alla Cee in ministri veri e propri. Colombo e Moro si sono pronunciati favorevolmente: ora se ne occuperanno i direttori degli affari politici dei dicasteri degli Esteri. Ma si è tenuto ad avvertire che si tratta di un processo lungo e complesso. La decisione odierna ha un valore preciso nella misura in cui consente di mostrare alla Francia che è sulla base delle sue stesse proposte che si lavora per l'organizzazione europea: si voglia, in pratica, l'occasione per prenderla in parola. Altre questioni trattate: Euratom, col problema delicato dei rapporti con l'Agenzia atomica di Vienna e le complicazioni che derivano dalla posizione francese; i rapporti bilaterali, soprattutto per le case e le scuole dei lavoratori italiani in Germania; lo sviluppo regionale nell'ambito della Comunità europea: è stato Colombo a porre il problema, avvertendo che l'Italia non vuole che i Paesi più ricchi intervengano in soccorso delle aree sottosviluppate come il nostro Sud, ma ritiene essenziale che vi sia uno sviluppo equilibrato, organizzato e diretto attraverso incentivi e disincentivi. E' un principio in linea di massima accettato dai tedeschi.

La lista dei problemi esaminati non è completa: i portavoce si sono dilungati sulle questioni militari (i tedeschi hanno molto insistito sulla necessità della completa collaborazione militare della Francia), ma altri problemi sono stati rinviati a prossimi incontri. Tuttavia quasi tutto ciò che è stato riferito riguarda questioni tecniche e di dettaglio. Il succo politico è questo: l'Italia ha fatto valere, e in qualche misura accettare, il principio della *«concatenazione»* dell'Unione europea con la sicurezza del continente e i rapporti con l'Est per la distensione: *«Gli sviluppi sempre più intensi e sempre più approfonditi della cooperazione europea* — ha detto Colombo nel brindisi alla colazione offerta da Brandt — *sono ai nostri occhi la promessa più valida per i progressi della sicurezza ed anche dell'equilibrio Est-Ovest».* Se i tedeschi sembrano essersi conservato un minimo di autonomia per lo sviluppo dell'*Ostpolitik*, l'Italia ha ottenuto ciò che, in questo momento, stava forse ad essa più a cuore: impegnare la Germania ad aiutarla affinché il problema dell'area mediterranea sia considerato e affrontato come un problema di tutta l'Europa.

m. t.

Bonn. Colombo e il cancelliere Brandt ad un pranzo offerto in onore del Presidente del Consiglio italiano (Tel. Upi)

L'arrivo a Roma

«Tutto ciò che indebolisce la nostra economia, ha detto Colombo a Fiumicino, è un ostacolo all'integrazione europea»

Roma, 3 aprile.

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, e il ministro degli Esteri, on. Moro, sono rientrati questa sera, in aereo, a Roma.

Il presidente del Consiglio ha fatto una dichiarazione ai giornalisti. *«Non abbiamo grandi problemi che dividono la Germania dall'Italia e l'Italia dalla Germania* — ha detto. — *Abbiamo però dei problemi da discutere: sono i problemi della permanenza di tanti nostri connazionali in Germania e delle condizioni di lavoro. Soprattutto due temi hanno attratto la nostra attenzione, come era giusto: il tema della casa ed il tema della scuola per le famiglie di questi lavoratori».*

«Tutte le volte — ha proseguito Colombo — *che io mi trovo a contatto con questa realtà europea e con questi problemi europei, con le responsabilità che noi abbiamo nel processo di integrazione europea e con tutto ciò che può essere il riflesso che l'integrazione economica europea può avere sulle nostre condizioni di vita e sulla nostra economia, io non posso fare a meno di riflettere e non posso non comunicare a tutti gli italiani questa mia riflessione: cioè, che è necessario che noi lavoriamo in modo intenso per adeguare le nostre strutture economiche e sociali a questa grande realtà, che è l'eliminazione delle barriere e l'integrazione con economie più forti della nostra. Tutto ciò che indebolisce la nostra economia, tutto ciò che la arresta, tutto ciò che fa stagnare la nostra economia è un ostacolo lungo il cammino dell'Italia verso il processo della integrazione europea».*

(Ag. Italia)

Il maggior disagio fra gli esponenti del gruppo socialista

Dispute nei partiti e nei sindacati per lo sciopero generale di mercoledì

Ravenna (socialista della Uil) dice che è stato proclamato per la casa; Ravecca (socialdemocratico della Uil) e Scalia (Cisl) affermano che è per tutte le riforme - Vittorelli (psi) ammonisce i sindacati a non svolgere un'azione di protesta massimalistica - L'*Avanti!*: «Non è detto che i socialisti debbano considerare utile ogni sciopero» - Contrari all'agitazione anche i democristiani e i socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

Le tre Confederazioni hanno proclamato lo sciopero di mercoledì perché è insufficiente la riforma della casa, o perché tardano le riforme? Il motivo ufficiale, quello dichiarato nel comunicato unitario, è il primo. E questo è stato ribadito dal segretario confederale socialista della Uil, Ravenna: i sindacati «rivendicano nei confronti del governo e del Parlamento una modifica alla legge sulla casa, affinché essa sia più rispondente alle esigenze di sviluppo di una società moderna». Invece, per Ravecca, segretario confederale socialdemocratico della Uil, e per Scalia, segretario generale aggiunto della Cisl, vale il secondo motivo, ossia i sindacati protestano perché le riforme tardano. Tuttavia, tra i due c'è una profonda divergenza sulla valutazione dello sciopero.

Uno sbocco

Ravecca spiega che la decisione dello sciopero ha i difetti di tutti i compromessi. Personalmente ritiene che uno sciopero breve — come voleva la Uil, dice — avrebbe una maggiore validità e aderirebbe meglio agli interessi e alla volontà dei lavoratori. *«La pesantezza che si è voluto conferire non è adeguata alle motivazioni che si sono addotte, perché non dobbiamo tacere che, pur con le loro lacune, le iniziative del governo per le riforme rappresentano un primo notevole sforzo per avvicinarsi alle richieste dei sindacati, sforzo che potrà trovare nel Parlamento uno sbocco più positivo».* Si dichiara preoccupato per gli effetti che lo sciopero potrà avere sulla situazione economica, *«dal momento che inciderà sul reddito per circa 270 miliardi»* e sulla situazione politica nella misura che ad *«esso si voglia attribuire un significato di sfiducia verso il governo e verso il Parlamento».*

Molto duro verso il governo il discorso di Scalia della Cisl: i lavoratori, dice, sono stanchi di riforme sempre rinviate *«per sostenere gli interessi di qualche migliaio di persone, che detengono il potere economico e sociale».* Scalia entra nel merito degli incontri tra sindacati e governo, e giudica che Colombo, *«insistendo sulla natura consultiva* ha cancellato con un colpo di spugna ogni possibilità di instaurare forme di assunzione delle decisioni non scollate dalla realtà del paese». Il governo può anche ignorare i sindacati, ma a suo rischio e pericolo, e precisa che il pericolo è politico.

Affiora, seppure ancora indirettamente, dalle parole di Scalia il problema del nuovo ruolo del sindacato e della sua posizione nei confronti del partito: sindacato che si sente interprete delle esigenze dei lavoratori e non vuol limitarsi ad un movimento rivendicativo, ma vuol intervenire nel processo legislativo, togliendo così spazio ai partiti. E questo problema, di cui si comincia appena adesso a parlare ma che si farà sempre più sentire a mano a mano che il sindacato acquisterà autonomia dai partiti, riprende il socialista Vittorelli sul *«Lavoro nuovo».* *«Dove il sindacato,* scrive, *si sostituisce in tutto o in parte ai partiti, al governo, allo Stato si ha anarco-sindacalismo, ossia un regime politico dove le masse esercitano direttamente il potere, senza la mediazione di organi democratici rappresentativi».* Quando i poteri pubblici, aggiunge, si muovono nel senso delle riforme, sarebbe il più grave errore *«trasformare il potere di pressione delle masse organizzate nei sindacati in un surrogato dello Stato: perché lo Stato cesserebbe gradualmente di funzionare».*

Nella controversia per la casa, governo e sindacati, scrive ancora Vittorelli, fanno ciascuno il proprio mestiere; è loro diritto, *«ma il limite a questo diritto è la labile frontiera che divide l'esercizio di un diritto legittimo dall'abuso».* Ammonisce i sindacati a non svolgere un'azione di pura protesta massimalistica, *«perché cadrebbero in balia dei gruppuscoli extraparlamentari e perderebbero anch'essi il contatto con il grosso del Paese».*

Come Freud

Anche il socialista Pellicani, sottosegretario alla Giustizia, giudica *«errore politico di estrema gravità lo sciopero del 7 aprile».* Non vi trova alcuna giustificazione e arriva a *«pensare, con Freud, che qualche dirigente sindacale, dopo essere stato costretto in extremis a rinunciare al mandato parlamentare, voglia oggi portare deliberatamente una grave offesa al Parlamento, alle cui libere decisioni il governo ha affidato il progetto per la casa».* Lo sciopero potrebbe provocare *«tensioni altissime e reazioni a catena imprevedibili».* Conclude: *«La rottura dell'attuale precario equilibrio politico, conseguenza inevitabile di un gesto irrazionale e assurdo come lo sciopero generale, creerebbe una situazione di crisi difficilmente controllabile».*

Ritardo

Bertoldi, capogruppo socialista alla Camera, non entra nel merito dello sciopero, che compete alla responsabilità autonoma dei sindacati, e si limita a dire che *«è probabilmente più manifestazione di protesta per i ritardi nell'attuare le riforme, che non per i loro contenuti».* Difende lo sciopero solo la sinistra del psi (che ieri non ha firmato il documento della direzione) perché, sostiene, ha un carattere politico: *«Va più in là della richiesta di modifiche a questo o a quel progetto di legge, vuol essere un avvertimento e un monito alle forze frenanti delle riforme».* (La frase è presa dall'intervento dell'on. Achilli al convegno della sinistra socialista).

Il numero maggiore delle voci sullo sciopero è di parte socialista e sta a dimostrare il disagio del partito (anche se in direzione, come riferisce Craxi, «non una sola voce si è levata a giustificare o ad approvare la decisione dei sindacati») nei confronti delle tre Confederazioni. Di questo disagio è portavoce un articolo dell'*Avanti!* di domani. Il giornale scrive che non è detto che i socialisti debbano considerare utile e opportuno ogni sciopero. I dubbi sulla validità dello sciopero del 7 aprile sono nati perché *«sembrava che volesse suonar condanna al progetto di riforma del ministro socialista dei Lavori Pubblici»*, ma poi gli stessi sindacati hanno rettificato il tiro, indicando come obiettivo principale la lotta contro la lentezza delle riforme.

Il disagio, che il psi dimostra verso i sindacati, manifestano anche la dc e il psdi con il loro silenzio.

Giovanni Trovati

Il 13 giugno in Sicilia le elezioni regionali

Palermo, 3 aprile.

La Giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Mario Fasino, ha fissato al 13 giugno prossimo la data delle elezioni in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea regionale. *(Ansa)*

Le modalità dell'agitazione di mercoledì

Assicurati i principali servizi

Non saranno interrotti acqua, luce e gas - Pronto soccorso negli ospedali

(Della redazione romana)

Roma, 3 aprile.

Si vanno delineando le modalità di partecipazione allo sciopero generale nazionale del 7 aprile proclamato dalle tre Confederazioni dei lavoratori per le riforme. Per otto ore rimarranno bloccati gli enti mutualistici e previdenziali, le poste, i telegrafi, le amministrazioni degli enti locali, le banche, i settori del commercio, dell'agricoltura e del pubblico impiego.

Nel confermare la propria adesione allo sciopero, le federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil sottolineano oggi in un comunicato che esso vuole essere una protesta energica nei confronti del governo *«per gli impegni disattesi sulle riforme della casa, della sanità e del fisco».* Ma lo sciopero, affermano gli statali, è *«anche un richiamo di attenzione all'opinione pubblica sulla natura reale dei contenuti delle riforme propugnate dai sindacati e sul come esse costituiscano grossi nodi da sciogliere per aprire al Paese la strada ad un diverso sviluppo adeguato alle possibilità e alle attese dei lavoratori».*

Per quattro ore si asterranno dal lavoro i dipendenti delle aziende del gas, della luce e dell'acqua. L'erogazione di questi servizi non dovrebbe comunque subire interruzioni, a meno che non si abbiano guasti.

Per ridurre i disagi della cittadinanza, i treni, i servizi pubblici urbani ed extraurbani (comprese le autolinee) rimarranno fermi due ore. Per due ore si asterranno anche i lavoratori ospedalieri. I servizi di emergenza e di pronto soccorso saranno comunque assicurati.

Non usciranno i giornali per l'astensione di 24 ore dal lavoro decisa dai tre sindacati poligrafici. Lo sciopero è stato dichiarato anche dalla Federazione nazionale dei giornalisti, *«in connessione con l'azione di lotta dei poligrafici»* e in particolare per ottenere una riforma delle disposizioni sull'editoria. A tale sciopero non partecipa l'Associazione dei giornalisti di Roma, che ha espresso *«il suo dissenso»* in un comunicato del Consiglio direttivo. I giornalisti dell'Associazione napoletana faranno uno sciopero di due ore, fra le 14 e le 16 del 6 aprile.

Allo sciopero dei treni non ha aderito il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs), mentre vi prenderà parte il Sindifer.

Si combatte una guerra atroce

Stragi nel Bengala (dal nostro inviato)

(Segue dalla 1ª pagina)

di esporci gli obiettivi e i connotati del nuovo Stato che potrebbe uscire dalla guerra, le risposte sono state piuttosto vaghe. Vaghi i riferimenti al socialismo (già superficiali nel programma della Awami League), affermazioni un po' generiche di democrazia e libertà per tutti. Poiché avevamo accennato alla partecipazione alla lotta dei marziali del National Awamy Party, il dottor Haque ha voluto precisare: «Alleanza oggi, nella lotta per la liberazione, non significa alleanza politica di domani». Poco più tardi un suo aiutante si è dilungato a spiegarci come una buona parte del materiale bellico catturato all'esercito di Rawalpindi sia di provenienza cinese. «I cinesi — ha detto — non sono certo con noi. Sono anni che giocavano la carta di un Pakistan forte in funzione anti-indiana, e la nostra battaglia li disturba molto».

Questa guerra rischia di durare a lungo. E' vero che l'esercito pakistano non ha forse impiegato tutto il suo potenziale, e che ha ancora la possibilità di riprendere in mano la situazione. Ma l'iniziativa è da un paio di giorni dei secessionisti, e questa zona del Sud-Ovest mostra la capacità organizzativa e di comando dei responsabili militari e politici del Bangla Desh. Il fattore decisivo resta quello degli aiuti che i secessionisti potranno ricevere, aiuti materiali o quanto meno diplomatici.

Per ora questi aiuti vengono solo dall'India, da un paese poverissimo a uno ancora più povero. Oggi abbiamo fatto un tratto di strada, oltre il confine pakistano, con una piccola spedizione che portava aiuti in medicinali nei primi villaggi pakistani. Cinquanta o sessanta chili di roba, poveri recipienti di plastica colorata, malconci pacchi di ovatta, un po' di penicillina per i fumi, bottiglie semipiene di disinfettante, un casco coloniale, rotoli di bende grigiastre, pasticche inglesi per la tosse. **s. v.**

Calley

(Segue dalla 1ª pagina)

ma a gran voce la liberazione di Calley, o attraverso un'assoluzione in appello, o un atto di clemenza del presidente Nixon, sulla base dei suoi poteri di comandante supremo delle Forze Armate. La sinistra pensa che la sua colpevolezza sia stata provata e la condanna equa, ma chiede che siano posti sotto inchiesta e processati «ufficiali superiori».

Il comportamento della destra è esemplificato nella visita che il governatore dell'Alabama, Wallace, il candidato ultra-conservatore alle ultime elezioni presidenziali, ha fatto ieri al tenente a Fort Benning, in Georgia. Wallace è arrivato a dichiarare che il tenente ha unificato il popolo americano, che certamente Nixon lo perdonerà. Ha poi diretto una dimostrazione *«per la liberazione di Calley».* L'ex governatore della Georgia, Maddox, ha organizzato un movimento analogo. L'atteggiamento della sinistra si può riassumere in una poetica lettera di uno sconosciuto californiano al Congresso: *«Non una singola foglia può ingiallire senza la silenziosa conoscenza dell'intero albero».*

L'ondata di compassione popolare per Calley non diminuisce. Il *New York Times* riferisce stamane che la Casa Bianca ha ricevuto 50 mila telegrammi, quasi tutti di protesta per la condanna, il Congresso 30 mila, il Pentagono un migliaio. Una casa discografica ha prodotto *«La ballata del tenente William Calley»* e ne ha già vendute 200 mila copie. Dice il disco: *«Il mio nome è William Calley - sono un soldato di questa terra - ho cercato di fare il mio dovere - e di vincere la mia guerra - mi descrivono come un assassino».* L'avvocato difensore di Calley, deciso a sfruttare il momento favorevole, ha annunciato che attaccherà in appello la costituzionalità della corte marziale.

e. c.

Per il «caso» Calley

Nixon prenderà la decisione finale

New York, 3 aprile.

Il presidente Nixon ha deciso che esaminerà personalmente il caso del tenente William Calley e che prenderà lui stesso la decisione finale. Un collaboratore di Nixon, John Ehrlichman, ha detto in una conferenza-stampa che Nixon ha deciso di intervenire in questo modo nella vicenda Calley, esercitando le facoltà discrezionali che gli competono in quanto comandante in capo delle forze armate, a causa dell'«intenso interesse pubblico» suscitato dalla vicenda. Secondo Nixon il caso impone un esame «non strettamente giuridico e tecnico», da accompagnare alla normale procedura della giustizia militare.

(Ansa - Reuter)

È NEO-ROMANTICISMO?

Love Story

Di *Love Story* parlano moltissimo. Non trovo così strano che la gente legga questo libro, trovo strano che ne parli. Non vedo perché stupirsi che abbia tanta fortuna. Leggerlo è come mangiare un gelato di limone. I gelati di limone sono sempre piaciuti a tutti. Davanti alle bancarelle dei gelati, c'è stata sempre una gran folla di gente.

Come gelato, trovo che non è buono. E' acquoso. Non c'è né limone, né zucchero, c'è un poco di acido citrico, e molta acqua. Si legge in venti minuti e si dimentica subito. Il fatto che si legga così presto non significa niente, anche *Il monaco nero* si legge in forse venti minuti. *Il monaco nero* è un racconto di Cechov. E' uno dei racconti più belli che siano mai stati scritti. Si legge in venti minuti ma si resta feriti per sempre. Qui no, sono venti minuti passati con un poco di acido citrico.

Sembrerà stupido aver messo accanto *Love Story* e *Il monaco nero*, essendo due cose fra cui non c'è nessuna specie di rapporto. Però in verità tutto quello che leggiamo bisognerebbe metterlo accanto al *Monaco nero*, per capire se c'è per caso qualcosa che non ci ricorda o ci ricorda, magari anche da infinite lontananze e in misura minima, quella dolorosa ferita che imprime sul nostro spirito la poesia.

* *

Dicono, di *Love Story*, che è strappalagrime. A me non ha strappato nemmeno mezza lagrima. Lo trovo asettico e sterile. Oltre ai gelati di limone, mi fa venire in mente anche del cotone idrofilo. Due esseri ci vengono portati davanti e senza parole enunciati come buoni, puri e giovani, ma della loro purezza, giovinezza e bontà non ci viene dato nessun connotato reale. Essi non hanno alle loro spalle né case, né strade, né città. E' ovvio che le case e le città potrebbero essere taciute, ma esistere. Non esistono. I due ci vengono portati davanti nel cotone idrofilo. Non hanno però dietro di sé e sotto di sé il vuoto. Hanno sotto e dietro di sé, sottintese e inespresse, delle enunciazioni.

Male non è fare, vendere e mangiare i gelati, o fare, vendere e mangiare il cotone. Male è credere e far credere che queste sostanze sostituiscano il pane. In verità noi sempre più siamo senza pane, cioè siamo privi di opere, idee, sentimenti e pensieri che ci nutrano completamente. Digiuni, ci nutriamo di quello che capita. Radici, terra, alghe, gelati e cotone.

La gente però non ha mai smesso un momento di volere e chiedere del pane. Quando dico « pane » intendo un alimento che si possa mangiare a non finire, in qualunque attimo della vita, un alimento che sia unico e buono senza distinzione per tutti. L'impossibilità di fare del pane e l'impossibilità di averne, è quello che rende il nostro tempo disperato e deserto.

Su *Love Story* è stata costruita una teoria secondo cui la gente, stanca di essere dura e cinica, cercherebbe un rifugio nei « sentimenti buoni » e nell'amore pulito. Questa teoria mi sembra spettrale e funeraria assai di più del libro che l'ha ispirata. E' un inganno, perché è come far credere alla gente che questo sia pane. Intanto non c'è in *Love Story* né amore pulito, né amore sporco, non c'è nulla salvo l'acqua e il cotone.

* *

Un signore per caso e per astuzia l'ha scritto e ci ha guadagnato miliardi. Quello che vi incontriamo di sicuro è l'astuzia di chi l'ha scritto, astuzia unita all'esangue proposito di non spendersi e stancarsi il meno possibile. Su questi miliardi si fanno polemiche, dibattiti alla televisione. Su questi miliardi è stata inventata l'idea che sta sorgendo il neoromanticismo. E' stato contrapposto al sesso, alla crudeltà e alla violenza, questo libro dove non c'è di certo né sesso né crudeltà perché non c'è né sesso né crudeltà nel cotone.

Penso che oggi tendiamo a restare intimiditi e sbalorditi in presenza del successo. Perdiamo la testa, ci sembra di dovergli attribuire un significato risolutivo e determinante. Sentiamo subito la necessità di fornirne una spiegazione, e di odiarlo o di venerarlo, come se non fosse il successo una cosa casuale, transitoria e balorda e in sé del tutto destituita di significato. Una cosa immeritevole di odio, di venerazione e di attenzione.

* *

Non c'è proprio nessuna specie di neo-romanticismo nell'aria che noi respiriamo. Questo neo-romanticismo che sta nascendo è una pura invenzione. Non sta nascendo proprio niente e la gente non è stata mai meno romantica di ora. La gente non è romantica essendo ansiosa e disperata. Nel romanticismo non c'è disperazione, il romanticismo è esaltarsi e inebriarsi in una visione eroica e malinconica dell'universo. Non esiste oggi intorno a noi né eroismo, né malinconia. Non abbiamo davanti agli occhi nessuna visione dell'universo.

Perciò l'affermazione che la gente sia oggi vogliosa di trovare nei libri « sentimenti buoni » è un'affermazione falsa, perché è falso credere che la gente oggi sia disposta ad accettare un'idea della vita benevola e non amara. Quello che la gente oggi desidera non è la menzogna ma il vero. La violenza, la crudeltà e lo squallore, sono forse le nostre numerose maniere di chiedere il vero, di elemosinarlo a tutti gli angoli, di cercarne ovunque le orme e di piangere la nostra assoluta incapacità di nutrire noi stessi e i nostri compagni con del vero cibo.

Il sentirsi innocenti, onesti e buoni, è oggi impossibile, avendo noi sulle nostre spalle un senso di colpa immenso. Quali colpe abbiamo commesso, non lo sappiamo, ma non per questo sono minori in noi l'ansietà e il rimorso. Rallegrarci dei nostri « sentimenti buoni », festeggiare in noi la nostra sensibilità e gentilezza di cuore, la nostra innocenza e purezza, sarebbe come godere d'una villa in campagna mentre c'è la guerra tutt'intorno. Rallegrarci della quiete campestre, degli uccellini e dei fiori. La differenza fra noi e quelli che sono vissuti prima di noi, è che una volta era forse possibile isolarsi e bearsi in un angolo remoto e quieto mentre intorno c'erano epidemie e guerra, e adesso invece noi ovunque ci sentiamo perseguitati e schiantati da paure e rimorsi e abbiamo orrore degli uccellini e dei fiori.

* *

In una simile situazione, non avendo noi del nostro futuro nessuna immagine ferma e nitida, ma solo qualche immagine buia, rotta e caotica, e non sapendo nulla di noi stessi e degli altri, ma sapendo con assoluta certezza che vogliamo dividere con gli altri il senso di colpa e il rimorso, non so come sia potuto venire in testa a qualcuno che siamo vogliosi di « sentimenti buoni », cioè di carezzare in noi un'idea della vita amabile e colorata di rosa.

La gente compra e legge *Love Story* perché è stato scritto senza fatica e si legge senza fatica. Non lascia traccia e la sua fortuna non è per nulla diversa dalla fortuna che hanno i gelati di limone o anche i cartoccetti di pop-corn venduti in una giornata affollata e calda su un campo sportivo.

Vero è invece che sentiamo un oscuro desiderio di ricostruire in noi un mondo morale dove sia possibile separare il bene dal male e compiere la nostra scelta. Un mondo dove parole come onestà, sacrificio e dedizione al prossimo suonino di nuovo limpide e precise e non ambigue, fatue, elusive e sfuggenti come oggi sono. Un simile desiderio è però in noi ancora confuso e notturno, lontanissimo da ogni speranza e totalmente privo di parola.

In una simile situazione, i romanzi rosa che ci toccano non hanno i teneri colori dell'alba, hanno le colorazioni delle industrie chimiche, il sapore dell'acido citrico e la consistenza del cotone.

Natalia Ginzburg

COME SI FA UN PRESIDENTE: LA CORSA AL QUIRINALE

Le tre condizioni del pci

Nell'elezione di De Nicola, Gronchi e Saragat i comunisti ebbero un peso decisivo contro il candidato ufficiale della dc; nel prossimo dicembre, dice Ingrao, potrebbero anche appoggiarlo - E fanno capire, pur evitando d'impegnarsi, quale sarebbe il prezzo dell'appoggio: che la dc indichi « quale politica vuol fare attraverso il suo uomo »; che la scelta del candidato sia negoziata; che il prescelto non metta in questione la Repubblica parlamentare

Roma, aprile.

A rigore, il modo per eleggere un Presidente anche senza ricorrere ai voti comunisti c'è. Tutto dipende dalla democrazia cristiana, che se fosse unita riuscirebbe a condurre il suo gioco elettorale evitando elegantemente compromissioni sia a destra sia a sinistra: « Ma il grande problema è di vedere se la dc trova una sua unità, e se per conseguenza sia in grado di proporre alle forze cosiddette democratiche un nome ragionevolmente accettabile — *mi ha detto a Montecitorio nello scorso gennaio l'on. Giovanni Francesco Malagodi, segretario generale del pli* —. In questo caso, fatto un conto che comprenda anche i socialisti, si può eleggere un Presidente della Repubblica senza farsi condizionare dal pci. Altrimenti, saranno sempre loro ad imporre la scelta ».

Uomini e idee

L'hanno imposto tre volte contro la dc (De Nicola nel 1946, Gronchi nel 1955, Saragat nel 1964) e due altre hanno perso: nel 1948 con Einaudi e nel 1962 con Segni. Vedremo che cosa succederà la prossima volta, fra otto mesi. E' quindi presto per fare previsioni, ma si può dire per il momento che l'unità democristiana non è ancora alle viste. Sono i comunisti per i primi a non crederci: « Non vedo bene come la dc ci si possa risolvere perché non è tanto il problema della scelta di un uomo, ma di quale politica si vuole fare attraverso un uomo. La dc non può esprimere una politica unitaria, anzi nessuno dei suoi uomini è caratterizzato per una politica tipica. Così essa gioca sulle sfumature, mentre invece noialtri vogliamo vederci chiaro », *mi ha dichiarato l'on. Giorgio Amendola, sempre nel mese di gennaio scorso.*

Questa di riuscire a vederci chiaro con la dc è l'eterna illusione dei comunisti, che avevano preteso l'impossibile fino dai tempi di Palmiro Togliatti. Nell'aprile del 1962, quando i democristiani si stavano arrabattando per trovarsi un candidato unitario, Togliatti si irritava: « Noi non facciamo votazioni a scrutinio segreto né imponiamo silenzi misteriosi — *mi disse con sarcasmo la sera del giorno 28 di quel mese* —. Ma peggio di tutto è l'incongruenza del partito della maggioranza, che proclama un determinato indirizzo politico e poi lascia che si avanzino candidature che non corrispondono a quell'indirizzo ». *Era difatti l'epoca che la dc nel Teatro San Carlo di Napoli aveva deliberato congressualmente (27-31 gennaio 1962) la cosiddetta apertura a sinistra, e poi a Roma si era trincerata in quadrato attorno alla candidatura presidenziale del moderatissimo Antonio Segni, appunto a guisa di correttivo delle annunciate audacie napoletane.*

Bisogna quindi avere un po' di comprensione anche per i comunisti che, non riuscendo quasi mai a « vederci chiaro », temono i possibili inganni della dc. Sembra temerli anche l'attuale vicario di Longo, onorevole Enrico Berlinguer, addetto fra l'altro — come si direbbe in termini alberghieri — alla « reception » delle prenotazioni, richieste, sollecitazioni, offerte, sondaggi, che sulla questione della presidenza 1971 piovono già frequentemente sulle Botteghe Oscure tanto da parte di candidati democristiani quanto di altri. Ma ancora non è tempo di decidere e difatti all'interno del pci il problema finora non è stato formalmente trattato a nessun livello: è Berlinguer che lo deliba solitario e naturalmente egli ne parla poco anche coi suoi, mai con gli estranei.

Roma. Enrico Berlinguer (a destr...), il silenzioso vicario di Longo, con l'on. Giancarlo Pajetta (Foto Team)

Niente confidenze

E' molto sardo, molto chiuso (quanto suo padre, l'avvocato e senatore Mario, era allegro ed estroverso), non ride facilmente, incute soggezione e non dà confidenza. Vano è sperare d'intervistarlo: ha fallito nel tentativo anche la catena televisiva americana Cbs (Columbia Broadcasting System), che di recente ha prodotto un lungometraggio sui nostri comunisti. Il corrispondente da Roma, Winston Burdett, aveva avuto la promessa di un incontro con Berlinguer; però il giorno della registrazione si è visto arrivare in studio non Berlinguer, ma un suo delegato, l'onorevole Alessandro Natta, di Imperia, direttore di Rinascita, membro della direzione e dell'ufficio politico del partito: « Forse è stato meglio così — *mi ha detto comunque Winston Burdett* — perché dal punto di vista televisivo questo Natta si è rivelato un personaggio divertente, molto colloquiale, disinvolto e maliziosissimo nei confronti della dc ».

Probabilmente, Berlinguer si sarebbe invece limitato a ripetere nella sua maniera burocratico-assertiva le dichiarazioni fatte a Paese Sera *del 31 gennaio di quest'anno:* « Affronteremo a suo tempo la questione della corsa alla presidenza della Repubblica, tenendo conto sia degli sviluppi della situazione politica, sia delle caratteristiche assunte dalle ultime presidenze ». *Non era dire molto, ma di notevole c'era il riferimento alle esperienze compiute (che ci sarà utile approfondire).* « Noi riteniamo — *proseguiva* — che debbano essere rigorosamente mantenuti i limiti della funzione che la Costituzione, nella sua lettera e nel suo spirito, assegna al Presidente di una Repubblica che è una Repubblica parlamentare. Di tutto ciò si dovrà tenere conto quando si dovrà designare il nuovo Presidente ».

Anche queste possono sembrare cose da poco, in quanto ovvie; ma nel meditato pensiero di Berlinguer esse hanno un peso preciso (da valutare anch'esso). Alla fine, comunque, si trova un'altra affermazione che può aiutare a capire giusto: « La forza del nostro partito nel Paese e nel Parlamento è di per sé tale che essa comporta una nostra partecipazione determinante non solo al momento del voto, ma fino dalla fase delle valutazioni e delle proposte ». *Dal punto di vista del rendimento televisivo — ha ragione Burdett — queste sarebbero state dichiarazioni alquanto scarse, ma a penetrarne il senso politico riposto qualche scoperta è forse possibile.*

Battaglia dura

Innanzitutto c'è la questione — anche se appena accennata — degli sviluppi della situazione politica nel corso di quest'anno. Il presidente del gruppo parlamentare comunista di Montecitorio, on. Pietro Ingrao, mi ha spiegato che Berlinguer ha così inteso dire che « la democrazia cristiana non deve credere di poter trascorrere "innocentemente" l'annata 1971 ». *Essa dovrà scegliere una politica, decidersi* « a compiere immediatamente atti concreti » *ed in base alla scelta si vedrà come contrattare l'uomo candidato:* « Ma la scelta ci deve essere prima e questa è una condizione inderogabile. Ti segnalo una frase molto pesata da Berlinguer che dice: potremmo vederci costretti a trarre tutte le conseguenze sul piano parlamentare e governativo. E' la prima volta, bada, che noi diciamo una cosa del genere, e significa che siamo decisi a trattare duramente; e se il problema della presidenza prende un certo aspetto può darsi che arriveremo a dicembre in condizioni di rottura con la dc ».

E' la stessa patetica esigenza di Amendola, il quale vorrebbe veder chiaro nella dc (ed è pure lo scettico auspicio di Malagodi che la dc trovi un'interna sua unità). C'è però anche una specie di offerta alla democrazia cristiana: a determinate condizioni, questa volta i comunisti potrebbero votare per il candidato ufficiale del partito di maggioranza, cosa mai avvenuta fino ad ora. Si batterono infatti strenuamente, anche se invano, contro Segni nel 1962; contribuirono efficacemente alla sconfitta di Leone nel 1964; si erano opposti ad Einaudi nel 1948, e quanto a Gronchi — ch'essi fecero eleggere nel 1955 — quello fu un colpo gobbo giocato per dispetto, del quale la dc conserva ancora un dolente ricordo.

Se — come Ingrao minaccia — si arrivasse in dicembre ad una situazione di rottura, il pci potrebbe ripetere lo stesso gioco, e ne sarebbe grave lo scorno per la dc che questa volta sembra molto risoluta ad occupare il Quirinale con il suo vero uomo (quando lo avrà trovato): « Escluderei che possa rinunciarvi — *mi dice Ingrao* —. Ne ha troppo interesse e troppo bisogno perché il Quirinale, come si è visto a cominciare dalle presidenze di Gronchi, Segni e Saragat, è un centro di potere importantissimo ».

Tuttavia non c'è ancora la rassegnazione alla ineluttabile presenza d'un democristiano in Quirinale per il veniente settennato: « Non è detto che la trattativa debba impegnarci solo con la dc e noi difatti non escludiamo la candidatura di un cosiddetto laico. Certo, però, a guardare le cose realisticamente, noi non possiamo non riconoscere quello che è il posto e il peso della dc », *mi ha detto l'onorevole Giorgio Napolitano, anch'egli membro della direzione e dell'ufficio politico del pci.*

Un Presidente democristiano può d'altra parte presentare vantaggi e svantaggi, come l'onorevole Napolitano riconosce: « E' vero che l'elezione di Gronchi non fu contrattata in nessun modo, ma il suo discorso di insediamento, che conteneva la richiesta di una politica nuova, fu per noi di profitto generale molto maggiore di qualunque promessa ch'egli ci avesse fatto prima. Segnò la fine dello scelbismo ».

L'onorevole Mario Scelba, allora in carica di capo di governo, fu appunto il solo presidente del Consiglio dei ministri a vedersi accettate le dimissioni che ritualmente si offrono a un Presidente della Repubblica di nuova elezione. De Nicola a suo tempo (1946) confermò De Gasperi, il quale poi naturalmente fu riconfermato anche da Einaudi (1948); ed anche Segni si tenne Fanfani (1962), come Saragat Moro (1964). Fu solamente Scelba ad andare in pasto ai comunisti (1955): un cospicuo regalo al pci da parte di un Presidente democristiano.

I Presidenti dc

Napolitano osserva tuttavia che, concesso quel premio, Giovanni Gronchi lasciò poi a desiderare per altri versi, avendo quasi esposto l'Italia al rischio di una pericolosa avventura costituzionale durante i quattro mesi del governo di Fernando Tambroni Armaroli (21 marzo - 21 luglio 1960). Poi, all'incirca, avvenne la stessa cosa al tempo di Segni, con tutte le storie oscure del generale Giovanni De Lorenzo e del Sifar nel giugno-luglio 1964: « E' curioso, sono stati i due Presidenti democristiani, guarda caso — *mi dice Napolitano pensierosamente* —. Invece Saragat, per quanto si chiacchieri, non ci ha mai messi a questo punto ».

Amendola è d'accordo: « Io non dico che Saragat sia stato il migliore Presidente possibile, ma non è che me ne facessi l'illusione in dicembre del 1964, quando lo sostenevo in polemica col povero Mario Alicata e con Pietro Ingrao, i quali avrebbero preferito Fanfani. Allora abbiamo discusso molto, e magari con accanimento personale perché non siamo perfetti neanche noi comunisti, a parte la nostra correttezza politica di fondo. Ma adesso io gliel'ho detto, ad Ingrao, che non dobbiamo rammaricarci perché neppure Fanfani sarebbe stato l'ideale, anzi probabilmente sarebbe stato peggio ».

E così viene a configurarsi la terza delle condizioni di Enrico Berlinguer per il consenso dei comunisti a votare in favore di un candidato alla presidenza della Repubblica 1971: evoluta che sia — e non « innocentemente », come dice Pietro Ingrao — la politica della dc, tenuto conto attentamente delle caratteristiche assunte dalle ultime presidenze (per evitare che si ricada nei guai procurati dai democristiani Gronchi e Segni), ora si tratta di badare a che il futuro Presidente sia quello che ha da essere, cioè il tutore ed il custode della Costituzione e della democrazia in una Repubblica che « fortunatamente — *afferma Giorgio Napolitano* — è una Repubblica parlamentare ».

Centro di potere

Ciò non esclude la possibilità d'un qualche suo intervento, anzi è il contrario: « Il Capo dello Stato è presidente del Consiglio supremo della Difesa, comandante delle Forze Armate, presidente del Consiglio superiore della magistratura. Come tale egli deve assicurare il lealismo dei grandi corpi dello Stato alla Costituzione repubblicana. Capisco bene che ciò può riuscire più facile nei riguardi delle Forze Armate, bastando l'impiego dei mezzi disciplinari; ma pure presso la magistratura il presidente del Consiglio superiore qualche cosa può fare. I primi tempi del suo mandato Saragat ci si era messo, e poi magari ha un poco trascurato questo suo compito particolare; comunque gli strumenti esistono e la necessità ne rimane, perché gli atteggiamenti di una parte reazionaria della magistratura vanno assolutamente rettificati: alludo a certe acquiescenze sistematiche nei confronti del fascismo ».

Questa io ritengo che sia una corretta delucidazione del pensiero di Berlinguer circa le tre condizioni poste dal pci ad un nuovo Presidente della Repubblica, e il mio è un parere confortato dal fatto che — una decina di giorni dopo l'intervista rilasciata dal vicario di Longo a Paese Sera *— uno dei più notori candidati al Quirinale si sentì spinto a fare nel proprio paese un discorso pubblico nel quale (« guarda caso » potrebbe dire Giorgio Napolitano) una per una raccoglieva puntualmente quelle tre condizioni.*

Vittorio Gorresio

(I precedenti articoli di questa seconda parte dell'inchiesta sono apparsi il 27 e 30 marzo ed il 1° aprile).

FISCHIATA LA MUSICA DI NONO

"Intolleranza,, a Nancy

La città ha confermato il suo tradizionalismo - A Parigi, forse, sarebbe stato un successo; ma i suoi teatri lirici sono in crisi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

Il tentativo del giovane e dinamico Jean-Claude Riber, direttore del Teatro municipale di Nancy, che ha presentato ai suoi concittadini *Intolleranza 71* di Luigi Nono, non ha dato i risultati che gli organizzatori dello spettacolo avevano sperato. *Intolleranza 71* è stato accolto con molta freddezza dal pubblico. La prima sera ci sono stati alcuni fischi, ma Jean-Claude Riber, che è anche il regista dello spettacolo, è convinto che si trattava di un « commando » andato appositamente per fischiare. Ci sono stati, del resto, anche parecchi applausi, ma la maggioranza della sala è rimasta fredda.

Il fatto non può sorprendere quando si pensa che Nancy è una città di provincia molto tradizionalista, difficilmente accessibile alle forme moderne dell'arte. Jean-Claude Riber aveva voluto fare un tentativo. Comunque, sarebbe riuscito a riempire la platea. Il suo teatro funziona col metodo degli abbonamenti. La gente si iscrive per tutti o parte degli spettacoli.

I critici dei giornali parigini hanno elogiato la qualità degli artisti, nonché la regia di Jean-Claude Riber che, come scrive *Le Monde*, « è *come sempre precisa ma non riesce a ricomporre pienamente, partendo da una moltitudine di elementi disparati ed in sé di qualità, l'unità di emozione* ».

A Parigi, *Intolleranza 71* avrebbe maggior successo, ma è escluso che lo spettacolo possa esservi dato prima di moltissimi mesi. I teatri lirici parigini sono in crisi. Il più importante, quello de « L'Opéra », è chiuso dal mese di ottobre, riaprirà soltanto alla fine dell'anno, nella migliore delle ipotesi, e non riprenderà la totale attività prima della fine del '72.

Ufficialmente la chiusura è stata motivata da certi lavori per ringiovanire il palcoscenico, realizzare nuove scene, procurarsi nuovi costumi. A ciò va aggiunto che il Teatro de « L'Opéra », come tutti i teatri lirici sovvenzionati di Parigi, ha bisogno di riorganizzazione. Ha denunciato tutti i contratti coi cantanti, musicisti, ballerini, e riassume a poco a poco gli elementi migliori, a condizioni che esigono una severa disciplina.

« L'Opéra » di Parigi era molto indietro nella classifica internazionale anche per il basso livello dei cantanti. Il nuovo ministro della Cultura, Jacques Duhamel, ha deciso che fra qualche anno i teatri lirici parigini dovranno essere nel gruppo di testa fra i teatri mondiali.

Loris Mannucci

Un intervento della Regione e del San Giovanni nella vertenza sulle cliniche

"Nei rapporti con l'ospedale e con l'Università i clinici hanno sempre osservato gli accordi"

Conseguenza: il San Giovanni non si ritiene danneggiato e non nominerà un avvocato per la tutela dei suoi interessi - Il presidente Calleri: «Le cliniche sono gestite dall'ospedale, i loro direttori nella veste di primari hanno agito applicando le norme» - Il commissario Martini esprime preoccupazione per il disagio dell'assistenza e invoca un sollecito chiarimento di tutta la vicenda

Il magistrato sequestra un documento di suor Giuseppina sui proventi della Clinica medica

Il commissario straordinario del San Giovanni, geom. Martini, si è incontrato ieri con il presidente della Regione, dott. Calleri. Nel colloquio «è stata esaminata la situazione dell'amministrazione ospedaliera in seguito alle notizie su presunte irre-

Suor Giuseppina

golarità amministrative che i direttori delle cliniche avrebbero compiuto nei confronti dell'Università, nell'esercizio della loro attività assistenziale-sanitaria all'interno dell'ospedale».

Il commissario ha chiesto al dottor Calleri «di valutare preliminarmente se esistono, allo stato dei fatti, gli estremi per la richiesta da parte del San Giovanni di un intervento del presidente della Regione in sostituzione del Prefetto e secondo l'art. 34 del testo unico sull'istruzione superiore».

Il presidente della Regione, in un comunicato, chiarisce: «Il problema è di determinare l'esatta posizione dell'ospedale e dell'Università, rispetto alla convenzione da essi stipulata. Dalla documentazione è emerso inoppugnabilmente che tutta l'attività assistenziale-sanitaria svolta dai direttori delle cliniche nell'ambito dell'ospedale si risolve esclusivamente in un rapporto diretto con l'ospedale stesso, essendo le cliniche universitarie per legge e per convenzione pratile economicamente ed amministrativamente dell'amministrazione ospedaliera.

«E' risultato inoltre — continua il dott. Calleri — che i direttori delle cliniche, nella loro veste di primari, hanno agito in conformità a precise disposizioni loro impartite dall'amministrazione ospedaliera. Non avendo d'altra parte l'Università sollevato eccezioni all'ospedale circa la gestione amministrativa delle cliniche e circa i rapporti finanziari tra l'ospedale e i clinici, disciplinati appunto dalla convenzione, il presidente della Giunta ha ritenuto che non sussistano, allo stato attuale, quegli elementi di controversia, che a norma dell'art. 34 della legge, potrebbero richiedere o giustificare un suo intervento diretto».

Il dott. Calleri ha ritenuto ancora «di dover esprimere comunque al commissario dell'ospedale la propria viva preoccupazione per la situazione di disagio e di incertezza che ha investito il corpo sanitario e l'amministrazione ospedaliera, considerando tale situazione pregiudizievole al normale svolgimento del delicato servizio assistenziale e sociale che fa capo all'ospedale».

Il comunicato della Regione ritiene infine «necessario che venga fugato al più presto ogni motivo di dubbio e di sfiducia, in modo che la cittadinanza possa contare su un servizio efficiente e ad alto livello di prestazione, come nelle tradizioni del S. Giovanni». Il presidente Calleri ha anche «invitato il commissario ad assumere nei confronti del corpo sanitario, in relazione agli accertamenti in corso da parte della magistratura, una chiara posizione atta a rimuovere prontamente ogni ulteriore motivo di preoccupazione e incertezza».

A sua volta il geom. Martini ha dichiarato a nome dell'ospedale: «Poiché le note vicende si riflettono anche sull'amministrazione del San Giovanni, ho informato il presidente della Regione e gli ho consegnato i documenti in mio possesso. Il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, dice: "Le cliniche universitarie, le quali abbiano locali propri, potranno funzionare come reparti ospedalieri, con le norme ed alle condizioni che saranno dall'amministrazione universitaria convenute con le amministrazioni delle pubbliche istituzioni". In base a tale norma è stata stipulata in data 20 marzo 1950 una convenzione tra ospedale ed Università».

Questa convenzione stabilisce: «I direttori delle cliniche sono considerati, a tutti gli effetti, primari ospedalieri per quanto concerne la cura e l'assistenza agli ammalati». Il funzionamento economico ed amministrativo delle cliniche spetta al Consiglio di

Vittorio Bergonzelli

amministrazione dell'ospedale. Dice Martini: «I proventi derivanti dalle suddette attività per cure ed assistenza, sono sempre stati corrisposti dall'ospedale secondo le norme tuttora vigenti, in modo eguale sia ai primari ospedalieri sia ai clinici, nella loro unica funzione di medici curanti». Aggiunge che l'attività di diagnosi è stata svolta e dai sanitari ospedalieri e dai clinici «è posta sullo stesso piano ai fini dei compensi professionali. Dal punto di vista dell'ospedale sussiste perfetta equivalenza tra l'opera assistenziale degli uni e degli altri sanitari».

La trattenuta globale del 30 per cento sui compensi universitari, operata dall'amministrazione ospedaliera, costituisce — precisa il commissario — «il corrispettivo pattuito fra Università ed ospedale, in cambio degli obblighi assunti dal S. Giovanni». Cioè: manutenzione immobili ed attrezzature, personale sanitario ausiliario, riscaldamento, ecc. «Con tale trattenuta il San Giovanni ha soddisfatto ogni sua ragione di credito nei confronti dell'Università. In quanto ai direttori delle cliniche, la convenzione esclude che possano essere assoggettati ad ulteriori oneri a favore dell'Università, poiché l'amministrazione universitaria si è esclusa, per far fronte ai suoi impegni verso l'ospedale, proprio di quel 30 per cento dei compensi che costituisce parte del frutto del lavoro dei sanitari curanti».

Il geom. Martini dichiara: «La amministrazione del S. Giovanni, sino a quando non interverranno eventuali mutamenti e si delineeranno nuove circostanze di fatto, non potrà che attenersi alla linea di attesa fino ad ora seguita».

Come già il presidente Calleri anche il geom. Martini esprime preoccupazione per il «disorientamento e il disagio nei quali si trova il corpo sanitario e il personale amministrativo dell'Ente». Questo disagio si ripercuoterà «col protrarsi delle note vicende sul buon andamento e funzionamento dell'ospedale».

«Ritengo che l'assistenza ospedaliera potrà essere tanto più efficiente quanto più i medici ed il personale potranno lavorare con maggior serenità».

Conclusione: l'ospedale San Giovanni, almeno per ora, non nominerà un difensore e non si costituirà parte civile contro i clinici.

PROVENTI DELLA RADIOLOGIA DELLA CLINICA [illegible]

PERIODO I

TOTALE L. [illegible]

Ospedale 30%

Direttore 10%

Consulenti Medici 25% (questo spezzettamento ogni anno dal Direttore con consegna circolare della percentuale)

Prof. Bellion 20%

Assistenti Radiologia 9%

Assistenti Clinica 3%

Spese comuni 3%

ROENTGENTERAPIA

Ospedale 30% (questo spezzettamento ogni due anni con l'consegna [illegible] della percentuale.)

[illegible] 70% [illegible]

Direttore [illegible]

Prof. Bellion [illegible]

Clinica (Assistenti) [illegible]

Consulenti Medici [illegible]

Scintigrafia [illegible]

Pagamenti in proprio esami di laboratorio

Il documento dell'ex suora all'esame del giudice; questa è la parte delle «cose regolari»

L'inchiesta sulle cliniche volge al termine: mercoledì o giovedì il sostituto procuratore dott. Zagrebelsky trasmetterà gli atti al giudice istruttore dott. Pettenati con i capi d'accusa per una trentina di imputati. Ieri, nel «romanzo» dei clinici, si è aggiunto un nuovo capitolo, che riguarda Giovannina Tanda, l'ex suor Giuseppina, caposala del reparto radiologia della clinica medica dell'Università di Torino.

Durante l'intervista pubblicata da *La Stampa*, l'ex religiosa ha tracciato un quadro di grande interesse sulle vicende amministrative della clinica. Lo ha diviso in «cose regolari» e «non regolari». La prima voce riguarda la suddivisione dei proventi di radiologia della clinica medica (ospedale 30%, direttore 10%, consulenze medici 25%, prof. Bellion 20%, assistenti radiologia 9%, assistenti clinica 3%, spese comuni 3%) e della roentgenterapia (ospedale 30%, il rimanente 70% diviso fra il direttore, il prof. Bellion, gli assistenti e la consulenza dei medici). La seconda voce, «non regolare» riguardava la scintigrafia («la clinica incassava il 100 per cento e lo versava sul famoso modulo 32/S intestato a un professore»).

Ora un documento autografo di Giovannina Tanda è nelle mani del dott. Zagrebelsky, il quale lo allegherà al fascicolo del processo. L'importanza del documento è notevole: da questi dati prenderanno avvio le contestazioni che il giudice istruttore dovrà fare all'ex suora, non appena sarà rintracciata e convocata a Torino. Da indiziata secondaria Giovannina Tanda rischia di diventare un testimone d'accusa. L'arido e, sotto un certo aspetto, ingenuo schema di «cose regolari e no» potrebbe costituire atto contro altri clinici, finora non incriminati.

Il sostituto procuratore svolge anche indagini su quattro conti della clinica, intestati a due professori e recanti le seguenti voci: spese minute, cardiologia, radiologia, nefrologia. C'è un quinto conto — intestato a un altro clinico — che potrebbe riservare grosse sorprese non appena il magistrato l'avrà esaminato.

Nello schieramento dei difensori si registra il primo intervento ufficiale. L'avv. Chiusano, che assiste il prof. Morino, ha presentato una memoria al dott. Zagrebelsky in cui scrive di aver motivo «di ritenere che siano stati attribuiti alla clinica chirurgica introiti ad essa, in realtà, mai versati, perché riferentisi ad altri autonomi Istituti o Reparti».

In un documento allegato alla memoria, risulta che gli introiti della clinica chirurgica sono stati per il '69 e il '70 rispettivamente di 582.780 lire e di 1 milione 185 lire. «Ciò che preme mettere in evidenza — prosegue l'esposto dell'avv. Chiusano — è che la differenza fra le suddette singole cifre e il maggior importo che si ritiene segnalato, è dovuta alla circostanza che sarebbero stati attribuiti a clinica chirurgica importi di notevole entità che invece sono stati versati e sono di competenza di altri Istituti e Reparti in specie: l'Istituto di radiologia diretto dal prof. Bruni; l'Istituto di urologia diretto dal prof. Bornio; l'Istituto di cardiochirurgia diretto dal prof. Malan».

«Naturalmente queste circostanze mettono in evidenza una situazione di assoluta incertezza e disordine dei dati contabili in possesso della Amministrazione ospedaliera e mettono in crisi tutta l'esattezza in blocco delle rivelazioni contabili sinora operate. A questo punto la difesa formula espressa riserva sulla perfetta corrispondenza e realtà anche di quelle cifre che appaiono riferibili alla clinica chirurgica».

Franco Ceresa

L'ambiente di lavoro e la riforma sanitaria

Prime relazioni del convegno che si svolge al Carignano

E' cominciato ieri al Teatro Carignano un convegno nazionale dei «comitati di base per la riforma sanitaria». Partecipano ai lavori, che si concluderanno stasera, un centinaio di rappresentanti di Regioni, Province, Comuni, insieme con sindacalisti, operatori sanitari, esponenti politici. In mattinata l'operaio della Fiat Gian Piero Carpo ha illustrato il tema: «Dai luoghi di lavoro, dai quartieri, dalle lotte e dalle esperienze, l'indicazione fondamentale dello stato sanitario del Paese». Secondo l'oratore, la riforma sanitaria «deve essere fondata sul principio dell'autogoverno della salute, con la partecipazione democratica dei lavoratori e dei cittadini, in modo che possa affermarsi una medicina di tipo nuovo».

Il sindaco di Sesto San Giovanni ha parlato su «l'ente locale per la salute dei cittadini». Oggi l'ambiente di lavoro, l'inquinamento dell'atmosfera, del suolo, delle acque — ha affermato — rappresentano un ambiente artificialmente alterato: spetta al Comune garantire al cittadino che il luogo dove vive e lavora non diventi la fonte principale di rottura dell'equilibrio tra organismo e ambiente, da cui deriva lo stato di salute.

Terza relazione quella dell'ing. Giovanni Avonto, di Ivrea. Ha affrontato il tema delle «unità sanitarie locali e loro gestione democratica». La riforma — ha detto — deve tendere a una radicale trasformazione delle strutture sanitarie in profonda crisi; giungere alla piena tutela della salute di tutti i cittadini è condizione indispensabile per una più elevata produttività del lavoro e per uno sviluppo democratico dell'economia.

Fermi 1200 quintali di corrispondenza

Poste in agitazione disagio degli utenti

Protestano i ripartitori, i fattorini e gli addetti ai conti correnti - Interrogazione al Parlamento

Le Poste sono in fermento. In questi giorni protestano i ripartitori, i fattorini degli espressi e gli addetti ai conti correnti. I primi hanno il compito di suddividere la corrispondenza per numeri di codice, quartieri e indirizzi. Chiedono una riorganizzazione del servizio in seguito al previsto aumento dei portalettere che comporterà un incremento del loro lavoro.

Da alcuni giorni rifiutano di fare gli straordinari, giovedì hanno scioperato per 24 ore. La posta giacente allo scalo di Porta Nuova continua ad aumentare. Tra lettere e stampati ci sono circa 1200 quintali di corrispondenza in attesa dello smistamento. La crisi aumenterà la prossima settimana con gli scambi di auguri per la Pasqua.

I fattorini ieri hanno rallentato il servizio perché a sei mesi dall'assunzione non sono stati ancora inquadrati in ruolo, non usufruiscono dell'assistenza sanitaria ed hanno retribuzioni inferiori ai colleghi già in pianta.

Ieri si è astenuta dal lavoro anche una parte degli addetti ai conti correnti che chiedono la settimana corta.

Il disagio degli utenti s'accresce. Un'interrogazione al ministro Bosco sulla crisi delle Poste torinesi è stata presentata ieri dai deputati liberali Alpino e Demarchi. Essi segnalano «per esperienza personale il caso di cartoline spedite dall'estero per via aerea oltre tre settimane fa e di lettere spedite da Roma sette giorni or sono, che non sono ancora arrivate a destinazione, mentre giornali e periodici sono recapitati, quando lo sono, persino con due mesi di ritardo».

Gli interroganti sostengono «la necessità di un programma immediato per affrontare e risolvere una buona volta il gravissimo disservizio delle poste torinesi». Affermano che la riorganizzazione del servizio dovrebbe basarsi sull'urgente integrazione del personale addetto alla distribuzione. Le nuove assunzioni, dicono i due deputati, dovrebbero avvenire con concorsi in sede locale e non con assegnazione di personale di altre regioni, specie del Mezzogiorno che ottengono poi in breve tempo il trasferimento alle sedi d'origine.

Gli interroganti sostengono anche la necessità di migliorare l'attrezzatura e i locali adibiti ai servizi che oggi appaiono «addirittura ridicoli in confronto a palazzoni monumentali assegnati alle poste in altri centri ove il movimento postale rappresenta una modesta frazione di quello torinese».

Contrari i dc torinesi allo sciopero generale

La direzione provinciale chiede che sia revocata «questa forma di protesta»

La direzione provinciale torinese della dc si è pronunciata contro lo sciopero generale che i sindacati hanno indetto per mercoledì ed auspica che sia revocato. Il testo del comunicato dice tra l'altro: «La direzione della dc manifesta la propria grave preoccupazione per il ricorso allo sciopero generale in un momento in cui è ancora aperto il più ampio dialogo, mentre considerazioni di ordine economico consigliano di non provocare ulteriori arresti ai processi produttivi».

Si auspica pertanto che le organizzazioni sindacali possano considerare l'opportunità di «revocare questa forma estrema di protesta». Nel documento della dc si afferma anche che «esiste il diritto alla protesta» ma che il limite è quello del sostanziale rispetto «dell'interesse comune a tutta la collettività».

Giorno supplementare di vacanza per Pasqua

Si tornerà a scuola il 14

Arrivano le vacanze di Pasqua: nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori le lezioni saranno sospese da giovedì 8 a martedì 13 aprile. Cioè un giorno più che in passato (l'altro giorno a disposizione del provveditore era stato assegnato per il «ponte» a S. Giuseppe). Queste sono le ultime vacanze prima del periodo più impegnativo dell'anno scolastico. E' proprio in questi ultimi mesi che gli insegnanti completeranno il loro giudizio sulla preparazione e sulla formazione morale dei ragazzi. In base ai giudizi decideranno chi può passare alla classe successiva e chi dovrà ripetere. Le lezioni si concluderanno il 30 maggio.

Dramma in una famiglia della Barriera di Milano

Madre di cinque figli muore avvelenata non voleva più avere un altro bambino

Quando si è accorta della sesta maternità ha inghiottito numerose pasticche di chinino - Il marito l'ha trovata in gravi condizioni a letto, non sapeva nulla

Altra disgrazia: due operai ustionati da acido in uno stabilimento

Immacolata Caputo col marito e uno dei suoi cinque figli

Una donna di 35 anni è morta al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Madre di cinque figli si era accorta di essere in attesa del sesto e dieci giorni fa, disperata, aveva tentato di abortire ingerendo una forte dose di chinino. Si chiamava Immacolata Caputo, abitava in via Scarlatti 25, con il marito, Giuseppe, 35 anni, muratore, e i figli: Andrea, di 14 anni, Nicola di 13, Luigi di 10, Serafino di 4 e Francesco di 3.

Ai primi di marzo la donna ha incominciato ad avvertire i sintomi di una nuova maternità. «Non mi ha detto nulla — afferma piangendo il marito — non so perché: la nostra vita è sempre stata felice, abbiamo superato tanti momenti duri. Ce l'avremmo fatta anche con un figlio in più, a costo di ammazzarmi di fatica. Ma non si è confidata, ed è successa questa tragedia».

La donna ha continuato per giorni a tormentarsi, poi il giorno 24 ha preso la decisione che doveva costarle la vita. Dice il marito: «Tornando a casa dal lavoro l'ho trovata a letto, vicino c'era sua sorella. Si lamentava di dolori, ho saputo in quel momento che era incinta».

Poche ore prima aveva inghiottito le pastiglie di chinino, ma non ha osato confessarlo. Un ostetrico, chiamato d'urgenza, ha giudicato le sue condizioni molto gravi e ha ordinato il ricovero al Sant'Anna. Il giorno dopo è stata trasferita alle Molinette, dopo approfonditi esami i medici hanno scoperto la verità. Ma ogni cura è stata vana.

★ Lo scoppio di un contenitore di prodotti chimici alla Farmitalia di Settimo ha ustionato due dipendenti. Sono il capo operaio Giuseppe Bove, 32 anni, di Settimo, e Renzo Maletti di 26, che abita con la moglie Maria Rosa e la figlia Sabina, 2 anni, in via Oropa 35. L'infortunio è accaduto ieri alle 7,45 in un laboratorio. Un bidoncino in plastica della capacità di 40 litri è esploso mentre lo spostavano.

I due sono stati investiti dal getto della miscela che si è incendiata e li ha ustionati in tutto il corpo. Un'ambulanza li ha portati al Centro Traumatologico dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

I carabinieri di Settimo hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio. Sembra che il composto chimico abbia dato origine (per reazione interna) ad una miscela di gas combustibili e che la temperatura e la pressione abbiano fatto esplodere il recipiente.

★ Michelino Miele, 13 anni, Settimo, via Gribaudia 1, ieri alle 15, giocava con alcuni coetanei attorno a una vecchia «Topolino» in un prato davanti a casa. «Chissà se nel serbatoio c'è benzina» ha detto agli amici, ha tolto il tappo e guardato dentro. Non vedeva niente, ha acceso un fiammifero e lo ha avvicinato al bocchettone: uno scoppio seguito da una lunga fiammata e il ragazzo è finito a terra con il volto ustionato. E' ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi di 15 giorni.

★ Ida Ferrero vedova Baraudi, 75 anni, corso Cadore 32, è morta per intossicazione da farmaci. Da tempo sofferente, per dormire era costretta a prendere sonniferi. Mercoledì della settimana scorsa, verso le 10 del mattino, scendendo dal letto si era sentita male. Aveva telefonato ad una conoscente: «Mi sento tanto male, vieni, se fai in tempo».

La conoscente aveva subito avvertito i vigili del fuoco, i quali, per entrare nell'alloggio della Baraudi, avevano dovuto sfondare la porta. Pochi minuti dopo la donna veniva ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette; non era più in grado di parlare ed è morta alle 7 di ieri senza aver ripreso conoscenza.

Travolge con l'auto un uomo e lo abbandona in fin di vita

A Carignano, l'investito è morto poco dopo all'ospedale - Grave uno studente caduto dalla motocicletta

E' morto ieri mattina alle Molinette l'ex carabiniere Giovanni Fiameni, 50 anni, Carmagnola, via Gardezzana 10. Venerdì verso le 21 si recava in moto al lavoro: sulla Carignano-Vinovo è stato investito da un'auto e lasciato rantolante sull'asfalto. Pochi minuti dopo è passato in macchina Aldino Celentin con la moglie ed i figli. Dice: «Ero sulla mia "500", ad un certo punto i fari hanno inquadrato un uomo disteso sulla strada».

E' andato ad avvisare i carabinieri di Carignano mentre il Fiameni veniva portato all'ospedale di Carmagnola: le sue condizioni sono subito apparse gravissime, tanto da consigliarne il ricovero alle Molinette per trauma cranico.

I carabinieri hanno rilevato una lunga frenata e, a pochi metri dal corpo dell'investito, il suo ciclomotore.

★ Lo studente Franco Orsola, 19 anni, Rivoli, via Tenda 10, è in condizioni disperate al Centro traumatologico delle Molinette. Il ragazzo frequenta l'ultimo anno all'Istituto tecnico Bodoni di via Ponchielli 56.

Ieri alle 14,30 percorreva via Aosta con il suo ciclomotore per far ritorno a casa. Pioveva, sull'asfalto si era già formata una patina scivolosa. Nell'affrontare una curva, davanti al numero 70, la moto ha sbandato e l'Orsola è caduto fratturandosi il capo. All'Astanteria Martini le sue condizioni sono subito apparse disperate, è stato trasferito d'urgenza alle Molinette.

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	2	2	13.606.000
11	72	5	315.100
10	874	56	26.700

Il monte premi è di 78.404.416

La colonna vincente risulta: 212 - 111 - X11 - XXX

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 12) — Officine: v. Bazzutti 17 (65.26.32); v. N. Barberis 3 (21.34.80); v. Barbaresco 3-5 (67.05.09); c. P. Oddone 70 (48.91.30). - Elettrauto: C. Orbassano 268 (30.16.89); c. XI Febbraio 4 (85.16.53); c. Lecce 36 (75.89.42).

Estrazioni del Lotto

(3 Aprile 1971 - N. 14)

Bari	66	24	61	72	12
Cagliari	16	56	17	79	76
Firenze	70	64	22	31	9
Genova	25	70	76	45	27
Milano	21	70	30	80	5
Napoli	15	49	2	23	33
Palermo	50	39	44	65	89
Roma	25	46	82	59	86
Torino	11	36	56	33	81
Venezia	45	60	36	43	40

Specchio dei tempi

Il problema della casa (la parola a un «Cincinnato» e a un piccolo impresario) - Lo sport ieri e oggi - Un cavaliere settantacinquenne: pratica ancora caccia, pesca e signorine - Nella galleria avvelenata - «Il mio bambino muore e non si può far nulla»

Un lettore ci scrive:

«Premesso l'avversione che si riscontra nei vostri commenti attinenti l'argomento "edilizia e case", e pertanto la quasi certa non pubblicazione di questa mia, su *Specchio dei tempi*, desidererei conoscere da voi o da fonte autorevole e qualificata, quali possibilità rimangono a me, modesto lavoratore "impiegato" (e pertanto appartenente a categoria non predestinata ai benefici "programmati" dal Centro Sinistra) di farsi una modesta casetta in campagna (un paio di vani), per ivi terminare da "Cincinnato" i miei giorni all'atto della pensione. Preciso che tale mia utopica idea, stante la citata "programmazione", pensavo di attuarla, dopo circa 35 anni di lavoro, usufruendo di quei pochi milioncini di liquidazione a venire.

«Con gli "accorgimenti" che saranno prossimamente varati rimarrà pertanto un sogno cullato in tanti anni di lavoro. Perché la proprietà individuale, pur se presentata nei termini ristretti da me accennati, è così avversata?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quanto parlare e discutere si è fatto e si fa da mesi dal governo e dai sindacati sulla casa! Ma né con le parole, né con i blocchi non si è aggiunto, per ora, un solo vano a quelli esistenti. Vi sono i soldi ed anche le maestranze pronte a lavorare; non si aspetta che il "via".

«Sta al governo dare le sovvenzioni necessarie e le direttive per fare il genere di case del quale si ha carenza; ma sta anche allo stesso di non [illegible] l'edilizia esistente con tasse e blocchi, bensì incrementarla attirandovi il risparmio e l'abbondante liquidità circolante per fare molte e molte nuove costruzioni. Solo quando l'offerta delle abitazioni eguaglierà la domanda automaticamente il mercato avrà il suo equo calmiere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo sui giornali i continui episodi di violenza e intolleranza che avvengono sui campi sportivi.

«La libertà è come un fiume, ha bisogno di argini altrimenti dilaga e devasta. Nel passato "Sport" era cortesia, disciplina, rispetto».

Ruggero Ubertalli
Generale di Corpo d'Armata

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato di guerra settantacinquenne. Cavaliere di Vittorio Veneto; sono sano, sportivo e pratico ancora la caccia e la pesca.

«Purtroppo circa un anno fa sono rimasto solo ed ho già fatto due inserzioni sulla *Stampa* per conoscere una signorina o vedova piemontese senza prole con lo scopo del matrimonio. Fin'ora non sono riuscito ad aggiustarmi, ma mi è nata una grande speranza: *Specchio dei tempi*. Mi hanno detto e l'ho notato: *Specchio dei tempi* fa miracoli, che ci provi anch'io?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si parla molto di inquinamenti atmosferici, la televisione fa inchieste, i giornali pubblicano il tasso di inquinamento dell'atmosfera e si legge ancora dei continui studi che le Case automobilistiche fanno per diminuire l'avvelenamento dell'aria.

«Chi percorre la strada di Chieri e attraversa il traforo del Pino può rendersi conto di quanto sopra al punto che c'è da aver timore di un qualsiasi intoppo che possa provocare una sosta in galleria. E' riscontrabile il rischio di trovarsi all'uscita con i polmoni avvelenati.

«Ma mentre per altri trafori (vedi Giovi, gallerie Autostrada dei Fiori, ecc.) sono stati fatti lavori di ventilazione veramente efficienti, nel traforo del Pino, non ci sono segni di un qualsiasi provvedimento. A questo punto, vorrei che i responsabili rispondessero alla presente che credo interessi migliaia di utenti della strada. Basta andare una domenica a controllare».

geom. Mario Guglielmino

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*. Non so perché ti scrivo in un momento così grave per me. Sono una mamma tanto, tanto angosciata in attesa della fine del mio bambino di 13 anni. Un fiore di bambino, condannato a morire senza poter fare nulla. Qui alle Molinette sono in mano di un gran professore; ma non c'è nulla da fare. E' colpito da leucemia fulminante. Io non dico più nulla, ma c'è nel mio cuore un grande vuoto e un enorme silenzio.

«E' mai possibile che la scienza così grande non abbia trovato un medicinale che possa salvarlo. E' mai possibile? Vanno sulla Luna e non possono fare nulla di più contro questo male?

«Caro *Specchio dei tempi*, ripeto: non so perché ti ho scritto. Spero che qualcuno mi capisca, essere qui tutti i giorni e vederlo mancare come una candela è tanto difficile e inumano. Ciao, grazie».

Segue la firma

Blocchi di ferrovie e strade per protesta nelle valli di Susa, Lanzo e nel Canavese

Annunciati per mercoledì durante lo sciopero per le riforme - La «lotta particolare» contro i piani di smantellamento dei cotonifici Eti - «Valutazione positiva» dei sindacati per le proposte sulla Magnadyne

In coincidenza con lo sciopero generale per le riforme di mercoledì i sindacati hanno indetto «una giornata di lotta particolare» nella valle di Susa, nella valle di Lanzo e nel Canavese contro i piani di smantellamento dei cotonifici Eti di Sant'Antonino, Mathi e San Giorgio Canavese. E' questo il problema più acuto del momento. Per la Magnadyne c'è invece stata una schiarita, che illustreremo più avanti mentre per l'Assa di Susa non si tratta di crisi ma di una vertenza aziendale.

La «lotta particolare» prevede, secondo decisioni prese dai sindacati, blocchi stradali e ferroviari, occupazione di un certo numero di Municipi.

Per la valle di Susa i lavoratori si riuniranno in assemblea verso le 8 di mercoledì nel comune di Sant'Antonino per procedere poi — così almeno annunciano i sindacalisti — al blocco del traffico sulla statale di Susa e al blocco della linea ferroviaria Torino-Modane. Il blocco dovrebbe durare tutta la giornata.

Nella valle di Lanzo, dove ha sede il cotonificio di Mathi, l'assemblea è fissata per le 8 di mercoledì davanti allo stabilimento. Gli scioperanti si trasferiranno poi nella piazza del Comune dove «i lavoratori inviteranno ministri, parlamentari, amministratori regionali, provinciali e comunali che si sono occupati dell'Eti, a rendere conto all'assemblea. Quindi — affermano i sindacalisti — l'assemblea deciderà le forme di lotta: o blocco delle strade della valle di Lanzo o occupazione di un certo numero di Municipi a titolo dimostrativo».

L'assemblea che si riunirà sempre alle 8 di mercoledì davanti al cotonificio di San Giorgio dovrebbe proseguire «con il blocco del traffico sull'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta». Nello scorso febbraio in una analoga manifestazione il blocco fu simbolico e limitato nel tempo. Questa volta invece le intenzioni sarebbero diverse.

Magnadyne — Le notizie sono abbastanza positive. Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali, in una riunione tenuta ieri, hanno espresso una «valutazione positiva» sulle proposte della società Seimart avanzate dalla Infin. Le proposte prevedono: «1) Impegno ad affittare gli impianti di tutta la Infin-Magnadyne da parte della Seimart, non appena sciolte le riserve dei lavoratori. 2) Riassunzione di tutto il personale operaio ed impiegatizio attualmente in forza. 3) Garanzia del pagamento delle indennità di anzianità al cento per cento e della conservazione delle condizioni economiche e normative sin qui raggiunte anche per effetto della anzianità maturata. 4) Disponibilità a trattare il mantenimento delle anzianità pregresse in un momento successivo».

Indesit — Alcune centinaia di lavoratori degli stabilimenti di Orbassano e None si sono riuniti ieri con i dirigenti sindacali nel salone «Primavera» di Pinerolo per discutere la vertenza che dura da settimane. All'assemblea hanno partecipato il sindaco di Pinerolo, il vicesindaco di Rivalta, il sindaco di Roletto e diversi assessori e consiglieri comunali. I sindacalisti ed i lavoratori hanno illustrato le rivendicazioni che si riferiscono ai ritmi di lavoro, all'ambiente, alla rotazione del personale nei lavori monotoni, alle qualifiche e agli aumenti salariali.

I sindacalisti si sono anche dichiarati disponibili «per soluzioni graduali nel tempo su alcuni punti». I sindaci hanno espresso la solidarietà delle amministrazioni civiche le quali pubblicheranno un manifesto per informare l'opinione pubblica. Gli scioperi, la riduzione del rendimento e il blocco dei magazzini, continueranno negli stabilimenti Indesit anche la prossima settimana.

Lavoratori d'albergo — E' annunciato per martedì uno sciopero generale di 24 ore. La categoria protesta perché i datori di lavoro non hanno ancora aderito alla richiesta d'incontro per il rinnovo del contratto. Domani alle 20,30 assemblea generale alla Camera del lavoro.

temperatura di ieri

massima	+ 11,9
minima	+ 6,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +8,9; press. 731,5; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto con precipitaz. sparse, nevose oltre i 1500 metri; possibili schiarite nel tardo pomeriggio; visib. buona, venti deb., temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +11,7; min. +5,7; media +8,5. Sole: sorge 6,05; tram. 18,59. Temperatura dell'anno scorso: massima +8,3; minima +1,8.

Ricordo dei patrioti caduti al Martinetto

Domani mattina in memoria del generale Perotti e dei suoi compagni fucilati

Il 5 aprile del 1944 cadevano sotto il plotone d'esecuzione repubblichino il gen. Perotti e altri componenti del primo Comitato militare di Liberazione. Il sacrificio dei patrioti sarà commemorato domani alle 11 nel sacrario del Martinetto (ingresso da corso Svizzera angolo corso Appio Claudio), nel 27° anniversario della morte dei valorosi esponenti della Resistenza. Alla deposizione di corone d'alloro presso il cippo che ricorda l'eccidio presenzieranno le autorità cittadine.

Questa mattina al Piano del Lot presso San Vito sarà deposta una corona d'alloro al cippo che ricorda i 27 partigiani trucidati il 2 aprile 1944.

Saper spendere bene

Impianto in scatola

Per aiutare chi si fa la casa da sé una ditta torinese fornisce il necessario per il riscaldamento degli ambienti e l'assistenza tecnica - Non si può mettere l'antigelo nel boiler, ma per il termosifone è ottimo - Compriamo gli agnolotti dal pastaio di fiducia?

Sempre più numerosa è la schiera di coloro che progettano di costruirsi la casa di campagna con le proprie mani. S'inizia con entusiasmo, tutto sembra facile, poi all'improvviso sorgono gli ostacoli. Sono problemi tecnici della più diversa natura che richiedono l'intervento e i consigli di persone competenti. Le maggiori difficoltà si incontrano con l'impianto di riscaldamento. Un errore potrebbe compromettere il lavoro di mesi e tanti sacrifici.

Una ditta di Torino ha recentemente sviluppato un servizio apposito per aiutare costruttori improvvisati. Ci spiega il proprietario: «*Forniamo "scatole di montaggio" con tutto il materiale occorrente per la costruzione di un impianto di riscaldamento tradizionale a radiatori e ad aria calda e diamo al cliente le istruzioni tecniche, spiegate in modo semplice e chiaro, affinché anche il più sprovveduto bricoleur lavori con successo*». Naturalmente non si tratta di una vera e propria "scatola", ma dell'insieme dei pezzi, dalla caldaia al bruciatore, dai radiatori ai tubi, che servono per "montare" l'impianto. Un tecnico della ditta esegue, senza alcun impegno da parte del cliente, un sopralluogo e fornisce i calcoli necessari: costo 5000 lire. «*Se poi il cliente riterrà di suo gradimento il prezzo della nostra "scatola di montaggio", potrà acquistarla: gli invieremo a domicilio tutto il materiale sino all'ultimo cile*».

Personale qualificato provvederà a dare istruzioni nel corso di altri tre sopralluoghi gratuiti: all'inizio dei lavori, durante l'esecuzione su richiesta del cliente e al termine per il collaudo. L'impianto tradizionale per una villetta di media grandezza con bruciatore a nafta o a gasolio verrà a costare circa 100 mila lire per ogni radiatore di ghisa. Il risultato è sicuro: i calcoli fatti dai tecnici della ditta garantiscono calorie sufficienti per ogni locale.

La primavera avanza tra esplosioni di bel tempo e improvvisi ripensamenti. Ma i nostri lettori hanno ancora la mente rivolta all'inverno. I quesiti sul riscaldamento continuano. Un caso che interessa molti è quello prospettato dalla signora Augusta Salvadero di Pescara. «*Ho acquistato recentemente una villa sul Lago Maggiore — scrive —, ma non potendo abitarci tutto l'anno, mi si è presentato il problema di impedire che l'impianto di riscaldamento a nafta fosse danneggiato dal gelo invernale. Mi è stato consigliato di togliere l'acqua dai tubi, come unico rimedio possibile. L'ho fatto, ma sono convinta che ci sia una soluzione migliore: adottare un antigelo; ciò eviterebbe anche il deterioramento delle tubazioni. Mi può indicare il vostro esperto come si deve usare?*».

Antigelo e antiruggine negli impianti del Nord

★★ L'uso dell'antigelo per evitare danni all'impianto di riscaldamento in case disabitate per la maggior parte dell'inverno è ormai abitudine invalsa in tutte le zone fredde o comunque del Nord e ci sorprende che non sia già stato consigliato alla signora Salvadero. Spiega uno dei nostri esperti: «*E' un liquido oleoso che si deve miscelare con acqua, nelle proporzioni di metà e metà. Prima di immetterlo nelle tubazioni, si deve provvedere a scaricare l'impianto di un volume di acqua pari a quello dell'antigelo o quasi totalmente, lasciando piena soltanto la caldaia, se si tratta di un impianto tradizionale senza pompe. Si inserisce quindi l'antigelo ben mescolato a una eguale quantità di acqua nel vaso di espansione e si completa il riempimento con acqua. Prima che la temperatura scenda sotto zero bisogna accendere il riscaldamento per almeno sei giorni. La percentuale del prodotto da inserire nell'impianto è di 2 litri per ogni radiatore fino a una temperatura esterna di 10 gradi sotto zero, 3 litri fino a meno 20 gradi*».

E' consigliabile comprare l'antigelo direttamente presso la fabbrica; presso 300-400 lire il litro, secondo se si tratta del tipo normale o di quello con inibitore antiruggine. Se si dovesse scaricare l'impianto per un guasto, sarà opportuno raccogliere il liquido in una botte e reinserirlo a lavori terminati. Ogni anno inoltre bisogna reintegrarlo con un litro. In questo modo l'impianto funzionerà sempre e senza danno alcuno anche quando la temperatura scende a livelli molto bassi.

Il liquido anticongelante non risolve invece il problema della signora Ada Casiier di Torino che scrive: «*Vorrei inserirlo nel boiler del bagno, che il padrone del mio alloggetto in montagna ha fatto scaricare per evitare danni*». Purtroppo in questo caso l'unica soluzione per evitare guai irreparabili è proprio quella di togliere l'acqua. L'antigelo si usa soltanto nell'impianto di riscaldamento, che è a circuito chiuso.

Casetta in Monferrato un po' fredda e umida

Il dott. Luigi Gatti ci ha inviato una lunga lettera sperando di trovare, con il nostro aiuto, «la via giusta» per riscaldare la sua casetta nel Monferrato. «*Ho interpellato molte persone — scrive —, ho provato con stufette elettriche, a gas e a kerosene. Ho tentato con una stufa a kerosene al pianterreno e con una al piano superiore, ma la casa, disabitata quasi tutto l'anno e alquanto umida, è sempre fredda. Mi è impossibile adottare un riscaldamento a nafta o a gasolio sia perché il paese offre scarse possibilità di manodopera sia perché manca il locale per la caldaia. Desidero sapere come posso proteggere dall'umidità i muri perimetrali e se esiste un sistema per ottenere un riscaldamento adeguato e in breve tempo*».

★★ Esclusa la possibilità di un impianto tradizionale con termosifoni per mancanza di spazio, resta soltanto la stufa a kerosene o un impianto ad aria calda. Questo però richiederebbe opere murarie e spese ingenti, causa la particolare costruzione della sua casa. E' consigliabile quindi tentare ancora con le stufe a kerosene, aumentandone il potere calorico. E' evidente, qualunque sia il parere del venditore, che per ora esso è insufficiente alle esigenze della casa.

Parte di colpa ha certo l'umidità dei muri. Si può tentare di eliminarla applicando nel muro in questione mattoni speciali triangolari ad un'altezza di 25-30 centimetri dal marciapiede: in parecchi casi hanno dato risultati eccellenti. «*L'applicazione — spiega il tecnico — avviene per mezzo di una perforatrice con successivo inserimento dei mattoni filtranti a distanza variabile fra loro secondo il grado di umidità (minimo 30 cm massimo 1 metro). I mattoni costano 900 lire l'uno e raggiungono le 2000 lire con l'installazione*». A parte inviamo al dott. Gatti il nome delle ditte fornitrici di Torino. Rivestendo il muro per ottenere un ambiente più caldo potrà foderare di legno le pareti delle stanze.

Quando si trasforma l'impianto a gasolio

Nessun timore deve avere il rag. Giulio Giuliani di Sanremo nell'attuare la trasformazione del suo impianto da carbone a gasolio. «*Ora funziona perfettamente, ma per maggior comodità vorrei trasformare la combustione, senza comprometterne però l'efficienza*».

★★ Il tecnico precisa che non ne avrà alcun danno, ma soltanto vantaggi. Il rivestimento della caldaia a cui il lettore accenna, è necessario solo se la caldaia funzionerà a nafta e risulta inutile con il gasolio. Consigliabile sarà invece l'installazione di una piccola pompa per garantire una buona circolazione dell'acqua nell'impianto.

Le massaie moderne amano il tempo libero e rinunciano volentieri alla preparazione domestica dei tradizionali agnolotti. La signora Carla V. scrive: «*Non mi è possibile dedicarmi a un lavoro che richiede tanto tempo in cucina, eppure gli agnolotti fatti in casa mi piacciono molto. I pastai li confezionano secondo metodi tradizionali e con ingredienti genuini? E quanto si conservano gli agnolotti comprati freschi? Vorrei essere informata in tempo per il pranzo di Pasqua: avrò ospiti e voglio fare bella figura*».

★★ Abbiamo interpellato il presidente del sindacato pastai, signor Franco Ferri: «*La lettrice, ponendo questa domanda, ha colto la differenza che intercorre tra un prodotto artigianale e uno industriale nel campo degli agnolotti, cappelletti e ravioli. Per la conservazione, garantita in certi casi fino a sei mesi, l'industria è costretta a lavorare ripieni privi di umidità e cioè alimenti secchi e aromi. Il prodotto ottenuto è buono, ma non ha nulla che vedere con la lavorazione tradizionale degli agnolotti che ha regole precise tramandate da generazioni. I prodotti artigianali dei pastai che conoscono e amano il loro mestiere vengono preparati e venduti in giornata. Sono confezionati con ingredienti di prima qualità, arrosti, parmigiano, prosciutti, mortadella, e un po' di verdura passata al burro per i soli agnolotti. La loro bontà è riconosciuta da tutti i buongustai, ma purtroppo la loro conservazione è molto limitata: tenuti in luogo fresco e incartati durano al massimo 4 o 5 giorni*».

Proprio come i buoni agnolotti che le massaie preparavano per il pranzo del giorno di festa e che conservavano in un telo pulito fino al giorno dopo. Ma molte ormai, come la signora Carla, non hanno nè tempo nè voglia di dedicare qualche ora agli agnolotti. Ripieghiamo per Pasqua. Meglio comprarli fatti dal pastaio di fiducia, costano in media 150-160 lire la dozzina, sono squisiti, freschissimi. Agli ingredienti che si adoperano di solito in casa per gli agnolotti aggiungiamo la fatica e le ore di lavoro necessarie. Poi facciamo i conti: è proprio così conveniente fare sempre tutto da sé?

Piccola posta

■ Ancora un bricoleur: è il signor Giovanni Quaranta di Vercelli. «*Tramite questa interessante ed utile rubrica voglio segnalare a coloro che sono abituati a fare da sé il metodo semplice e di poco costo che ho adottato per isolare dal freddo il mio alloggio. Abito all'ultimo piano di un condominio in tre camere e servizi; la temperatura interna raggiungeva appena i 18 gradi, mentre negli altri appartamenti era di circa 22 gradi. Dopo aver ottenuto il permesso ho rimediato così: ho impastato segatura di pioppo con trucioli di falegnameria 4,5 metri cubi, calce in polvere (2 quintali), cemento (un quintale) e acqua in modo da inumidire il tutto. Ho allargato sul solaio grandi fogli di nailon per impedire il filtraggio dell'acqua e vi ho steso sopra l'impasto con uno spessore massimo di 15 centimetri. Quando si è indurito, ho coperto con uno strato di malta formata da calce, poco cemento e acqua come un normale intonaco. Il risultato è stato più che soddisfacente: da due inverni la temperatura si mantiene superiore ai 22 gradi*». Imitatori Chiesà.

★ Ricordi di viaggio di Carla Reviglio: «*Ho una terracotta acquistata a Parigi nel Faubourg St-Honoré firmata Hauchecorne*».

Risponde Angelo Dragone:

«L'autore dovrebbe essere Gaston Hauchecorne, nato ad Havre (Sein inf.) il 10 settembre 1880. E' poco, ma non avremmo saputo dirle neppur questo se l'Hauchecorne non avesse esposto al "Salon" di Parigi dove un po' tutti, specialmente all'inizio di questo secolo, hanno trovato ospitalità, i buoni come i mediocri. Da quel che ci scrive si tratta di una di quelle sculture che hanno non soltanto una limitata produzione (avendosene conservato lo stampo, d'altra parte rinnovabile) ma anche un pubblico che ne apprezza soprattutto il soggetto e il suo naturalismo illustrativo. Se così fosse, dovremmo rispondere: "valore" praticamente nullo».

Simonetta

Lo "studio" di via Finalmarina: decine di famiglie in ansia

La coppia adescava con regali da pochi soldi le studentesse "attrici" dei film pornografici

I due corruttori interrogati dal magistrato - I genitori delle «lolite» erano all'oscuro di tutto. Hanno appreso la verità negli uffici della Squadra Mobile - Si allunga l'elenco delle ragazze irretite

Due ragazze adescate per i film: la dodicenne Elena (è incinta) e Marisa Battiston - Il padre di Elena - La madre di Marisa e quella di Irene Spano

La prima fase delle indagini sulle ragazzine implicate nello scandalo dei film pornografici si è conclusa. Ieri in questura sono stati convocati altri genitori e testimoni, ma appare sempre più difficile poter identificare tutte le vittime della coppia corruttrice Gianni Stissi e Ida Rittà, i cugini-amanti. Le giovani tacciono per vergogna, i familiari sono reticenti, preferiscono attenuare gli scabrosi episodi, alcuni non si rendono ancora conto del pericolo che le figlie hanno corso.

Gianni Stissi e Ida Rittà sono stati interrogati dal sostituto procuratore dott. Bernardi. Erano assistiti dall'avv. Gentili Isnaheto. Sono accusati di corruzione di minorenne, ratto a fine di libidine, detenzione di film pornografici e di pubblicazioni oscene. Lo Stissi anche di violenza carnale e di atti osceni. L'uomo ha negato tutte le accuse:

— *Non mi sono mai spacciato per regista in cerca di volti nuovi. Le ragazze erano conoscenti della Rittà, venivano a salutarla, si fermavano un quarto d'ora, poco più. Non ci sono stati colloqui immorali, le filmine le girava una mia cugina. Mi divertivo a riprenderla, per le strade tra noi due, usavo lo scatto automatico. E' una mia passione, un vizio forse, ma non ho commesso nessun reato.*

L'accusa sostiene che il negozio di piastrelle era un paravento. Nascondeva la turpe attività dello Stissi e della cugina, era una vera e propria centrale di film pornografici. Il «regista» nega: «*Il mio mestiere è il piastrellista, ho venduto il materiale a quasi tutti i cantieri edili di via Genova a Moncalieri*».

La dottoressa Meini e l'assistente di polizia Aversano hanno interrogato Pietro Loborol, 35 anni, marito di Ida Rittà. E' operaio Fiat, separato dalla moglie da oltre 2 anni, vive con la figlia Rossana, 12 anni. Afferma che la Rittà è anormale; la dichiarazione avvalora l'ipotesi della polizia che attribuisce alla donna il ruolo di adescatrice, più che quello di «partner». Rossana ha detto: «*Fino a Natale andavo spesso a trovare mia madre, poi lo Stissi mi ha fatto proposte volgari e ho sospeso le visite*».

Alla Rittà è stato trovato un taccuino con i nomi di 16 studentesse della scuola media di Borgo S. Pietro di Moncalieri e di Rivoli. Rossana ha precisato: «*Mia madre mi aveva chiesto i nomi delle compagne di scuola, ma non sono stata io a fornirglieli. Forse li ha avuti da qualche altra mia amica*».

La polizia ha convocato Santuccia Cancelliere, 34 anni, via Ormea 106, zia di Elena, la figlia dell'immigrato di Avellino che ha denunciato la coppia. La donna ha ammesso: «*Elena mi ha confidato di essere incinta. Ho voluto saperne di più, mi ha raccontato la ripugnante storia con lo Stissi e ho informato suo padre. L'abbiamo fatta visitare da un medico, ha confermato che la bambina è al primo mese di gravidanza*». Elena nei giorni scorsi è stata accompagnata da un ginecologo, gli esami non sono ancora ultimati.

La dodicenne, che frequenta la quarta elementare, si è presentata ieri mattina a scuola. Il direttore l'ha però invitata a rimanere a casa per evitare che la triste vicenda in cui si è trovata coinvolta possa turbare la serenità delle altre alunne.

Le ragazze che appaiono nei film, Lina Bombaca, Irene Spano, Anna Maria e Marina Novero con le loro deposizioni hanno aggravato le responsabilità della Rittà. Hanno detto: «*Aveva una morbosa passione, era lei che riprendeva le scene, ci incitava ad accontentare lo Stissi, ci mostrava delle riviste dicendo: "guarda e impara"*». Lina Bombaca ha aggiunto: «*Io non volevo, quella donna mi intimoriva. Mi ha costretta ad assecondarla perché mi aveva regalato un vestito*».

Le assistenti di polizia hanno parlato con la madre di Marisa Battiston, 12 anni, amica di Elena. La ragazzina, figlia di uno spazzaturaio di Moncalieri, ha conosciuto lo Stissi due anni fa. La donna ha affermato: «*Non ho mai saputo niente di questa storia, vuol dire che non deve essere successo proprio niente. Mia figlia si sarebbe confidata*».

La madre di Irene Spano, la sedicenne compagna di scuola di Marina Novero, è tutto il giorno in fabbrica. Il marito, ex barbiere, è operaio. Conoscono i due corruttori da parecchio tempo. «*Una coppia per bene — sostiene la madre di Irene — la Rittà ci ha fatto anche dei lavori di sartoria. Lei non sembrava avesse molta voglia di lavorare, ma non posso dire niente di male sul suo conto. Mia figlia è una bravissima ragazza, non c'entra con questo sporco affare*».

La polizia scientifica ha stampato ieri le immagini incriminate che compaiono nei film sequestrati. Sono un centinaio e costituiscono un elemento d'accusa che non ha bisogno di commenti. Una storia squallida, protagonista una coppia viziosa e senza scrupoli: ma una parte di responsabilità è anche delle famiglie. Troppi genitori non si sono preoccupati dei regali e dei vestiti che le figlie portavano a casa.

Un padre sconvolto dal dolore telefona alla questura

"Dopo quindici giorni ho trovato mia figlia con 2 capelloni, forse me l'hanno drogata"

La ragazza, 15 anni, era in Galleria Subalpina, insensibile, come assorta - I compagni accosciati a terra offrivano cianfrusaglie ai passanti - Lei mormorava: «Il mio credo anarchico mi pone contro la famiglia»

Altro episodio: la polizia salva un ladro d'auto dall'ira della folla

Cristina Tuarivoli, l'irrequieta quindicenne - Il padre - Graziano Vecchi, il ladro arrestato

Telefonata al commissariato Castello ieri sera: «*Sono Andrea Tuarivoli, 15 giorni fa ho denunciato la scomparsa di mia figlia Cristina. L'ho ritrovata proprio adesso vicino a piazza Castello: mi sembra che sia drogata, non mi risponde, non vuole seguirmi*». Una radiomobile è accorsa sul posto: Cristina era appoggiata al muro sotto la galleria Subalpina, a pochi passi dal cinema Romano. Accanto a lei, indifferenti, due capelloni accosciati davanti ad un panno con dei monili invitavano i passanti a comprare qualcosa. Gli agenti hanno impiegato non poco tempo per smuovere la ragazza: «*Era impossibile a tutto: alle preghiere del padre e alle nostre insistenze, abbiamo quasi dovuto sollevarla di peso*».

Al commissariato l'atteggiamento della giovane non è mutato: poche parole sussurrate a mezza voce, mani in tasca, sguardo immobile. Dopo mezz'ora è stata portata alla guardia medica per accertare le sue condizioni: «*Me l'hanno drogata — mormorava il padre — altrimenti, perché si comporterebbe così?*». Il responso dei medici, però, è stato negativo.

Si è iniziato, allora, il dialogo tra padre e figlia. Diceva Cristina: «*Non ce la faccio a stare a casa, dovete capirlo, ho bisogno della mia libertà*». «*Ma hai solo 15 anni — ribatteva il padre — è possibile che tu non ti accorga che ci fai morire giorno per giorno? Resta in famiglia ancora qualche anno poi potrai decidere*». E la figlia ha risposto: «*Il mio credo anarchico mi pone contro tutte le istituzioni della società, anche contro la famiglia*».

Poi la polizia ha accompagnato padre e figlia a casa, in via Chiesa 26: sono entrati senza guardarsi, l'uomo scoraggiato, con le lacrime agli occhi, Cristina assorta nei suoi pensieri.

★ ★

Tre giovani hanno rubato un'auto e mentre scappavano sono finiti contro due macchine e le hanno sfasciate. Uno è stato preso, ha 17 anni, e se la polizia non fosse arrivata in tempo, la gente lo avrebbe malmenato gravemente. L'episodio è successo ieri sera in via Madama Cristina angolo via Tiziano.

Domenico Costa, 34 anni, via Massarello 4, era andato a trovare un amico che abita in via Poà 70 e aveva posteggiato la sua «125» accanto al marciapiede, vicino al portone. Verso mezzanotte tre giovani si sono avvicinati alla vettura, hanno forzato la porta e sono saliti. Stavano per partire quando è arrivata una guardia notturna, che li ha bloccati, minacciandoli con la pistola. Ma i tre non si sono spaventati, quello che sedeva al volante ha innestato la marcia ed è partito a tutta velocità.

Il metronotte li ha inseguiti gridando: «Fermateli, sono ladri». All'angolo di via Tiziano, l'incidente: l'auto è finita contro una «124» che viaggiava in senso contrario e l'ha lanciata contro una utilitaria in sosta. I tre hanno spalancato le porte e sono fuggiti, ma uno è stato bloccato da alcuni passanti che lo hanno preso a pugni e calci. E' passata una macchina della «Volante» e gli agenti hanno preso in consegna il ladro e lo hanno portato in questura.

Ha detto di chiamarsi Graziano Vecchi, 17 anni, e di abitare a Nichelino in via Foscolo 5. «*Volevo fare un giro per divertirmi*». Ha fatto anche il nome dei complici, sono ragazzi della sua stessa età che abitano a Moncalieri.

I «12» dell'Enalotto tutti e due a Torino

Due soli «dodici» questa settimana all'Enalotto, e tutti e due realizzati a Torino. Le schedine, anonime, sono state giocate nelle ricevitorie di corso Principe Eugenio 4 e via Passo Buole 15. A ciascuno dei fortunati vincitori tocca la somma di lire 15 milioni 606.000.

Una bimba di 34 giorni rischia di morire se non può avere subito il latte materno

Il suo organismo rifiuta quello artificiale ed è ora in grave stato di deperimento all'ospedale - I genitori disperati rivolgono un appello: «Chi può ci aiuti a salvare la nostra bambina»

Una bimba nata 34 giorni fa, Barbara Calandretti, sta morendo perché la mamma è senza latte e il suo organismo non sopporta quello artificiale. Pesava tre chili. «*Dopo una settimana che l'avevo portata a casa*, dice disperata la madre, Concetta, 25 anni, *ha avuto le prime crisi. Non sopportava il latte artificiale. Da quel giorno è cominciato il nostro dramma*». Il papà, Giuseppe, 30 anni, fa il vetraio, hanno altri tre figli: Alberto, 8 anni, Giuseppina 6, Patrizia 4, abitano in via Pilo 7.

«*Abbiamo subito portato Barbara all'ospedale*, prosegue la madre, *i medici dopo gli esami hanno detto: "se vuole salvare la bimba ci vuole latte materno". Abbiamo bussato alle porte di tutti gli amici, i parenti. Fino ad oggi abbiamo trovato 20-30 grammi al giorno. Ma a Barbara ne occorrono molti di più. La tengono in vita con flebocisi, ma pesa solo ormai due chili*».

La situazione si è fatta delicata in questi ultimi giorni. «*Non riesco più a trovare latte*, dice Giuseppe Calandretti, *una nostra cugina, madre di un bimbo di 4 mesi, ogni giorno viene in ospedale per nutrire Barbara, ma non ha molto latte*». La piccina è amorevolmente assistita dalle suore e dai medici dell'istituto di corso Galileo Ferraris 255. Le suore hanno già provato senza risultato tutti i tipi di latte.

Ieri i genitori si sono rivolti al nostro giornale: «*Facciamo appello a chi può aiutarci; soltanto latte materno può salvare la nostra bambina*».

★ Un bambino di 4 anni, Maurizio Rocchetta, Moncalieri, via Cellini 14, è grave per una caduta da una scala a pioli. L'altro giorno giocava nel cortile di casa, è salito su una scala, ha perso l'equilibrio ed è caduto da circa un metro battendo la testa. I genitori l'hanno portato all'ospedale di Moncalieri dove è stato ricoverato per trauma cranico. Ieri alle 9,45 è stato trasferito alla clinica neurologica delle Molinette.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

v. Stradella 196; p. Lagrange 1; v. N. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 30/A; c. Stati Uniti 3; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 18; v. Sacchi 46; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 301/bis; str. San Mauro 35; v. Carmala 34; v. Giulia 38; c. Sebastopoli 206; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholler 10; v. Nizza n. 108.

La piccola Barbara Calandretti in braccio alla madre

ECHI DI CRONACA

onorificenze

Su proposta del Ministro Giolitti il sig. Tullio Caruso è stato insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Al neo Cavaliere le felicitazioni e gli auguri dei Magistrati, Avvocati, Cancellieri, colleghi ed amici tutti.

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'On. G. Aldo Arnaud, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al sig. Silvio Bosso - via Digione 27, per i suoi riconosciuti meriti conseguiti nella sua lunga attività lavorativa. Gli amici si congratulano con il neo Cavaliere.

Parenti ed amici si congratulano col signor Gaspare Donetto, al quale è stata recentemente conferita dal Capo dello Stato la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Il Presidente della Repubblica On. Saragat, su proposta dell'On. Emilio Colombo, Presidente del Consiglio, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine e merito della Repubblica Italiana al Sig. Perona Luigi Battista, delegato della Soc. F.lli Perona. Parenti e amici si congratulano col neo cavaliere.

nozze d'oro

Berta Carlo e Sacco Maddalena sono al loro 50° anno di matrimonio. Lo annunciano, congratulandosi vivamente, nipoti e parenti tutti, con l'augurio di lungo e felice proseguimento.

perforatrici G.E. ed I.B.M.

Corsi continuativi diurni e serali entrambi i sistemi richiesti per nuovi concorsi. Altri corsi: Paghe e contributi, Audit e Divisumma. Sist. v. Po 2. tel. 547.573.

TV tecnico TV

tel. 774.657 il tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8.30 alle 22. Anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

centro Revlon

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. V. S. Teresa, 15 - Tel. 542.369.

fodere elastiche per poltrone e divani

Rinnovano elegantemente i vecchi salotti e proteggono i nuovi. Nuova Magic fodere - via Volta 1/B, telefono 532.460.

divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divide moderno: Divisette. Attenzione che sia «Divisette».

perforatrici I.B.M.

nuovi corsi preserali e serali presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968 - 889.870.

Ricordi offre pianoforti

nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

s.o.s. elettricista idraulico

Autosoccorso per abitazioni officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telefoni 851.163, 788.078, 783.335.

tutto per il corredo

Telerie, biancheria, tendaggio qualità prezzo assortimento. Canale, v. Camerana 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

TV organizzaz. soccorso urgente 483.577-488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

Sist programmatori

8 aprile ore 20 prima convocazione aspiranti corso accelerato aprile-giugno per programmatori elettronici. Sist - via Po 2, telefono 547.573.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.217.

tintoria Augusta

Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.165 - 701.747.

elettromeccanica telefoni 851.163

788.078-783.335. Riparazioni, manutenzioni, installazioni civili, industriali con ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7-22; fest. 7-12.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 596.879

Tecnici espertissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Aurelio Aurelli e Raimondo Monti in « La bella, il brutto e... il ballo » rivista con Lola Graci. Ore 15 - 18 - 21,30

AL CABARET (via Champagn 2, angolo corso Francia, tel. 723.090 - 724.033): tutte le sere Faolin e Zerboni.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Cappuccetto rosso ». Regia di Luigi Lupi. Ultime.

ENTE TEATRO REGIO
al « TEATRO NUOVO »
Oggi ore 15,30 precise
TURANDOT
di **Puccini**
Direttore: **Aldo Ceccato**
Pren. Teatro Nuovo: tel. 657.503 ore 9,30-12,30
FUORI ABBONAMENTO

TEATRO ALFIERI
17° Festival dell'OPERETTA
ore 15,15 e 21
La vedova allegra
Pren. bolt. Teatro: tel. 535.440

A TORINO, piazza d'Armi
dall'8 aprile al 2 maggio
CIRCO sul GHIACCIO
di MOIRA ORFEI
Per la prima volta in Italia uno spettacolo sul ghiaccio sotto il tendone di un circo

AUBIANO (Sacchi 65): 16-21 Grotta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): nuovo impianto stereo 4 piste: ore 15,30-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 16-21 « The Vip's », canta Gianni.
ARLECCHINO: 15,45-21 Gli Scooter's.
BELLE ARTI: 16-21 orch. Orsatti.
CASTELLINO: 15,45-21 Gianni e gli Esuli.
CLUB 84: ore 15,45-21 Gli Asteroidi.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13 - p. Statuto, t. 810.667-471.150): Sens of Humour made in Holland. Ore 16-21.
EDEN: ore 16-21 The Georges.
FARO: ore 15,45-21 I Faraoni.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (sapol. 52 short., t. 699.912): ore 16-21 Les Premiers.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14)
MASSAUA: 16-21 Bert Bert Band.
PLANETARIO JET DANCING (v. Cavalcanti 5): ore 16-21 Danilo Dani.
PRINCIPE: ore 16-21 Under 21.
REPOSI: ore 15,15-21 orch. Wonderful.
TROCADERO: ore 16-21 I Mimmo's.
TAVERNETTA DANZE (Bettino - v. Pettarati) ore 16-21 The Memorial Day.

AL 2000 (v. Stradella 57, tel. 290.714): tutte le sere al ballo.
ASYLUM (via Volta 8, tel. 539.668): novità discografiche ore 15 e 21.
BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.666).

AL 71 (Murazzi Po 71, tel. 874.705): ore 15,30-21 La seria elaborazione. « Ritornata lo Zingaro ».
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, tel. 894.213, traf. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 19, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.730): 16-21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 16-21 John Washington.
LA GROTTA (via San Tommaso 10).
LIDO WHISKY (c. Manc. 422): 16-21.
LIDO W2 (c. Moncalieri 422): 16-21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): 16-21.

le roi
ore 16 e 21
ECCEZIONALI RECITALS
THE AFRICAN PEOPLE

LE ROI
mercoledì ore 21 **BAL MUSETTE**
FINALE
Coppa LE ROI
Giuria composta dai sigg.:
GAY (componente FIAB)
ASTOLFI (campione italiano 1964)
BARBERIS (campione italiano 1969)

le roi
I vincitori delle eliminatorie e finalisti del **Bal Musette** per la **Coppa LE ROI**
Signori:
Castelli Rita e Rossi Pino
Barbieri Antonietta e Sideri Giovanni
Roberto Angela e Danna Armando
Beletto Anna e Cesare
Salomone Anna e Grella Giovanni
Mazzarolo Vittoria e Giampietro
Baldi Isabella e Roberto
Nivoli Silvana e Magliano Fernando
Dotti Rommana e Carlo
Peschio Vanna e Sergio

CRAZY
ENTUSIASMA
PATRICK SAMSON
ore 16 **MATINEE**

danze castellino
ore 15,45 e 21 SUCCESSO di
GIANNI e GLI ESULI

danze arlecchino
ore 15,45 e 21 I FAVOLOSI
Scooter's
e
GUIDO con I MACK 9

danze REPOSI
ore 15,45 e 21 SUCCESSO de
I WONDERFUL
AL LUNEDI' SI BALLA

danze club 84
ore 15,45 ***Ritmi per i giovani***
ore 21 ***Tutto Ballo Liscio***

MACK 1
via Cumerano 11 - telef. 535.352
ore 16 e 21
WESS
e GLI AYREDALES

LE CUPOLE
Cavallermaggiore, tel. 0172/71280
Gran Pomeriggio dei GIOVANI
a prezzi favolosi
con **NUCCIO NICOSIA**
e **I TESTIMONI**

PRINCIPE
ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
con
Under 21

LA PERLA
ore 16: Tutto e tutti per i giovani
ore 21: CANTATE CON NOI e con
BOSMAN

LIDO W2
corso Moncalieri 422, tel. 697.016
ore 15,30 e 21 I FAVOLOSI
PAUL HOBO

FARO
SALOTTO DI TORINO
Ore 15,45 e 21
I FARAONI

LA DARSENA
Eccezionale CABARET e attrazioni
St. Torino 29, Moncalieri, 642.448

KILT
Vincenzo Porri 12, t. 897.251
Ore 16 e 21
JOHN WASHINGTON
in un eccezionale show

SHAKER
Via C. Battisti 3, t. 530.416
Ore 16 e 21
MARIO SCRIVANO

VOOM VOOM
Via Barge 10, t. 331.040
Ore 16 e 21 SUCCESSO di
SALIS & SALIS

Trocadero
Via A. Doria 9, t. 553.771
I MIMMO'S Group
Ore 16 - 21

SALA GAY
FRANCO e I GIUSTI
Il ballo libera dai complessi
Maestro GAY

SCOTCH club
Oggi ore 21: SELEZIONE
Concorso Miss Italia 1971
Via Capra 32 - Rivoli - 950.462

giaguaro
St. Torino 207 - CHIERI - 942.232
Ore 16: THE RENTORS
Ore 21: SERATA di PRIMAVERA

PARADISO DEI GIOVANI al
LIBERTY
LA NUOVA ERA
a *BORGARETTO*

PLANETARIO JET
DANCING - *Via Cavalcanti 5*
Ore 15,45 e 21
DANILO DANI

Tutti i festivi ore 15 al
CIAO CIAO
CLUB - *Piazza Castello 51*
DISCOTECA
Direttamente dall'estero

LERINOTTE
CLUB DISCOTECA
Ingresso e consumazione L. 1000
Ore 15 e 21
C. Vitt. ang. Arsenale, t. 534.941

SMERALDO
CHIVASSO
Sabato e festivi
I RAGAZZI del SOLE

La Barbagia
PRIMA RISTORANTE SARDO DI TORINO
Corso Principe Eugenio, 42
Telefono 481.007

SA LISTA

La Barbagia
FRANCISCU PUSCEDDU
Su nebodi de tellai
Mede s'espettai

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): personale di Bruno Benvenuti.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra pittori pugliesi. Orario 17-20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): dipinti di Francesco Menzovo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Levis (1927-1930), di Luigi Spazzapan, nella saletta « Arte dell'Africa nera ».
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: personale Guido Chiti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9, int. 18, t. 537.450): Ambrogio Vismara. Nella saletta: Avondo, Cavallieri, Depetris, Lupo.
DANTESCA: Carlo Mattioli, disegni.

Museo dell'Automobile
Orario continuato 9,30-19

CINEMATOGRAFI

PO: « Al di là della legge », L. Van Cleef, A. Sabato. Technicolor.
P. NUOVA: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera ». Colori. « Agente segreto invito ad uccidere ». Colori.

AGNELLI: « Pensando a te ». Mal. Technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI: « Vera storia di Jess il bandito ». R. Wagner. Col.
GIARDINO: « Le castagne sono buone », Gianni Morandi. Technicolor.
MIRAFIORI: « Vamos a matar compañeros ». T. Milian, F. Nero. Techn.
S. RITA: « Presidente del Borgorosso football club ». Sordi. Colori.
SMERALDO: « Il prete sposato ». L. Buzzanca, R. Podestà. Techn. Viet. 14.
VINZAGLIO: « L'uomo dalle due ombre ». Charles Bronson, James Mason. Technicolor. 2ª visione Torino.

AMERICA: « Il magnifico Robin Hood », G. Martin, S. Rosin. Scope, colori.
ARALDO: « Il Presidente ». Alberto Sordi. Technicolor.
ELISEO: « Le coppie ». Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « Un uomo chiamato Charro ». Elvis Presley. Technicolor.

ARIZONA: « I senza nome ». A. Delon, I. Montand, G.M. Volonté. Techn.
ARTISTI: « Sandok il maciste della giungla ». Sean Flynn. Technicolor.
CORALLO: « Una strega in paradiso ». K. Novak, J. Stewart. Colori.
ERIDANO: « Nel cuore del giorno ». A. Quinn, C. Cardinale. Technicolor.
LA SALLE: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ».
OROPA: « Ciccio perdona io no ». F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
ROMINI: « Vado l'ammazzo e torno ». G. Hilton, G. Roland. Colori.
VITT. VENETO: « El Condor ». Lee Van Cleef. Colori.

ASTRA: « L'amante ». M. Piccoli, R. Schneider, L. Massari. Techn., scope.
BERNINI: « Teorema », di P.P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp. Colori. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: « Metenna il volto della morte ». K. Randell. Techn. « Questa pazza pazza gioventù ». Iorillo. Techn.
ELIOS: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra ». F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
ESEDRA: « Stefano l'egiziano ». E. Purdom, F. Unlnov.
ODEON: « Io non scappo, fuggo ». F. Montesano, A. Noschese. Technic.
STAR: « Un uomo chiamato Charro ». E. Presley, V. French, B. Werle. Techn.

ADUA: « Il clan dei siciliani ». J. Gabin, A. Delon. Technicolor.
ARS: « I 2 pompieri ». F. Franchi, C. Ingrassia. Colori, scope.
AURORA: « Il Presidente del Borgorosso Football club ». Alberto Sordi. Colori.
FALCHERA: « Un uomo chiamato cavallo ». Richard Harris. Colori.
LANTERI: « Nel segno di Roma ». Col.
MONTEROSA: « Ponzio Pilato ». Jean Marais. Colori, scope.
MAIOR: « Il prete sposato ». L. Buzzanca, R. Podestà. Technic. Viet. 18.
NORD: « Borsalino ». Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Technicolor.
ORIENTE: « Le castagne sono buone », di P. Germi, con G. Morandi, S. Casini. Technicolor.

TEATRO ERBA - t. 690.467
Oggi 15,40 - 18,05 - 20,15 - 22,30
Operazione San Gennaro
con Totò, Nino Manfredi, Senta Berger

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10 — Benedizione delle palme e Santa Messa.
12,30 « ...e ti dirò chi sei », spettacolo di varietà a cura di Giorgio Vecchietti.
13,30 Telegiornale.
14 — « A - come agricoltura ».
15 — Riprese sportive.
16,45 La tv dei ragazzi: a) Disneyland. 17,30.b) «Uno, alla Luna».
17,45 90° minuto, risultati e notizie sul campionato di calcio.
17,55 « La freccia d'oro », gioco spettacolo.
19 — Telegiornale.
19,10 Un tempo di una partita di calcio.
19,55 Sport - Cronache dei partiti.
20,30 Telegiornale.
21 — « I Buddenbrook », di Thomas Mann, con Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa; regia di Edmo Fenoglio. Settima ed ultima puntata.
22,20 La domenica sportiva.
23,15 Telegiornale.

Secondo programma

16,45 Riprese sportive.
18,30 Folklore romeno e jugoslavo.
21 — Telegiornale.
21,15 « Per un gradino in più », spettacolo musicale a cura di Marcello Marchesi, condotto da Gisella Pagano, Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso.
22,15 Prossimamente.
22,25 Cinema 70.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Amichevolmente. 15,15: Giro delle Fiandre. 16,55: « Il confederato » telefilm. 18: Sport. 20,20: Telegiornale. 20,35: Il rinnovo dei poteri cantonali. 21: « Il tesoro della costa del sole », telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: Ore 8; 13; 15; 20; 23,05
8 — Mattutino musicale (prima parte)
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale (seconda parte)
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Concerto dell'organista Edwin Arthur Kraft
9,55 Benedizione delle Palme e santa messa
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzone napoletane
15,30 Pomeriggio con Mina
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Formula uno
18,25 Il concerto della domenica, direttore Georges Prêtre
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto del pianista Nikita Magaloff
22 — Donna '70
22,20 Album d'inverno napoletano
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

SECONDO

Giornale radio: Ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 17,25; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Maria Doris e l'Equipe 84
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,34 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 La corrida
15,20 Le piace il classico?
16 — Il rischiatutto
16,30 Le nostre orchestre di musica leggera
17 — Interfonico
17,30 Domenica sport
18,40 La vedova è sempre allegra?
19,05 Cose così
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica
21 — Le donne della musica
21,30 Dischi ricevuti
21,50 Giovinezza, giovinezza... di Luigi Preti
22,40 Il nostro Sud
23,10 Buonanotte Europa

TERZO

Giornale radio: Ore 21
9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura: Telemann - Bach
11,15 Concerto dell'organista Edward Power Biggs
11,50 Folk-Music
12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13 — Intermezzo: Franck - Sibelius
13,45 Moses und Aron, di Arnold Schoenberg
15,30 Quando eravamo felici, di John Whiting
17,30 Discografia
18 — Interrogativi su D'Annunzio
19,15 Concerto di ogni sera: Bartok - Liszt
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 La voce che grida da Gandersheim

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI dalla Titanus

NUOVO ROMANO e GIOIELLO

DARIO ARGENTO
JAMES FRANCISCUS · KARL MALDEN
CATHERINE SPAAK
IL GATTO A NOVE CODE
PIER PAOLO CAPPONI · HORST FRANK · RADA RASSIMOV
ALDO REGGIANI
TINO CARRARO

IL GATTO A NOVE CODE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

REPOSI

Titanus
MONICA VITTI · UGO TOGNAZZI

LA SUPERTESTIMONE

ORAZIO ORLANDO · VERONIQUE VENDELL
Regia di **FRANCO GIRALDI**
Sceneggiatura di TONINO GUERRA · RUGGERO MACCARI
un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
Technicolor

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

VITTORIA

Titanus

RIO LOBO

Orario spettacoli: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30
E' PER TUTTI

AUGUSTUS

Titanus

VITTORIO DE SICA
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
« Liberamente tratto dal romanzo di GIORGIO BASSANI »
LINO CAPOLICCHIO · DOMINIQUE SANDA · FABIO TESTI con ROMOLO VALLI
e con HELMUT BERGER

IL FILM E' PER TUTTI

FIAMMA · FARO

Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI · ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

Si consiglia di vederlo dall'inizio + Vietato ai minori di anni 14

CONTINENTAL - PIEMONTE MASSAUA - REGINA - VINZAGLIO

MARIO CECCHI GORI presenta
CHARLES BRONSON · LIV ULLMANN · JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE

JEAN TOPART · LUIGI PISTILLI
Regia di TERENCE YOUNG

NON E' VIETATO

da martedì al NAZIONALE

Titanus

GIULIANO GEMMA
L'ARCIERE DI FUOCO
MARK DAMON · LUIS DAVILA
SILVIA DIONISIO
MANOLO ZARZO · HELGA LINÉ · DANIELE DUBLINO
e con **MARIO ADORF**
Regia di **GIORGIO FERRONI**

imminente all'AMBROSIO

Titanus

DUSTIN HOFFMAN
LITTLE BIG MAN
con MARTIN BALSAM · JEFF COREY · CHIEF DAN GEORGE
e FAYE DUNAWAY nel ruolo di Mrs. PENDRAKE

IL PICCOLO GRANDE UOMO

LA CRONACA TELEVISIVA

La comica iniziale col primo Charlot

Due film di Chaplin in attesa dell'Eurofestival «La calza verde» - Stasera «I Buddenbrook»

Niente Teatro 10, ieri sera, scacciato dal Gran Premio Eurovisione della canzone 1971; *e niente Teatro 10 nemmeno sabato prossimo, scacciato dal film* I dialoghi delle Carmelitane: *infatti, mentre tutti i locali, cinema, teatri ecc. ecc. la sera precedente Pasqua riaprono, la tv, ossequiosa ad una vecchia tradizione, mantiene i programmi in regime di assoluta austerità. La rivista andrà in onda ventiquattr'ore dopo, a Pasqua.*

Ieri, in attesa che si trasmettesse l'Eurofestival, è stato affidato a Charlie Chaplin il compito di aprire il

Minnie Minoprio ha portato uno stile nuovo nel varietà della Televisione (G. P. F.)

canale nazionale. Più o meno non si è fatto altro che spostare alla sera le comiche di Charlot che di solito vengono trasmesse, sempre al sabato, nella fascia meridiana. Non potremmo giurarlo, ma abbiamo l'impressione di averli già visti apparire entrambi sul teleschermo, i due cortometraggi di ieri, Charlot a teatro *e* Charlot vagabondo. *D'altronde non è facile raccapezzarsi: le comiche di Charlot sono di casa in tv, circolano nei cineclub, di quando in quando rispuntano nelle sale normali in antologie varie e persino i ragazzini le hanno nel repertorio dei loro mini-proiettori.*

Charlot a teatro *(1915) è una farsa meccanica, con qualche accenno di gag piacevole, ma nel complesso non è rilevante:* Charlot vagabondo, *realizzato nello stesso anno, ha invece una sua importanza perché per la prima volta quest'omino con i baffetti, la bombetta e il bastoncino, è protagonista di una vicenda che unisce all'humour la nota sentimentale, addirittura patetica, ripresa con ben diverso respiro più tardi. Charlot salva la ragazza che ama ma la ragazza gli preferisce un altro; l'omino, deluso, si allontana verso il suo incerto destino lungo una strada che si perde all'orizzonte (immagine classica che a noi non più giovani è rimasta come uno dei ricordi cinematografici più magici e struggenti dell'infanzia).*

E' chiaro comunque che il grande estro di Chaplin non è ancora arrivato; si sente che è prossimo, lo si intuisce per brevi lampi. Attrice delle due comiche, Edna Purviance, bionda, pastosa e maestosa bellezza, compagna preferita di Chaplin per parecchi anni, ritiratasi con l'avvento del sonoro e ritornata allo schermo nel 1952 in poche, fuggevoli inquadrature di Luci della ribalta.

Sul secondo canale, nuovo appuntamento con Mille e una sera *che, dopo tanti cartoni americani, cecoslovacchi, francesi ecc. ecc., sta rammentando assai opportunamente al pubblico italiano — ancor oggi sempre abbagliato dalla produzione disneyana o in ogni caso proveniente dagli Stati Uniti — che esiste, da tempo, un cinema d'animazione confezionato in casa nostra il quale è meritevole della più ampia attenzione.*

Ieri è stato riproposto un gustoso filmetto — della durata di una ventina di minuti — di Roberto Gavioli, La lunga calza verde, *ossia il Risorgimento interpretato in chiave finemente umoristica e anticonformista: uno «scherzo» d'occasione (risale alle celebrazioni del '61) ma pieno d'intelligenza e ornato — proprio per la riedizione televisiva — da un commento quale può scriverlo* Cesare Zavattini.

* *

Stasera sul canale nazionale si concluderà, con la settima puntata, il romanzo I Buddenbrook *che ha raccolto nel complesso buoni consensi popolari.* **u. bz.**

Torna l'operetta all'Alfieri

Perché la vedova è sempre allegra

Cambiano pericolosamente i tempi, muta anche il pubblico, sui palcoscenici è passato il rinoceronte di Ionesco, gli attori del *Living* si sono spogliati chiedendo il Paradiso. Ma la Vedova è sempre allegra, difesa dalle sue musichette, chiusa in un mondo inaccessibile, incrostato di lustrini e di divise, dove si balla e si beve *champagne*. Perché l'operetta ha ancora tanti affettuosi clienti? Ieri sera all'Alfieri un pubblico folto, fatto di anziani e di giovani in egual misura, ha applaudito la *Vedova Allegra* con Aurora Banfi, Carlo Rizzo e Alvaro Alvisi. In questo amore per il signor Lehar c'è un abbandono infantile alla fantasia senza sorprese, ai personaggi disusati e appassionati.

Anche i lettori di Erich Segal possono trovare il loro posto nella platea dell'operetta, sicuri di non essere delusi. Per i cinici, la frangia di spettatori che guardano con l'occhio crudele e il sogghigno, il mondo dell'operetta è solo l'allegoria del mondo attuale, la caricatura di una politica che annovera anche oggi i suoi principi e le sue disavventure balcaniche.

Aurora Banfi continua questo festival dell'operetta, iniziato dallo scomparso Calderoni, come un atto di fiducia nei suoi colleghi e nel pubblico (*«Abbiamo cominciato introducendo le ballerine poco vestite per richiamare spettatori, adesso abbiamo i nostri affezionati»*). Alvaro Alvisi, un attor giovane che ha fatto anche il presentatore, si pone un problema interpretativo (*«Cerco di inventare personaggi, farei Shakespeare come Lehar»*). Le ballerine inglesi si truccano con coscienza. Una ha la bronchite: piacerebbe a uno scrittore naturalista il suono della sua tosse nello stanzone dietro le quinte. **a. rag.**

«Giornata teatrale» oggi ad Ivrea

Ivrea, 3 aprile.

Domani al teatro Giacosa si svolgerà una *«Giornata teatrale dei giovani»*, prima di una serie di manifestazioni che il Teatro Stabile di Torino ha programmato per questa stagione nella provincia.

Il programma della giornata prevede: 9,30, apertura del teatro ed iscrizioni; 9,45, *«Costruzione di personaggi»*, esercitazioni dal *Bruto II* di Alfieri; 12, *«Montaggio di una lezione: il Futurismo»*, corso di formazione dell'attore; 15, *«Introduzione a Pirandello»*; 16, *«Esercitazioni di gruppo»*; 18: rappresentazione dei *Persiani*.

A Dublino, erano in gara diciotto paesi

Séverine, cantante di Monaco ha vinto il Festival eurovisivo

Seconda la spagnola Karina, terza la rappresentante tedesca, quarta l'inglese, quinto Massimo Ranieri - Il teatro presidiato dalla polizia nel timore di attentati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 aprile.

Séverine la bionda e impetuosa concorrente di Monaco ha vinto con *Una panchina, un albero, una strada* la sedicesima edizione dell'Eurofestival svoltosi a Dublino. Seconda classificata la concorrente spagnola, Karina, che ha cantato *In un mondo nuovo*; terza la Germania Occidentale con Katja Ebstein che ha presentato *Questo mondo*; quarta l'inglese Clodagh Rodgers, minacciata di rapimento alla vigilia, con *Giacomo nella scatola*. Massimo Ranieri con il suo *Amore è un attimo* si è classificato al quinto posto.

Ranieri che ha guidato la classifica fino alla votazione della terza giuria ha dovuto cedere ben quattro posti nel finale. La rassegna europea della canzone non è mai stata troppo fortunata per i nostri cantanti. Gigliola Cinquetti, soltanto, ai tempi in cui «non aveva l'età» è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria. La manifestazione si è svolta senza incidenti, ma i timori di una violenta contestazione da parte dei ribelli dell'Ira erano molti, alla vigilia.

Sospettose pattuglie di poliziotti di guardia all'esterno, dozzine di agenti in divisa e in borghese all'interno, mescolati tra il pubblico o discretamente nascosti dietro le quinte: in tale vago clima di assedio o di insurrezione imminente il «Gaiety Theatre» di Dublino ha ospitato stasera il Festival della canzone europea. Approssimandosi all'edificio il passante profano aveva piuttosto l'impressione che vi si dovesse svolgere un'importantissima e delicata conferenza politica internazionale, un «vertice» contestato da rivoluzionari, esuli, amanti della dinamite.

Tutto questo spiegamento di forze e mezzi non musicali è scaturito da un'oscura minaccia lanciata da presunti membri di un'organizzazione clandestina di irredentisti irlandesi contro la bella cantante che nel concorso ha rappresentato con successo la Gran Bretagna: Clodaugh Rodgers, 24 anni, nativa di Warrenpoint, piccolo centro dell'Ulster, ovvero dell'Irlanda del Nord, la tormentata «provincia» che politicamente continua a fare parte del Regno Unito sebbene geograficamente sia una appendice dell'Eire. Gli irredentisti considerano l'Ulster — diviso tra cattolici e protestanti — suolo sacro della Repubblica d'Irlanda, proditoriamente ancora occupato dalla colonialista Inghilterra.

La Rodgers non ha preso troppo sul serio l'avvertimento: ma la polizia e i servizi segreti di Dublino, sì. All'Eurofestival — essi hanno ragionato — partecipano diciotto Stati e lo spettacolo sarebbe apparso sui teleschermi di trentun Paesi, osservato da una platea complessivamente valutata sul mezzo miliardo di persone: quale migliore occasione per gli irredentisti di richiamar l'attenzione del mondo sulla loro causa?

In effetti una dimostrazione fuori del teatro, senza incidenti di rilievo, è stata compiuta da vari gruppi. C'era chi voleva l'estensione della Repubblica d'Irlanda alle contee dell'Ulster sotto dominio inglese, chi si opponeva all'adesione dell'Irlanda al Mercato Comune e un gruppo di femministe che dimostrava per il controllo delle nascite. La polizia ha controllato i dimostranti con un notevole schieramento di forze.

c. c.

Ad Atene per amore

Atene. Ursula Andress, non sopportando la lontananza, ha raggiunto Belmondo, impegnato in un film (Foto Team)

LE MOSTRE D'ARTE

Si scopre nel disegno l'autentico Spazzapan

La conoscenza dell'arte di Luigi Spazzapan si può dire completa. La sua opera — disegno, pittura, con le poche sculture giovanili — dopo un periodo di oscurità relativa durato fin verso il 1935, cui corrisposero difficili condizioni di vita dell'artista, è stata minutamente analizzata da una mezza dozzina di pubblicazioni importanti, senza contare le introduzioni ai cataloghi delle mostre. Il numero eccezionale di queste, sia vivente il pittore, sia posteriori alla sua morte avvenuta a Torino il 18 febbraio 1958 (era nato il 18 aprile 1889 a Gradisca, figlio d'un guardiano carcerario), è precisato nel catalogo della «postuma» a Gradisca del 1970, e probabilmente supera quello d'ogni altro artista italiano nello stesso giro di tempo.

Tuttavia ancor oggi in una nuova mostra di Spazzapan — se allestita con serietà critica com'è il caso di quella ora aperta nella galleria «Narciso» di piazza Carlo Felice 18 — si trova sempre qualcosa di nuovo da scoprire, o se non altro la conferma del giudizio che qualcuno, nelle contrastanti opinioni, s'era fatto sui particolari aspetti della sua espressione artistica. Intanto questa mostra di 59 opere, tolti due oli, 6 tempere e poche chine colorate, è tutta composta di disegni che nella gran maggioranza provengono dalla collezione Velso Mucci, lo scrittore amico di Spazzapan, e — ad eccezione di pochi precedentemente esposti — qui si vedono per la prima volta. Inoltre sul catalogo attentamente redatto da Marzio Pinottini alcune date sono rettificate, come quella dei famosi *Scheletri*. Ma soprattutto si ha la lampante dimostrazione di due verità.

La prima è che della formazione del proprio linguaggio figurativo Spazzapan, per originalità e prepotenza di temperamento, per violenza di istinti, per prorompente sensualità, per ora acre ed ora malinconica propensione al grottesco, infine per quella dote naturale che si perfezionò col tempo e ch'egli disse la sua «bella mano», cioè la straordinaria capacità di espressione segnica, fu debitore soltanto a se stesso.

La seconda, che la grandezza dell'opera di Spazzapan è affidata al disegno e non alla pittura. E' alla linea e alla macchia d'inchiostro, al guizzo o al rigore geometrico del segno, alla profondità dell'ombra nera immediatamente trasposta in forma, non al colore, neppur quello affaticato e confuso dell'ultimo periodo «informale» che entusiasmava Lionello Venturi, che si deve la singolarità stilistica di questo artista inconfondibile nel panorama dell'arte italiana contemporanea. Per lui il colore restò sempre un'aggiunta, talora pleonastica, dell'invenzione grafica che sorgeva di getto, perentoria, rapace, ossessiva da una necessità rappresentativa interiore, onde occhio, mano, fantasia concorrevano fulmineamente a definire un'immagine.

Con questo talento, vicinissimo al genio, Spazzapan creò, con una specie di sprezzo congeniale con la sua natura d'uomo, migliaia di capolavori. Fogli da [illegible] tati al vento, perd[illegible] [illegible]vati, che oggi sono vanto e gioia di fortunati collezionisti.

mar. ber.

Il concerto La Rosa Parodi all'Auditorium

Canti d'amore e di dolore da Euripide a Shakespeare

La prima esecuzione assoluta del lavoro di Sandro Fuga

Prima esecuzione assoluta, l'altra sera all'Auditorium, del più recente lavoro di Sandro Fuga: *Quattro canti d'amore e di dolore* per mezzosoprano, baritono e orchestra, scritti nel 1968-69 e dedicati alla moglie. Il titolo stesso denota la fedeltà del compositore ai suoi temi e la stesura conferma la costante adesione ad un'estetica tradizionale, che rifiuta gli sviluppi recenti dell'evoluzione musicale. Sebbene si debba dire che è tanta la preziosità e la sottigliezza armonica della scrittura, che spesso dà luogo a un interessante gioco di nascondarella con la tonalità. Questa è sempre riacciuffata ed affermata in tempo, ma non senza che l'abbondanza del cromatismo, o l'adozione di giri di frase modali, o la frequente intrusione di note estranee all'armonia fondamentale, sia negli accordi, sia nel decorso orizzontale degli intervalli melodici, sottopongano ogni tanto la concezione tonale a passeggeri offuscamenti.

Nei rapporti della voce col ricco tessuto orchestrale sta la chiave, il filo d'Arianna della composizione. Il primo *Canto*, per voce femminile, tratta la pudica e poeticissima confessione d'amore di Giulietta nel second'atto della tragedia shakespeariana: un canto dolce e sommesso, per piccoli intervalli, sopra un analogo movimento orchestrale, «sempre legatissimo». Suoni rattrappiti, sommessamente striscianti, quasi l'immagine del pudore di un'anima infantile, ancora chiusa in se stessa e scontrosa. Più aperto ad ampi gesti quasi teatrali il secondo *Canto*, che utilizza un passo del *Giuda* di Federico Valerio Ratti, un successo teatrale degli Anni Venti: sotto il declamato vocale una marcia incessante d'armonie cangianti e tormentate come l'anima del personaggio. Anche vivace, e agitato da insolita vita ritmica, il *Delirio di Fedra*, dall'*Ippolito* di Euripide. Il *Canto quarto*, per voce virile, è un frammento del terz'atto dell'*Amleto*, e chiude nel raccoglimento, quasi nel silenzio, l'opera che è ancora una volta testimonianza d'una sensibilità poetica appoggiata ad una sicura tecnica compositiva.

Il pubblico, che avrebbe meglio gustato il lavoro se gliene fossero stati forniti i testi poetici, ha applaudito vivamente l'autore e gli interpreti: il mezzosoprano Maria Casula, il baritono Elio Battaglia e il maestro Armando La Rosa Parodi, che hanno reso l'opera con intelligenza musicale e reale adesione interiore.

In seguito Armando La Rosa Parodi ha fatto applaudire se stesso e l'orchestra nel complicato macchinone della *Sinfonia domestica*, penultimo poema sinfonico di Strauss, ricco di particolari spiritosi e anche di voli arditi, ma dilagante anche spesso in una verbosità descrittiva che nessun limite formale riesce più ad arginare. Si tratta ad ogni modo di un riascolto opportuno, che permette d'istituire utili raffronti col contemporaneo repertorio mahleriano, oggi così frequentemente rievocato.

m. m.

Sullo schermo

Don Giovanni salgariano fa conquiste in Marocco

(Metropol) — *E' un peccato che questa volta la leggendaria figura del «Burlador de Sevilla» abbia dato origine a un film di poco conto come l'italo-spagnolo* Le calde notti di Don Giovanni, *diretto in modo convenzionale, sulla base d'una sceneggiatura scucita, da Al Bradley, per l'anagrafe Alfonso Brescia.*

Scarsamente beffardo, per nulla fiero e impetuoso nella sbiadita interpretazione di Robert Hoffman, il sensuale Don Giovanni Tenorio risulta nel film un personaggio generico, la cui freddezza in campo passionale contrasta sia con il concetto abituale che si ha del personaggio, sia con quanto il titolo dice a proposito delle sue notti. Non che il film difetti di scene audaci: Barbara Bouchet, Edwige Fenech e Lucrezia Love, non perdono tempo, quand'è l'ora, nel liberarsi degli indumenti. Ma sono scene ormai trite, nelle quali i cedimenti muliebri al fascino dell'immortale seduttore equivalgono a gelide esercitazioni di laboratorio.

Oleografico nel primo tempo, che finisce con Don Giovanni esiliato in Marocco, il film pare acquistare un po' di slancio e di prestigio nel secondo, che dapprincipio si orienta come un'avventura salgariana e africana, con il protagonista voglioso di conquistare la bella Aischa, figlia indomita e inaccessibile d'uno sceicco dell'interno. Ma anche questo è un focherello di paglia, dove la crudele sdegnosa è in realtà una scialba donnetta come le precedenti, e della quale Don Giovanni, peggio che ridicolo nel travestimento da berbero, si annoia ben presto. Salgari, quando faceva partire i suoi eroi per imprese d'amore, li attrezzava meglio, e sapeva dare alle loro gesta quell'alone di romantica fantasia della quale il film sente la mancanza.

vice

Dialogo sulla rivoluzione fra storici ed economisti

La conferenza di Aron al convegno di Venezia

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 3 aprile.

E' difficile oggi il mestiere di storico: l'analisi delle vicende umane viene contesa da scienze più specializzate, arricchita da strumenti più sensibili che nel passato. Stretto fra esigenze e tentazioni diverse lo storico s'interroga sul valore e sul metodo del suo lavoro. Alla Fondazione Cini, su iniziativa dell'Associazione italiana per la libertà della cultura e della Fondazione Agnelli, si è aperto stamani un incontro di studiosi sul tema attuale e penetrante: «Lo storico fra etnologia e futurologia».

Ha introdotto i lavori Raymond Aron, con una lucida relazione. Siamo spinti, egli ha detto, dall'aggressiva indifferenza dei giovani che rifiutano tanto la cultura tradizionale quanto lo studio della storia. Da un altro lato la storia dei fenomeni economici e sociali fa passare in secondo piano la vecchia «storia politica».

Occorre, a giudizio di Aron, uno sforzo coordinato di varie discipline per dare agli storici nuovi metodi di lavoro. Economisti, sociologi, storici devono intrecciare un dialogo. L'etnologo deve aggiungervi la sua conoscenza delle strutture umane, il futurologo indicare le reazioni della collettività al carattere razionalistico e tecnologico del nostro sviluppo civile.

Aron ha indicato, come specifico punto d'incontro, un affascinante tema di studio: le rivoluzioni. Perché gli storici continuano a «raccontare» la rivoluzione russa e quella francese? Perché i sociologi ne hanno detto così poco? Alla fine, ha concluso Aron, ci si troverà alla domanda fondamentale: che cos'è oggi la conoscenza storica? Ha valore culturale o pragmatico? E' un lusso delle società ricche? Una curiosità fatta di se stessa? Tutte domande garbatamente provocanti, alle quali il convegno dovrà dare una sua risposta.

a. r.

Armstrong «migliora» ma è sempre grave

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 aprile.

«*Le condizioni di* Satchmo *hanno segnato un leggero miglioramento durante la notte*»: con questa dichiarazione, un portavoce del *Beth Israel Hospital* ha arrecato stamane un po' di conforto a centinaia di migliaia di appassionati che chiedevano notizie del grande jazzista. «*E' sveglio, si rende conto di che succede intorno a lui, e ha persino accennato ad un sorriso*» ha aggiunto il portavoce. «*Respira con maggiore facilità*».

Le condizioni di Armstrong rimangono tuttavia critiche. «*Non si può dire che sia fuori pericolo*» ha precisato il portavoce. «*Le prossime ore saranno molto importanti*». Mentre la ripresa ha ravvivato le speranze, il timore di una ricaduta è sempre presente. Ha scritto il *Daily News*: «*La crisi si avvicina per Satchmo*».

e. c.

LA STAMPA
Domenica 4 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 77

La conferenza di Genova

Impoverita l'industria in Liguria

Nello spazio di venticinque anni 17.500 posti di lavoro in meno

Genova, 3 aprile.

Doveva essere un dialogo, invece si è avuto un monologo. Aperta oggi a Genova con speranze di impegni concreti per un'intesa coordinata, la *«conferenza regionale sulle partecipazioni statali in Liguria»* è stata disertata proprio da chi quegli impegni avrebbe dovuto assumere: i ministri del Bilancio e della Programmazione e delle Partecipazioni statali, il presidente dell'Iri, i presidenti della Fincantieri, della Finmeccanica, della Finmare.

L'interesse di questi personaggi non è andato al di là d'un telegramma di generico saluto: così gli oltre cinquecento delegati liguri convenuti nell'auditorium del quartiere fieristico (amministratori pubblici, segretari regionali delle confederazioni sindacali, operatori economici, consigli di fabbrica) hanno dovuto limitarsi ad ascoltare dotte relazioni, discorsi settoriali, rivendicazioni singole, violente recriminazioni. E' mancato, insomma, il confronto di idee (com'era negli intendimenti dell'ente Regione che ha promosso la conferenza) con i responsabili delle Partecipazioni statali, il dicastero da cui dipende buona parte delle industrie-chiave liguri.

Aprendo i lavori, lo stesso presidente della Giunta regionale ligure, Gianni Dagnino, ha sottolineato l'esigenza di contenere la discussione in una serena analisi. *«Non saranno risparmiate, immagino, valutazioni critiche nei confronti delle partecipazioni statali, sia per taluni aspetti della loro politica nazionale, sia per le gravi decisioni recenti e meno recenti che attengono direttamente al territorio ligure. Tali valutazioni, però,* — ha proseguito Dagnino — *non devono essere confuse con quelle critiche di tipo qualunquistico di destra o di sinistra che puntano a strumentalizzare determinati atteggiamenti a fine di speculazione politica. Nessun "processo" quindi alle partecipazioni statali, ma un apporto serio e responsabile per la migliore definizione di un loro ruolo in Liguria».*

Il consuntivo Iri in Liguria (31 aziende, 40.500 dipendenti) è insoddisfacente perché al calo della manodopera (17.500 posti di lavoro in meno nello spazio di venticinque anni) non ha corrisposto un risanamento delle aziende, premessa ad una vivace ripresa. Sono concetti e dati già conosciuti che l'assessore regionale all'industria, avv. Filippo Basso, ha però articolato in un'organica visione d'insieme.

f. d.

Il Convegno a Torino sui problemi della stampa

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin è intervenuto ieri al convegno indetto dall'Associazione stampa subalpina sulla libertà di stampa e sulle concentrazioni editoriali. Donat-Cattin ha affermato che il problema delle concentrazioni non è un problema di categoria, ma investe la libertà di stampa e il diritto ad un'informazione differenziata, che è un elemento fondamentale per la democrazia.

La stampa quotidiana in Italia — ha detto il ministro — attraversa attualmente una fase di assestamento più grave di altre passate. Il disegno di legge sull'editoria, nella sua ultima stesura, non fornisce un sostegno alla pluralità dell'informazione, ma — ha detto — *«sovvenziona la concentrazione»*, nel senso che offre aiuti finanziari in maggior misura a chi già dispone di mezzi sufficienti, trascurando invece le aziende che ne hanno maggiore necessità. Il ministro del Lavoro si è poi soffermato sulle iniziative di concentrazioni anche pubblicitarie, finora svolte su un piano essenzialmente privatistico, che ultimamente si sono indirizzate verso alcuni quotidiani.

Secondo Donat-Cattin, una «manovra» pubblicitaria compiuta dallo Stato, in base ad una legge, mediante prelevamenti fiscali sul gettito pubblicitario complessivo potrebbe consentire la ridistribuzione di questi fondi *«a sostegno delle testate più deboli».*

In precedenza, il presidente dell'Associazione stampa subalpina, Bruno Marchiaro, aveva rilevato che la crisi dei quotidiani è cominciata nell'immediato dopoguerra: nel 1946 si pubblicavano in Italia 136 quotidiani, che ora si sono ridotti a 75. Il segretario della federazione, Luciano Ceschia, ha ricordato che il sindacato dei giornalisti è impegnato a richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali sulla necessità di una riforma generale della informazione in Italia, che garantisca la pluralità di testate, freni le concentrazioni, favorisca la nascita di nuove iniziative editoriali e quindi crei una difesa sostanziale della libertà di stampa. *(Ansa)*

Alla "prima,, del suo film

Roma. Verushka alla prima del film di cui è protagonista (Telefoto Associated Press)

Verushka a nome delle donne contesta "la moda sofisticata,,

«Per essere felici basta un paio di blue-jeans» - E' giunta a Roma con un bagaglio ridottissimo - «Ho regalato tutti i miei vestiti» - La giovane si ritiene offesa per il film sulla sua vita, da lei interpretato e diretto da Franco Rubartelli suo ex fidanzato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

L'era dell'alta sartoria è finita. Anche la sartina può cominciare a sceglierst un altro mestiere. Per essere serena, ad una donna bastano due paia di blue-jeans e (sì e no) due camicie. L'ha detto ieri Verushka in una trasmissione alla Rai.

L'abbiamo raggiunta nell'albergo dove è scesa per qualche giorno a Roma. Avevamo pronta la prima domanda: «Scusi, Verushka, quante valigie ha portato con sé?».

Ma Verushka, oggi, ha altro da pensare. E' corrucciata e tesa, ce l'ha con Franco Rubartelli, suo ex amante, regista del film a lei dedicato che è stato presentato a Roma in prima assoluta ieri sera. Del film Verushka è protagonista in prima persona. Il film racconta senza celi la storia del suo amore col Rubartelli, che allora faceva il fotografo e che di lei è stato il pigmalione e l'ha lanciata come la più sofisticata del mondo. «Quando giravo le scene del film, non immaginavo il modo commerciale con cui la mia vita privata sarebbe stata sfruttata. Quella Verushka sciocca che non sa che cosa vuole, modella di cera alla ricerca di un amore che non trova, non sono io. E poi farmi finire in una disgrazia d'auto... perché dovrei morire proprio così?».

Ha indosso un paio di blue jeans di daino impolverati per coerenza con la sua contestazione alla moda. Ma, con la camicia maschile aperta sul collo, la canottiera, gli stivali, ha un'aria fragile e lindu che intenerisce: «Non è onesto, Franco non lo doveva fare. Adesso tutti penseranno che Verushka sia davvero come nel film».

«Ma il pubblico, come ha reagito?».

«Oh, il pubblico non è stupido. Come il regista ha pensato. Dopo la prima perplessità ha riso. E dopo, si è annoiato».

Dice Verushka che con Rubartelli erano d'accordo di fare questo film. Ma le allusioni alla loro storia vera dovevano essere più celate: «Invece il riferimento viene addirittura annunziato all'inizio come se questo film fosse una mia confessione».

Ma allora Verushka non ha visto prima il copione? Non c'era copione, risponde, il film è stato improvvisato. Ma questo film è proprio tanto brutto? Verushka non è in grado, dato lo stato d'animo, di dare un giudizio formale. «Ciò che mi disturba è che Franco non ha avuto rispetto di me». *Ma lei, Verushka, è Franco è ancora innamorata? No, risponde toccata,* «la storia è finita da un pezzo». *E' rimasta almeno un'amicizia? Risponde recisa:* «No, adesso non più».

Dice che è offesa come donna perché è stata usata come un oggetto «fine commerciale. Che molti uomini, come Franco, hanno bisogno di ridurre la donna a oggetto, perché così per loro in tutto è più facile. «La moglie fedele a casa per tenere in ordine la tana, la prostituta fuori per il piacere». *Anche la tirannia della moda è un aspetto di questo sopruso maschile, aggiunge Verushka. Ridurre la donna a bambola sciocca oppure, per quelle che non ci stanno, privarle del sesso e mandarle in giro, come si vede oggi in ogni strada, vestite come armadi:* «Anch'io sono stata per anni prigioniera nella gabbia in cui l'uomo ci ha rinchiuse. Passavo le ore a farmi bella, timorose di non esserlo mai abbastanza agli occhi loro. Col risultato — *aggiunge* — che gli uomini guardavano le mie gambe e non s'interessavano a quello che avevo in testa».

Parla un buon italiano con flessioni teutoniche e con qualche vocabolo forte, appreso dall'italico jet set. E' seria, trepida, antidiva. Accanto a lei siede un bel giovane bruno che spesso interferisce nel discorso per sottolineare, approfondire o approvare ciò che lei dice.

«Ma ora — *continua Verushka* — sto uscendo da quella gabbia d'oro dove mi avevano chiusa e dove mi sentivo soffocare. Sa che cosa mi sono portata a Roma? Due paia di blue-jeans, di cui uno tagliato da me a mo' di "hot pants" per la sera, poi due camicie, qualche canottiera da uomo colorata in casa che usiamo in comune io e Holger *(il nuovo compagno)*, due paia di stivali, un giacchetto di pelliccia per il freddo della sera. A Monaco dalla stanza da letto ho abolito l'armadio, ho regalato tutti i miei vestiti».

Per la prima volta sorride appena appena: «Adesso mi sento libera, proprio libera e leggera. Vorrei che tutte le ragazze facessero come me: comprare un vestito che piace non è male. Comprarlo perché è di moda, è come rassegnarsi ad essere un automa senza testa, buono per l'uso finché serve, e tenuto sempre in schiavitù».

Laura Bergagna

Dal tribunale di Palermo

Ex sindaci incriminati per gli scandali edili

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 aprile.

(a. r.) L'indagine giudiziaria per il «sacco edilizio di Bagheria» ha avuto stamane uno sbocco clamoroso: il giudice istruttore dell'ottava sezione del tribunale di Palermo ha rinviato a giudizio ventisei persone; fra esse vi sono alcuni ex sindaci della cittadina settecentesca, distante circa 30 chilometri dal capoluogo.

Saranno pure processati ex assessori comunali, liberi professionisti, dipendenti dell'ufficio tecnico comunale e costruttori edili della cittadina. Le ventisei persone sono chiamate a rispondere di diversi reati, fra cui quelli di interesse privato, abuso di atti d'ufficio e falso in relazione all'abnorme sviluppo edilizio che Bagheria ha conosciuto nell'ultimo decennio. Un tempo fra le più belle città siciliane, oggi Bagheria è deturpata quasi irrimediabilmente e purtroppo ancora non viene posto rimedio alla indiscriminata espansione: il piano regolatore della città, dopo molte peripezie, venne approntato due anni fa, ma non è stato ancora discusso in Consiglio comunale. Nel frattempo si sono susseguite altre lottizzazioni, autorizzazioni, licenze molto «discusse».

Attorno alle ville settecentesche per cui Bagheria è famosa (è una tappa d'obbligo per gli studiosi dell'arte barocca in Italia) sono sorti, disordinatamente, numerosi edifici. Non è stato risparmiato neanche il litorale di Aspra, una delle scogliere più belle della costa siciliana, sul quale oggi sorgono miriadi di villette.

Le indagini sui presunti scandali edilizi a Bagheria presero le mosse proprio dalle costruzioni lungo la riviera.

Altri casi di epatite in provincia di Piacenza

Piacenza, 3 aprile.

(e. l.) Gli alunni delle scuole elementare e media di Lugagnano Val d'Arda anticiperanno a lunedì prossimo le vacanze pasquali. Il provvedimento è stato preso dalle autorità sanitaria locale per i nuovi casi di epatite virale manifestatisi tra la popolazione scolastica.

Dopo un volo di cinquecento metri

Tre torinesi morti nell'auto che precipita in un burrone

Le vittime sono due diciassettenni e l'autista di 29 anni Si stavano allenando per partecipare a un «rallye» - L'incidente di notte sul colle San Bernardino di Mendatica

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 3 aprile.

Tre giovani torinesi sono morti questa notte in un incidente stradale avvenuto sulla stretta strada provinciale che va dal colle D'Oggia, a monte del comune di Carpasio, a San Bernardo di Mendatica. Le vittime sono Paolo Galleggiante, di 17 anni, abitante a Torino in corso Novara 104, Andrea Scopelliti, di 29 anni, nato a Parma e residente a Torino in via Pergolesi 9, Fabio Perone, di 17 anni, studente, residente in via Manzoni 4, a Torino.

I tre stavano facendo le prove su strada per poi partecipare al «rallie» per la disputa del trofeo Campari. L'incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto nella notte. L'auto stava percorrendo il difficile tratto in discesa che scende verso il passo di San Bernardo di Mendatica, sopra al villaggio di Ville San Pietro. La strada, asfaltata, è piuttosto stretta, con molte curve ed era un poco viscida per la pioggia.

Secondo una prima ricostruzione, la vettura procedeva a velocità abbastanza sostenuta quando il pilota si accorgeva di una stretta curva: il tentativo di frenata, le tracce sono visibili sull'asfalto per oltre una decina di metri, non riusciva però a bloccare l'auto che usciva di strada e volava nel precipizio.

Il veicolo è precipitato per 500 metri rimbalzando e rotolando prima di arrestarsi. La morte dei tre è stata quasi istantanea.

Uno di essi è stato sbalzato fuori dall'abitacolo dopo un centinaio di metri, gli altri sono rimasti prigionieri nella vettura distrutta. I loro corpi erano martoriati. L'allarme è stato dato ai carabinieri di Borgomaro da un camionista che è passato sul posto verso le 7.

Imperia. Paolo Galleggiante e Flavio Perone

Durante il ricupero delle salme, è finita nel burrone una seconda auto. Un carabiniere si è accorto che questa vettura era stata parcheggiata in modo tale da intralciare le operazioni dei soccorritori. Salito a bordo per rimuoverla si è accorto all'ultimo momento che i freni non funzionavano. Mentre l'auto stava per volare oltre il ciglio della strada, il militare è riuscito a balzare fuori con un salto salvandosi.

Bruno Viano

La notizia a Torino

I familiari dei tre torinesi morti nella sciagura automobilistica avvenuta nell'entroterra di Imperia, hanno avuto la notizia verso mezzogiorno. Andrea Scopelliti era sposato da quattro anni con una giovane impiegata alla Fiat. Anche lui lavorava nello stabilimento automobilistico torinese, alla Grandi Motori. Caterina Donato, una cugina che abita in via Pergolesi 3, dice: «Andrea da sempre si interessava d'automobilismo. Lo scorso anno aveva comperato quell'auto sulla quale viaggiava con i due amici quando è avvenuto l'incidente. Era partito venerdì pomeriggio. Era la prima corsa a cui doveva partecipare».

I tre amici si conoscevano da tempo. Paolo Galleggiante doveva essere il cronometrista. Fabio Perrone il fotografo. Il primo aveva una sorella maggiore, Rosanna, di 22 anni, fidanzata con Carmelo Perrone, 25 anni, fratello di Fabio. «Era un ragazzo pieno di gioia di vivere» *dicono i vicini di casa di Paolo Galleggiante.* «Praticava parecchi sport. Un mese fa con la sorella aveva avuto un incidente automobilistico. Cosa di poco conto. Frequentava l'ultimo anno di liceo scientifico di via Juvarra. Voleva fare il medico». *I suoi genitori, Amleto e Alba Galleggiante, rispettivamente di 46 e 43 anni, impiegati Fiat, sono partiti alle 14 per Imperia.*

Fabio Perrone, il «fotografo della spedizione» come aveva detto lui stesso agli amici, era all'ultimo anno del liceo. «Un ragazzo molto allegro — *dicono i suoi compagni* —, due cose lo interessavano: lo sci e la fotografia. Girava sempre con la macchina fotografica a tracolla. E scattava foto a tutti e ovunque». *Aveva due fratelli: Carmelo, 25 anni e Lucia 19. Il padre, Luigi, ha saputo della sciagura verso le 11,30.*

Andrea Scopelliti

Riunione a Rapallo sulle case da gioco

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 3 aprile.

(g. m.) Chiamando i parlamentari genovesi a un chiaro pronunciamento circa la questione della concessione di licenza per l'esercizio di casa da gioco, il sindaco di Rapallo Maurizio Roncagliolo, della dc, ha fatto appello alle responsabilità che i medesimi si erano assunti chiedendo voti nella riviera ligure di Levante. Una riunione per discutere l'importante problema di concordare l'azione unitaria della zona è stata indetta per questa mattina, in un grande albergo del lungomare di Rapallo.

Arrestate madre e sorella dell'antiquario di Genova

Genova, 3 aprile.

(m. b.) La madre, la sorella e un amico dell'antiquario arrestato ieri a Genova per truffa, sono stati a loro volta arrestati sotto l'accusa di estorsione aggravata. Sono Adriana Dei Cogliano, di 68 anni, Gloria Guerci, di 43 e il marchese Yon Serra, di 34. Nei loro confronti, i carabinieri hanno presentato anche una denuncia per truffa ed emissione di assegni a vuoto. Ma tali episodi non sono stati ancora chiariti, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Trifuoggi si è limitato a spiccare l'ordine di cattura per estorsione.

Secondo l'accusa i tre avrebbero preteso da un debitore *«interessi usurari»*, minacciando di farlo arrestare se non avesse pagato.

Indagini sul misterioso episodio a Gavi Ligure

Madre e figlio rinvenuti morti a letto nel loro appartamento

Avevano 51 e 29 anni - Sconosciute le cause del decesso: non si esclude, però, che siano stati avvelenati dall'ossido di carbonio d'una stufa

(Nostro servizio particolare)

Gavi Ligure, 3 aprile.

Madre e figlio, che vivevano soli in un alloggio nel centro di Gavi Ligure, sono stati trovati morti in casa nel tardo pomeriggio di oggi dai carabinieri. Sono stati i vicini di casa, preoccupati per non aver visto da molte ore i due, a dare l'allarme. Le cause della morte non sono state ancora stabilite: l'ipotesi più probabile è che siano stati uccisi dall'anidride carbonica sprigionata da una stufa, ma il medico e gli inquirenti non possono pronunciarsi con sicurezza.

Le vittime sono Esterina Bagnasco, di 51 anni, ed il figlio Claudio Rabbia, di 29. Abitavano al primo piano dello stabile numero 26 di via Garibaldi. Il giovane lavorava come operaio alla «Delta» di Serravalle. La madre era una casalinga, rimasta sola con il figlio dopo che il marito, molti anni fa, l'aveva abbandonata per emigrare, sembra, in America.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi. Alcuni coinquilini, preoccupati per non aver visto durante tutta la giornata i Rabbia, hanno bussato e suonato ripetutamente alla loro porta, senza ricevere risposta. Il fatto che dall'interno non giungesse alcun segno di vita, mentre nessuno aveva visto uscire sia la madre sia il figlio, ha allarmato i vicini, i quali hanno informato i carabinieri. Anche i tentativi di questi ultimi per fare aprire la porta dell'alloggio sono stati senza risultato: allora hanno sfondato una finestra e sono entrati nell'alloggio. La stanza di Claudio Rabbia era vuota ed in perfetto ordine. Gli inquirenti si sono allora recati nella camera di Esterina Bagnasco. La donna giaceva nel letto composta sotto le coperte. Vicino a lei, con il capo appoggiato alla testiera, era il figlio: un rivolo di sangue gli usciva dalla bocca. Non davano segni di vita.

E' stato chiamato il medico condotto di Gavi, dott. Aifano; ogni tentativo per rianimare i due è apparso inutile. La morte risaliva ad alcune ore prima, con ogni probabilità attorno alla mezzanotte di ieri. Il dott. Aifano ha attribuito il decesso a probabile intossicazione da anidride carbonica, comunque ha fatto presente di non poter dare una diagnosi sicura. Per fare luce completa, il dott. Briata ordinerà quasi certamente la perizia necroscopica.

I primi soccorritori entrati nell'alloggio non hanno notato alcun odore sospetto: il fatto che i locali siano riscaldati da una stufa a metano, rende però verosimile l'ipotesi di intossicazione da ossido di carbonio.

f. m.

export sales manager

Un'azienda italiana facente parte di uno dei più importanti gruppi internazionali del suo settore, ha richiesto la nostra collaborazione per la selezione di un esperto manager cui affidare la direzione delle vendite all'estero dei propri prodotti.

Il candidato prescelto dovrà possedere un eccezionale spirito d'iniziativa ed essere in grado di assumersi la piena responsabilità per le vendite ed i contatti con concessionari ed agenti stranieri, per la programmazione del marketing, per la promozione e previsione delle vendite e altre attività di marketing dell'azienda nei mercati esteri.

I candidati devono dimostrare di possedere provata esperienza di marketing internazionale nel settore dei vini, vermouth e distillati e conoscenza dei mercati europei. Si richiedono inoltre i seguenti requisiti:

— Nazionalità italiana
— Diploma di laurea
— Età compresa tra i 35 ed i 45 anni
— Perfetta conoscenza delle lingue inglese, francese e tedesca.

Lo stipendio e le altre condizioni di impiego saranno pienamente adeguate all'esperienza e alle qualifiche del candidato prescelto. Le prospettive di carriera sono eccellenti. Saranno richiesti frequenti viaggi all'estero.

Le risposte, che verranno trattate in maniera riservata, dovranno contenere un curriculum vitae che descriva nei dettagli la preparazione scolastica e l'esperienza di lavoro del candidato e dovranno essere inviate a: Price Waterhouse & Co., MAS PS 1201, Corso Europa 2, 20122 Milano.

Importante Azienda di Trasporti e Spedizioni

assumerebbe

Dirigente

con buona esperienza nel ramo, da destinarsi alla Filiale di Cuneo.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 6415 — 10100 Torino

SANT'ANDREA NOVARA
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S.p.A.
Tel. 21.791/9 linee - NOVARA - Via Leonardo da Vinci, 18

cerca per immediata assunzione:

TECNICO PRATICO DI LABORATORIO METALLOGRAFICO DI FONDERIA

per analisi ghise ed acciai, anche non diplomato perito chimico ma con sicura esperienza pluriennale dimostrabile. Età 30-35 anni. Inviare curriculum vitae e referenze o presentarsi.

IMPORTANTE SOCIETÀ

con sede in Torino

cerca

per pronta assunzione scopo potenziamento quadri, Centro Elettronico

programmatore per elaboratore 360/20 dischi

Si richiedono:
— esperienza di almeno un anno su elaboratori a dischi;
— obblighi militari assolti;
— buona conoscenza del linguaggio RPG a dischi e conoscenza ASSEMBLER.

Si assicura massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4439 — 10100 TORINO

INGEGNERE elettrotecnico

esperienza biennale assume Società importanza internazionale per propria filiale in Torino.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5033 — 10100 Torino ».

PIANELLI & TRAVERSA

Ditta operante in campo internazionale ricerca per potenziamento ufficio tecnico

disegnatori progettisti

1ª e 2ª categoria con esperienza pluriennale nei seguenti campi specifici:
— Convogliatori aerei birotaia e monorotaia
— Apparecchi di sollevamento e trasporti industriali in genere
— Magazzini meccanizzati ed automatizzati con traslatori.

Non saranno prese in considerazione domande prive di dettagliato curriculum.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4456 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA RINOMANZA INTERNAZIONALE RICERCA PER IMMEDIATA ASSUNZIONE

ingegnere elettronico

esperto in apparecchiature industriali a circuiti logici a stato solido, per impiego nel campo dei sistemi di trasporto. Conoscenza dell'applicazione degli elaboratori elettronici nella gestione dei magazzini dotati di trasloelevatori automatici.

Si richiede:
— Esperienza nel campo specifico di almeno due anni
— Ottima conoscenza lingua inglese scritta e parlata
— Età 30-35 anni, disposto viaggiare.

Inviare curriculum e pretese a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4457 — 10100 TORINO »

SOCIETA' RINOMANZA INTERNAZIONALE CERCA

disegnatori progettisti

con esperienza pluriennale nella progettazione di convogliatori a nastro, di grande potenzialità, trasporto materiali sfusi: carbone, minerali, coke, per impianti siderurgici, minerari, portuali ecc.

Inviare curriculum dettagliato a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 6411 — 10100 TORINO »

COMPLESSO INDUSTRIALE TESSILE

cerca per propria Sede Torino

Un settorista per ufficio acquisti

Chiede: — età compresa fra i 25 e i 30 anni;
— spiccata personalità ed abilità nel condurre trattative d'acquisto;
— conoscenza specifica dei settori relativi all'accessoristica ed ai prodotti complementari per le lavorazioni di filatura, tessitura, tintoria e finissaggio.

Sarà data la preferenza ad elementi in possesso di diploma di perito industriale tessile o con esperienza almeno triennale acquisita in aziende del settore.

Inquadramento e trattamento economico adeguati alla effettiva esperienza dimostrata.

Inviare dettagliato curriculum a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 6503 — 10100 TORINO »

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ricerca:

Coordinatore ricevitoria merci e magazzino semilavorati

Si richiedono:
— capacità di conduzione del personale;
— esperienza nello scarico mezzi di trasporto, nel controllo quantitativo dei materiali, nei trasporti interni, nello stoccaggio e alimentazione linee di produzione, conoscenza registrazioni necessarie per l'amministrazione dei materiali;
— età anni 25-30.

Si offrono inquadramento e retribuzione adeguati all'esperienza.

Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 5948 - 10100 Torino ».

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI ricerca

CAPO UFFICIO CLIENTI

che, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, curi i rapporti con la clientela e la gestione degli ordini.

Si richiede:
— età compresa fra i 25 e i 40 anni
— diploma di scuola media superiore
— esperienza specifica maturata in importanti aziende anche di altro settore
— doti di comando e spiccate capacità organizzative.

Si offre:
— inquadramento e retribuzione interessanti.

Manoscrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 4679 - 10100 Torino ».

COMPLESSO INDUSTRIALE DI RILIEVO INTERNAZIONALE

per le sedi del Piemonte e della Lombardia ricerca:

TECNICI ELETTRONICI

con esperienza almeno triennale in:
- progettazione logica, ingegnerizzazione e collaudo di apparecchiature elettroniche digitali
- progettazione di circuiti analogici e digitali a transistori, micrologici e mos

È previsto l'inserimento in:
- settori di progettazione di sistemi per elaborazione dati e di apparecchiature di collaudo
- laboratori di progettazione circuitale
- servizi di pianificazione e di ingegneria di progetto

Si offrono un livello retributivo iniziale particolarmente interessante e possibilità di sviluppo e di carriera tali da consentire la piena valorizzazione delle capacità individuali.

Scrivere a

« Etas - Kompass Pubblicità 21 — 20100 Milano ».

AZIENDA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI CINTURA TORINO

assume

CRONOMETRISTI

esperti cicli lavorazione e analisi tempi

DISEGNATORI

progettisti 2ª cat. particolaristi e attrezzisti 3ª cat.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 6443 — 10100 Torino.

SQUIBB S.p.A.
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

ricerca

AGENTI

per le province di TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA, con vasta esperienza nella vendita di insetticidi, deodoranti e cere.

OFFRE un ottimo trattamento economico (provvigioni, concorso spese, premi).

Inviare curriculum dettagliato con fotografia recente alla SQUIBB S.p.A. Direzione Commerciale Divisione Chimica Industriale - Via Salaria 116 00199 Roma.

Le interviste saranno concesse solo su invito.

Importante azienda operante nel settore dell'imballaggio flessibile con sede in Alessandria, ricerca:

a) PERITO INDUSTRIALE

con 4-5 anni di esperienza maturata presso altre aziende, nel settore della produzione, al quale affidare l'incarico di assistente del Direttore di Stabilimento.
Età massima anni 30.

b) PERITO INDUSTRIALE

per tempi e metodi con esperienza nella mansione di almeno 3 anni.
Età massima 37 anni.

Per entrambe le posizioni si offre l'inquadramento nella 2ª categoria ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato.

Scrivere a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4595 — 10100 TORINO ».

Importante Industria zona Carmagnola cerca

CAPI SQUADRA

Collaudo e Controllo Qualità

Si richiedono:
— Esperienza di almeno 4 ÷ 5 anni nel settore specifico;
— Età massima 32 anni;
— Titolo di studio: Scuola media superiore.

Nella domanda precisare: età, studi effettuati, precedenti professionali, pretese.

Scrivere a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4593 — 10100 TORINO

Importante industria meccanica di precisione ricerca

CAPO REPARTO

per torneria e rettifiche.
Ottimo trattamento.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4495 — 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA con sede nella cintura di TORINO cerca:

a) RAGIONIERE

cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Contabilità Industriale. Si richiede: esperienza 3/4 anni in mansione analoga. Età massima 28 anni.

b) PERITO INDUSTRIALE

meccanico con esperienza quinquennale in lavorazioni meccaniche cui affidare la responsabilità di alcuni reparti di produzione. Età massima 30 anni.

c) ADDETTO UFFICIO PROGRAMMI

con esperienza almeno biennale nella mansione. Età massima 25 anni.

Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino ».

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO
Compagnia di Assicurazioni
esaminerebbe offerte a scopo miglioramento.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 449 — 10100 Torino ».

PROCURATORE LEGALE PROSSIMO AVVOCATO
referenziatissimo specializzato diritto civile e particolarmente contrattualistica privata, esaminerebbe serissime proposte impiego livello direzionale.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 7026 - 10100 Torino ».

Grande industria alimentare, leader del suo settore,

cerca per TORINO CITTA'

AGENTI

(anche plurimandatari)

Richiedesi elementi con pluriennale introduzione presso la clientela alimentariste. Età non superiore ai 45 anni.

Auto propria. Provenienti anche da settore ingrosso.

Saranno inoltre prese in considerazione le candidature di:

caso a)
— agente plurimandatario organizzato con sub-agenti

caso b)
— gruppo di agenti provenienti da una stessa azienda.

Offresi trattamento economico notevolmente superiore alla media del settore e da convenirsi, comunque, in relazione alle reali capacità dei singoli candidati.

Inviare dettagliato curriculum (e numero telefonico) a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 287 — 10100 TORINO.

A tutti verrà data risposta entro 30 giorni.

IMPORTANTE SOCIETA' COMPRESSORI D'ARIA E MATERIALE PNEUMATICO

ricerca per Torino e provincia un

RAPPRESENTANTE ATTIVO

avente una buona esperienza della vendita diretta presso Imprese di Costruzione, Lavori Pubblici e Industriali: buon conoscitore del ramo aria compressa; capace di dirigere ed animare una equipe di venditori. Possibilità di un'ottima carriera se veramente capace. Età richiesta da 30 a 40 anni. Macchina fornita dalla Ditta.

Inviare curriculum vitae manoscritto, completo e preciso, e fotografia non restituibile.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4476 — 10100 Torino. Risposta assicurata.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

ricerca per inserimento nel servizio organizzazione

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE

Si richiede:
— esperienza almeno triennale di analisi lavori ufficio e procedure
— formazione di base nei tempi e metodi
— età massima 35 anni.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4511 — 10100 Torino

IMPORTANTE POLTRONIFICIO operante in campo nazionale ed estero, cerca

rappresentante

per il PIEMONTE.

Si richiede: esperienza nel settore dell'arredamento
pratica conoscenza del mercato
effettiva introduzione presso clientela
età 30-40 anni.

Offresi trattamento provvigionale veramente interessante e inquadramento a norma vigente contratto rappresentanti.

Scrivere: Cassetta n. 27 S, Publied - 40100 Bologna.

L'OSPEDALE CIVILE DI VICENZA

intende conferire per incarico

1 posto di

VICE DIRETTORE SANITARIO

I requisiti di legge richiesti sono quelli previsti dall'art. 81 del D.P.R. 27 marzo 1969, n. 130.

CERA GREY

ricerca AGENTI DI VENDITA
residenti a TORINO, CUNEO, AOSTA

Indispensabile esperienza di vendita, introduzione presso drogherie, alimentaristi, ecc. Età 22-38 anni, ambizione di affermarsi in una moderna organizzazione in continuo sviluppo da adibirsi alla vendita di Cera Grey, Deodoranti, Insetticidi, Lacca, ecc.

Assicura: ottima retribuzione, possibilità di carriera.

Manoscrivere curriculum a:
CERA GREY - 43100 Parma - Via Reggio 90 - Tel. 33.522

Ufficio **RAPPRESENTANZE TESSUTI**

cerca giovane dinamico collaboratore qualificato esperto ramo.

Curriculum vitae dettagliato, massima discrezione, a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4429 — 10100 TORINO

Industria tessile di primaria importanza

cerca Collaboratore capace cui affidare, nell'ambito della Direzione Industriale e previo adeguato periodo di ambientamento, la responsabilità di

Capo ufficio budget

con il compito della formulazione dei budgets annuali, delle previsioni a medio termine e dei piani operativi dell'Azienda.

E' richiesta una buona conoscenza delle tecniche contabili ed una esperienza almeno triennale nello specifico settore delle previsioni.

Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di contabilità industriale e l'aver già lavorato in industrie tessili.

La categoria di inquadramento ed il trattamento economico saranno adeguati all'effettiva esperienza dimostrata.

Si prospettano interessanti possibilità di carriera.
La Sede di lavoro è Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
« Etas - Kompass Pubblicità 6502 — 10100 Torino ».

ANALISI

Controversie di lavoro

(Durano in media sette anni - Un progetto di riforma per accelerare i tempi)

In Italia — si sa — i meccanismi della giustizia sono congegnati in modo tale da rendere straordinariamente lenti tutti i processi, sia i penali, sia i civili. E la disfunzione è grave: un processo non sollecito non può mai dirsi veramente giusto. Ma esiste un settore dove i pregiudizi causati dalla lentezza raggiungono [illegible] grado di intensità più elevato del solito, ed è il settore delle controversie [illegible]dividuali di lavoro. In queste cause accade quasi [illegible] [illegible] che l'attore sia [illegible] lavoratore licenziato o in pensione: cioè, [illegible] spesso, un lavoratore in condizioni di particolare bisogno e senza mezzi adeguati per fronteggiare una prolungata vicenda giudiziaria.

Pochi dati statistici possono risultare più illuminanti di qualsiasi discorso. In primo grado, i processi del lavoro durano [illegible] media tre anni se la competenza spetta al tribunale: il che accade tutte le volte [illegible] cui il valore della causa supera le 750 mila lire, limite massimo della competenza pretorile. Considerando anche le successive fasi dell'appello e del ricorso per Cassazione, la durata media oltrepassa addirittura i sette anni. In altri Stati del [illegible] il tempo medio non supera l'anno.

Ecco perché, nella pratica impossibilità di apprestare rapidamente i rimedi per un generale sveltimento [illegible] tutte le procedure, ci si è andati sempre più convincendo della necessità di stralciare dalla riforma del sistema processuale civile la parte relativa alle controversie [illegible] materia [illegible] lavoro, come pure a quelle [illegible] [illegible]ria di previdenza ed assistenza obbligatorie, così [illegible] anticipare, almeno per esse, il superamento di un inconveniente non più tollerabile.

[illegible] primo progetto [illegible] tal senso risale alla passata legislatura. Nella legislatura in corso, i progetti si sono moltiplicati, a cominciare dal testo presentato dal governo Leone e da altri di iniziativa parlamentare. Un comitato ristretto, emanazione delle due commissioni Giustizia e Lavoro della Camera, ha rielaborato il materiale così predisposto, nell'intento di realizzare un testo più organico ed adeguato, anche in relazione alle innovazioni introdotte con lo Statuto dei lavoratori.

Il testo del Comitato ristretto è ora all'esame congiunto delle due Commissioni, chiamate ad occuparsene in sede deliberante. L'approvazione da parte della Camera potrebbe, dunque, essere molto rapida, nonostante i prevedibili (e su taluni punti auspicabili) emendamenti, il cui termine ultimo di presentazione è stato fissato per martedì.

Il progetto consta di una sessantina di articoli: cinquanta destinati ad abrogare, sostituire o modificare altrettante disposizioni del codice di procedura civile, i rimanenti a dettare le norme di carattere organizzativo necessarie per l'attuazione concreta della riforma.

Questa ha, come traguardo, la realizzazione di un processo in cui le formalità siano ridotte al minimo, concentrato possibilmente in un'unica udienza, o comunque in poche udienze assai ravvicinate, con largo uso dell'oralità ed esenzione da ogni spesa di carattere fiscale. Qualcosa di molto simile al dibattimento [illegible] tipo penale, sino a recepirne — ma ci sembra un eccesso — anche il connotato costituito dall'immediata pronuncia della sentenza [illegible] ter[illegible] della discussione [illegible]e, con lettura del dispositivo nella medesima udienza e successiva stesura della motivazione.

Per garantire la celerità, e al tempo stesso la specializzazione del giudice, il progetto è fortemente innovatore sul punto relativo alla competenza delle controversie di lavoro, affidate tutte, in primo grado, al «pretore in funzione di giudice del lavoro» e, in appello, «al tribunale», pure esso «in funzione di giudice del lavoro», il che postulerebbe l'istituzione generalizzata di sezioni specializzate [illegible] preture, nei tribunali e persino presso la Cassazione.

Altre novità degne [illegible] segnalazione: l'intervento, con parere scritto od orale, [illegible] l'associazione sindacale eventualmente indicata dalla parte, quando essa stessa ne faccia istanza o il giudice [illegible] richieda d'ufficio; [illegible] possibilità di disporre, in corso di causa, l'immediato pagamento delle somme non contestate.

Se la riforma, opportunamente migliorata, saprà dare buoni risultati, il processo [illegible] lavoro potrebbe servire di modello per tutti gli altri processi civili.

Giovanni Conso

L'ultima fase del processo dei "giovani bene„ [illegible] Roma

La parte civile: De Lellis [illegible] il principale responsabile della morte del pensionato

Il legale della vedova dell'assassinato, dopo [illegible] analizzato la personalità [illegible] le prove [illegible] carico dell'imputato, [illegible] dichiarato che non prenderà iniziative [illegible] [illegible] due ragazze: «E' una responsabilità che [illegible] uomo e giurista non posso accettare» - Il [illegible] riprenderà domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

Le responsabilità, gli indizi, le prove di colpevolezza a carico di Lucio De Lellis e Maurizio Pioquin sono profondamente diverse da quelle a carico di Liliana Guido e Dana Benjamin; [illegible] [illegible] addirittura due cause diverse: questa è la tesi che oggi ha sostenuto l'avv. Marino Serra legale di Concetta [illegible]gini, la vedova del pensionato che la sera del 9 gennaio '69 fu aggredito e ucciso nella sua abitazione. Per i primi due l'avvocato di parte civile [illegible] chiesto una condanna severa, «ispirata non [illegible] desiderio di vendetta, ma al senso di giustizia», non essendo possibile nutrire alcun dubbio sulla loro colpevolezza. Per le due ragazze egli ha fatto un altro discorso. Di proposito [illegible] [illegible] ad approfondirne la posizione lasciando tale compito agli altri avvocati [illegible] parte civile e [illegible] pubblico ministero.

[illegible] [illegible] sia costituita [illegible]te civile [illegible] confronti [illegible] quattro imputati, la zia di Liliana Guido non ha voluto che dipendesse [illegible] lei — in qualche modo — un'eventuale condanna della nipote. Il suo legale ha ammesso che, una volta compiuto il delitto, la ragazza fu certamente consapevole che il suo uomo era un assassino e, ciò nonostante, non esitò a sposarlo, stringendo con lui quello che il P. M. ha definito un «pactum sceleris». Tuttavia — anche se venisse dimostrato che la Guido e la Benjamin organizzarono il furto [illegible] casa Milani — la legge vuole che esse siano punite per l'omicidio, che pure non hanno commesso né voluto. «E' una responsabilità, questa, che la mia coscienza di uomo e di giurista non accetta», egli ha detto. «Se fossi giunto alla conclusione che sono colpevoli di aver organizzato il furto, avrei dovuto sollecitare una [illegible] per omicidio. Per tale motivo volutamente ho scelto [illegible] non approfondire la posizione processuale delle due ragazze, lasciando che altri [illegible] [illegible] interessi».

Roma. I coniugi Lucio e Liliana De [illegible] durante l'udienza [illegible] ieri davanti [illegible] Corte d'assise (Foto Team)

La maggior parte [illegible] discorso [illegible] legale [illegible] stata dedicata ad analizzare la personalità e le responsabilità di Lucio De Lellis. «Per quello che [illegible] emerso nel [illegible] del dibattimento — ha detto l'avv. [illegible] Serra — questo pr[illegible] [illegible] potrebbe fermarsi già al 10 gennaio, giorno successivo al delitto, quando da quattro distinte confessioni De Lellis e Pioquin risultarono gli autori materiali dell'uccisione di Luigi Milani».

Il 9 gennaio, infatti, Pioquin [illegible] le prime confidenze a [illegible] Casertano; lo [illegible] giorno De Lellis cercò di crearsi [illegible] primo alibi [illegible] la moglie Liliana, «ricordati di dire che siamo [illegible] [illegible]pre insieme»; il giorno dopo ci furono [illegible] [illegible] confessioni: [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] Benjamin, «è stata [illegible] disgrazia, [illegible] parliamone più»; i particolari sul delitto raccontati [illegible] Pioquin a Casertano; [illegible] confessione [illegible] Pioquin a Dana, «Lucio ha perso la testa e ha [illegible], aveva preso alcune pasticche».

Anche la confessione di colpevolezza che De Lellis rese alla polizia, il falso alibi che all'inizio sostenne (la cena in casa della madre di Dana), il suo comportamento in istruttoria, quando affermava ripetutamente [illegible] non ricordare come avesse trascorso la sera del 9 gennaio e, poi, quando fornì il suo alibi senza essere in grado di indicare nomi e persone precise: tutto insomma — secondo la parte civile — sta a indicare che egli è il principale responsabile della vicenda. «Ogni atto, ogni pagina di questo processo — ha concluso il legale — è un atto di accusa contro De Lellis».

Il presidente ha aggiornato l'udienza a lunedì: prenderanno la parola gli avvocati che rappresentano i fratelli del pensionato ucciso.

Lucio De Lellis ha seguito il dibattito [illegible] manifestare reazioni. Alla fine dell'udienza, mentre usciva dall'aula, si è fermato un m[illegible] si è girato verso la madre e con gesto fanciullesco le ha indirizzato [illegible] bacio.

Liliana Madeo

Tre banditi alla periferia di [illegible]

[illegible] un impiegato la borsa [illegible] 20 milioni

I giovani [illegible]venti, armati, hanno bloccato [illegible] di un amministratore e sono fuggiti [illegible] il denaro

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 aprile.

Un colpo di pistola in aria, uno strappo violento, la fuga: in pochi secondi, questo pomeriggio, al quartiere Portonaccio, tre giovani banditi si sono impadroniti della borsa di un impiegato [illegible] conteneva 19 milioni [illegible] [illegible] in biglietti di banca e [illegible] in assegni. E' la quarta rapina a Roma nel giro di pochi giorni. Ne è stato vittima Sergio Ferri, 42 anni, amministratore dell'agenzia di distribuzione giornali «Fasga», cui apparteneva il denaro rapinato. La polizia e i [illegible]binieri ricercano tre giovani tra i 25 e i 30 anni, che potrebbero anche essere gli stessi che ieri mattina hanno rapinato una gioielleria in via Tuscolana.

I rapinatori sono giunti in via Vittorio Beltramelli, nei pressi del cimitero Verano, alle 14,30. Erano a bordo [illegible] una «Giulia», risultata poi rubata, così come quella adoperata ieri dai banditi [illegible] via Tuscolana. In quel momento, Sergio Ferri transitava per la stessa via a bordo [illegible] propria utilitaria, [illegible] ritorno da un giro di riscossioni presso numerose edicole e diretto alla vicina sede della sua società. L'auto dei banditi lo ha affiancato, costringendolo a frenare bruscamente. Due dei rapinatori sono saltati giù dalla «Giulia», hanno aper[illegible] la porta anteriore sinistra [illegible] vettura del Ferri e gli hanno strappato [illegible] la borsa con i 20 milioni.

E' stata un'azione rapidissima, quindi i banditi sono saliti nuovamente sulla loro auto per allontanarsi. Sergio Ferri ha tentato di bloccargli la strada con la propria vettura. Ma uno dei rapinatori ha esploso un colpo di revolver in aria. [illegible] «Giulia» si è poi allontanata a forte velocità, scomparendo lungo la via Prenestina.

Il diritto [illegible] lavoratori di riunirsi in fabbrica

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 3 aprile.

(f. l.) «I lavoratori hanno diritto di radunarsi nei limiti di [illegible] ore [illegible] retribuite nell'azienda dove prestano la loro attività. Le riunioni possono riguardare la generalità dei lavoratori o gruppi di essi. In quest'ultimo caso, però, le ore impiegate nelle assemblee [illegible] si computano per i gruppi che non vi partecipano». Il principio è stato stabilito oggi in una sentenza dal Tribunale di Aosta.

La vertenza [illegible] sorta nell'estate [illegible] tra [illegible] organizzazioni [illegible] [illegible] Cgil, Cisl e Uil e l'Enel. Il 28 luglio tre sindacalisti avevano chiesto all'azienda di predisporre i locali per le assemblee [illegible] di gruppi di lavoratori. Il giorno dopo la [illegible] [illegible] distretto Enel aveva risposto negativamente «perché non era possibile frazionare le assemblee [illegible] personale e nello stesso tempo non computare le ore [illegible] [illegible] retribuite così utilizzate per tutto il personale dell'unità lavorativa».

[illegible] pretore aveva dato ragione alle organizzazioni sindacali [illegible] difese dagli avvocati Crupi, Jacoviello e Malagutti.

Anche la Valle d'Aosta [illegible] la sua università

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 3 aprile.

(f. l.) La notizia che anche la Valle d'Aosta potrà avere una sua università è stata [illegible]colta con entusiasmo e soddisfazione negli ambienti [illegible] [illegible]lastici valdostani. [illegible] possibilità di insediare un ateneo [illegible] [illegible] d'Aosta [illegible] stabilita dalla [illegible] sulla riforma universitaria il cui articolo 3, approvato ieri [illegible] Senato, prevede l'istituzione di nuovi atenei in tutte [illegible] regioni che [illegible] [illegible] sprovvi[illegible]. «Da tempo c'eravamo posti questo problema — [illegible] dichiarato oggi l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Ferruccio Lustrissy — e a tale scopo l'abbiamo [illegible]dato a un gruppo di esperti affinché ne compiano uno studio».

L'assessore ritiene però che tale istituzione dovrà superare gli schemi tradizionali [illegible] altre università ed es[illegible] aperta a esperienze cul[illegible] [illegible] [illegible].

L'assessore ha infine affer[illegible] che una prima esperienza potrebbe [illegible] inizio già nel prossimo [illegible]. Circa la sede dell'ateneo, si pensa al castello di Aymavilles, a una decina di chilometri da Aosta.

Il "colpo„ ieri sera alle 20 [illegible] Milano

Tre banditi [illegible] [illegible] gioielleria rubano preziosi per 30 milioni

([illegible] nostro corrispondente)
Milano, 3 aprile.

[illegible] e preziosi per un valore di [illegible] milioni di lire costituiscono il bottino di [illegible] nuova rapina avvenuta poco prima delle 20 ai danni di una gioielleria di viale Certosa 19, di proprietà della signora [illegible] Lisa di 55 anni, [illegible] nella vicina via Marc'Antonio Colonna.

Mancavano pochi minuti all'orario di chiusura e nel negozio con la titolare c'era il marito Ezio Lisa, di 60 anni. I due avevano appena [illegible]minato [illegible] fare i conti della giornata e dopo avere chiuso [illegible] la [illegible] stavano aspettando che il figlio passasse a prenderli per portarli [illegible] casa. Pioveva a dirotto e la lunga [illegible] [illegible] periferia era semideserta. Davanti al negozio si è fermata una «1750» color [illegible] dal[illegible] quale sono [illegible] tre individui m[illegible] un quarto è rimasto al volante.

I [illegible] [illegible] subito fatto irruzione nella gioielleria: erano tutti armati [illegible] pistola e avevano il volto mascherato da calze di nailon infilate in testa. I malviventi, spianate le armi, hanno intimato [illegible] [illegible] coniugi di alzare le mani e di aprire la cassaforte. Ezio Lisa terrorizzato, ha subito obbedito mentre la moglie per poco [illegible] cadeva a terra [illegible]. I rapinatori hanno agito con rapidità e sicurezza: il colpo è durato pochi minuti, tanto [illegible] nessuno [illegible] stabile [illegible] [illegible]to della [illegible] [illegible] rapina[illegible]. I malviventi sono riusciti a impadronirsi di tutto quanto [illegible] trovava in cassaforte, sul bancone e nelle vetrine.

[illegible] il colpo, i rapinatori hanno raggiunto il complice che [illegible] [illegible] auto con il [illegible] acceso: [illegible] [illegible]ture è partita diretta verso il centro per confondersi nel traffico cittadino. Poco dopo [illegible] vittime hanno dato l'allarme facendo accorrere [illegible] portinaio dello stabile Federico Meliana. L'uomo, saputo della rapina, ha telefonato alla polizia e ai carabinieri che sono subito giunti sul posto per le prime indagini.

g. m.

Sequestrate le refurtive

Due arresti a Roma per furti di quadri

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 aprile.

Quadri d'autore, coppe di argento, [illegible] [illegible] peltro, armi da fuoco e munizioni [illegible]no stati sequestrati dai [illegible]binieri in un appartamento di via Taurianova. Due persone sono state arrestate e rinchiuse nel carcere di «Regina Coeli». Sono il facchino Walter Rametta, 32 anni, di Roma, e il carpentiere Ermanno Merlini, 26 anni, di Pistoia, ma residente a Livorno.

Il processo per l'estorsione al produttore

"Prova della verità„ sui nastri [illegible] colloqui De Laurentiis-Pisanò

I periti li esamineranno domani alla Rai-Tv - Devono stabilire se sono «genuini» o se sono frutto [illegible] manipolazioni, come sostiene [illegible] [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

I periti nominati per l'esame dei nastri sui quali [illegible] [illegible] registrate le conversazioni telefoniche tra Dino De Laurentiis e Giorgio Pisanò hanno trovato un laboratorio dove poter svolgere le delicate operazioni richieste perché sia data una convincente risposta al quesito: furono, queste bobine, manipolate? E' vero che gli apparecchi usati da Dino De Laurentiis per le registrazioni erano [illegible] funzionanti per cui si [illegible]rebbero le interruzioni, la doppia registrazione d'una telefonata e tanti altri piccoli enigmi della [illegible]

Nella breve udienza [illegible] sta[illegible] [illegible] sono stati definiti il luogo e i tempi dell'accertamento peritale. P[illegible] ciò che riguarda la sede, è stato scelto un laboratorio della Rai-Tv, in via Asiago 10. Le operazioni saranno [illegible] lunedì [illegible] mattina [illegible] probabilmente, nello stesso pomeriggio i periti potranno dare un primo resoconto sul metodo seguito nell'indagine.

Quella di stamane s'annunciava come un'udienza di tutta tranquillità: accusa pubblica, accusa privata e difesa non fan che dirsi pienamente soddisfatte che il tribunale [illegible] deciso di affidare ai periti la risposta al delicato interrogativo che riguarda la genuinità della prova offerta da Dino [illegible] Laurentiis. Ma il difensore di Giorgio Pisanò, avv. Addamiano, ha presentato altre richieste. Per esempio, che sia fatta una copia delle registrazioni e sia data in esame ai consulenti di parte: in questo modo essi potranno [illegible]tualmente controbattere le conclusioni dei periti con maggior fondamento. L'istanza è stata accolta.

In secondo luogo il difensore Addamiano vorrebbe richiamare il teste Roy Mangano, tecnico del suono, [illegible]gnato [illegible] Dino De Laurentiis: gli risulta che il teste era in aula, al momento in cui vennero ascoltati i nastri, e non avrebbe invece dovuto, perché i testi è bene se ne stiano in disparte finché non sono chiamati al pretorio. Richiede, inoltre, che sia ascoltato il teste Pasquale Lancia, direttore di «Cinecittà»: secondo q[illegible] deposizione l'offerta di Dino De Laurentiis di cessione dei propri stabilimenti allo [illegible] sareb[illegible] stata discussa dal [illegible]siglio d'amministrazione di «Cinecittà» e respinta.

La stessa cosa risulterebbe dai verbali del consiglio d'amministrazione di «Cinecittà» e da una relazione — la relazione Valente — in cui sarebbe stata esposta agli or[illegible] governativi (ministero delle Partecipazioni statali) la situazione di tre organi della cinematografia di Stato: l'Istituto Luce, l'Italnoleggi, Cinecittà.

Da questa relazione si comprenderebbe con maggiore chiarezza la vera natura delle preoccupazioni di Dino De Laurentiis sulla sorte dei propri stabilimenti. Il tribunale si è mostrato deciso a disinteressarsi delle questioni [illegible] [illegible] e ha respinto tutte le istanze.

I tecnici sono, dunque, al lavo[illegible]: si tratta [illegible] Michelangelo Carosi, della Rca, Vincenzo De Sanctis, della Rai-Tv, e Santo D'Aquino, della polizia scientifica. Assistono alle operazioni i consulenti di parte e, probabilmente, anche il tribunale si trasferirà nel laboratorio per presenziare ad una parte, almeno, del lavoro dei periti.

Sullo sfondo della vicenda, che ha dato spunto, ieri, ad un vivace intervento alla Camera, [illegible] ha una dichiarazione del sen. Finocchiaro, responsabile della sezione [illegible] del partito socialista. Egli, parlando delle ventilate [illegible]tative per la cessione degli stabilimenti De Laurentiis allo Stato, ha riassunto in questi termini il problema: «De Laurentiis ha gestito per 6 anni impianti creati con un prestito dell'Imi (l'finanziaria dello Stato [n.d.r.]) in regime di agevolazione della Cas[illegible] del Mezzogiorno, totalizzando negli ultimi quattro anni di gestione un passivo di 1 miliardo 914 milioni 21.591 lire (le perdite [illegible] di settore sono state calcolate detraendo gli interessi passivi e gli ammortamenti). Ove l'acquirente dovesse essere lo Stato, già ente finanziatore degli stabilimenti, il "prezzo d'acquisto" dovrebbe essere costituito dall'importo del debito residuo relativo all'operazione [illegible] finanziamento a lungo termine, effettuato dall'Imi e dalla Banca Nazionale del Lavoro a [illegible] di interesse agevolato, più il passivo di gestione. Ed è indubbio che già queste condizioni configurerebbero un'operazione di salvataggio, se è vero che lo stabilimento è in [illegible] crisi non reversibile».

[illegible] gh.

A Trieste 144 delegati

Aperto il congresso degli ex deportati

Trieste, 3 aprile.

(r. s.) Per il VI Congresso Nazionale si sono radunati oggi a Trieste 144 delegati degli ex-deportati politici. Il presidente dell'Associazione, sen. Piero Caleffi, ha dato lettura dei messaggi del capo dello Stato, Saragat, del presidente del Senato, Fanfani, [illegible] presidente della Camera, Pertini, del presidente [illegible] Consiglio, Colombo, di Pietro Nenni, di Ferruccio Parri, delle Federazioni provinciali di tutti i partiti democratici, di organizzazioni partigiane e combattentistiche.

Nel suo discorso, Caleffi ha parlato delle violenze neofasciste e della necessità di applicare le leggi costituzionali contro le formazioni che si richiamano al fascismo.

Nel corso dei lavori, cominciati nel pomeriggio, i delegati delle associazioni provinciali hanno illustrato i problemi della categoria. Ogni intervento, però, non ha potuto prescindere dalla situazione politica contingente. Theo Ducci, di Milano, [illegible] stigmatizzato il fatto che personaggi legati all'epoca delle «brigate nere» «possano non solo ritornare a galla, [illegible] si trovino alla presidenza di banche che finanziano il neofascismo».

Il tempo che farà

[illegible] Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna [illegible] da molto nuvoloso a coperto [illegible] precipitazioni che sulla Sardegna e sul versante ligure e tirrenico potranno assumere carattere temporalesco. Sulle restanti regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con tendenza a graduale peggioramento. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati.

[illegible] le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	4	18	Pescara	5	16
Trento	4	18	L'Aquila	4	13
Verona	6	15	Roma	5	17
Trieste	10	15	Campobasso	9	13
Venezia	8	14	Bari	9	17
Milano	5	14	Napoli	8	15
Genova	10	15	Potenza	4	8
[illegible]	8	14	Catanzaro	6	14
Bologna	7	12	Reggio C.	12	19
Firenze	9	17	Messina	11	17
[illegible]	9	16	Palermo	12	20
Ancona	9	11	Catania	7	21
Perugia	7	11	Cagliari	10	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	7	11
Londra	4	8
Berlino	4	14
Amsterdam	3	12
Bruxelles	3	12
Madrid	3	8
Mosca	2	12
Stoccolma	—1	8
New York	8	19
San Francisco	4	19
Los Angeles	11	29

La «Châtillon» di Ivrea [illegible] d'inquinamento

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 3 aprile.

(r. a.) La Procura della [illegible]pubblica [illegible] Ivrea [illegible] aperto in questi giorni [illegible] procedimento penale contro la società Châtillon — trasmettendo gli atti per competenza al pretore — per inquinamento [illegible] acque della Dora Baltea. L'azione è stata promossa in seguito a un esposto presentato dal gruppo sportivo «Dora Baltea» [illegible] [illegible].

[illegible] sostiene, in seguito ad alcuni rilievi compiuti da esperti che gli scarichi della Châtillon, produttrice di fibre tessili, [illegible] distruggendo nel fiume ogni tipo di pesce.

SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE

Cerchiamo GIOVANI DIPLOMATI

interessati a fornire [illegible] incisiva e dinamica partecipazione al crescente successo commerciale della Società, presso la nostra Sede di Torino.

Ai candidati offriamo una retribuzione fissa iniziale [illegible] lire [illegible] [illegible] ampie possibilità di superare tale importo attraverso incentivi commisurati ai risultati di vendita.

Garantiamo inoltre assistenza mutualistica e assegni familiari.

Non è necessaria un'esperienza specifica nel settore in quanto tutti i prescelti potranno raggiungere [illegible] alto livello di qualificazione professionale attraverso un addestramento nelle più avanzate tecniche di Marketing.

L'attività si svolgerà su clienti prevalentemente già acquisiti.

Si richiede:
- età dai 21 ai 35 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- obblighi militari assolti.

Le risposte dovranno **pervenire entro il 15/4 p.v.** alla SAI - Società Assicuratrice Industriale - TORINO - Galleria San Federico n. 54 (C.A.P. 10121).

SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

di grande Industria internazionale cerca

TECNICI

da inserire nell'organico della propria filiale di TORINO.

Si richiedono:
- scuole professionali o equivalente esperienza teorico-pratica nei campi [illegible] [illegible] ELETTRONICHE TELECOMUNICAZIONI
- l'inserimento e le prospettive [illegible] commisurati alla capacità di accedere ai corsi interni di specializzazione.

Gli interessati dovranno inviare il proprio «curriculum» particolareggiato, specificando l'età, il titolo di studio e le precedenti esperienze di lavoro a: «Etas-Kompass Pubblicità 32 - 20100 Milano».

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE ricerca:

segretaria corrispondente

Si richiedono:
- una sicura e completa conoscenza, parlata e scritta, delle lingue inglese e francese;
- una valida esperienza in steno-dattilografia.

Si offre un trattamento retributivo di sicuro interesse.

Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 397 - 10100 Torino».

Grande Azienda Metalmeccanica ricerca per l'ulteriore potenziamento della [illegible] capacità produttiva

alesatori fresatori tornitori

per grandi macchine utensili. Si offre:
- INTERESSANTE RETRIBUZIONE
- RIMBORSO SPESE TRASLOCO
- INDENNITA' ALLOGGIO

Sede di lavoro in GENOVA - Gli interessati possono scrivere [illegible] «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 11 — 16122 GENOVA» precisando età, scolarità, precedenti esperienze di lavoro.

VARIAN S.p.A.

cerca

A - INGEGNERE MECCANICO ed elettrotecnico

neolaureato da avviare alla progettazione di macchine e sistemi per il vuoto presso il nostro ufficio tecnico.

B - INGEGNERE O PERITO

cui affidare l'organizzazione del servizio manutenzione vuoto in Europa. Si richiede esperienza almeno biennale di installazione e manutenzione di macchine ed apparecchiature elettromeccaniche [illegible] elettroniche.

C - DISEGNATORE IMPIANTISTA

[illegible] richiede solida conoscenza del disegno ed esperienza nella stesura di schemi funzionali e di montaggio elettrici ed/o idropneumatici.

Per le posizioni A e B è richiesta ottima conoscenza della lingua inglese e preferenzialmente tedesco o francese. Per la posizione C è richiesta conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato a: Varian S.p.A. - via Fratelli Varian - [illegible] Leinì (Torino).

IMPORTANTE FABBRICA macchine utensili speciali - attrezzature - calibri - zona Massaua cerca specializzati:

TRACCIATORI - [illegible] - TORNITORI - FRESATORI RETTIFICATORI - [illegible] MONTATORI - [illegible]GAZZINIERE.

Telefonare 728.872, [illegible] scrivere:

«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 6645 — [illegible] TORINO».

[illegible] COMPLESSO [illegible]
per la sede [illegible] Torino ricerca impiegato amministrativo

CONTABILE

Requisiti: età 25-35 anni; titolo [illegible] studio: diploma; esperienza: almeno quinquennale; conoscenza lingua francese.

RETRIBUZIONE OTTIMA

Indirizzare domande manoscritte con indicazione curriculum a:

CCP - CENTRO [illegible]A PROBLEMI [illegible] PERSONALE - Piazza Adriano 12 - TORINO - Cap 10138.

RAFFINERIA SARPOM

cerca

periti chimici o meccanici

liberi da impegni militari da adibire quali operatori turnisti impianti di produzione. E' preferibile un'esperienza di 3-4 anni nella conduzione di impianti chimici o petrolchimici.

Età massima anni 30.

Pregasi inviare domanda con curriculum dettagliato a:

[illegible] - Divisione [illegible] - C.P. 24 28069 TRECATE

DIRETTORE COMMERCIALE con prevalenti mansioni ispettive ricerca Industria Mobili Moderni per potenziamento mercato. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4467 - [illegible] Torino.

IMPORTANTE SOCIETA'
PER L'INSTALLAZIONE DI REFRATTARI
cerca:

RESPONSABILE DI COMMESSA

alle dirette dipendenze della Direzione Generale.

Verrà responsabilizzato per:
- Preventivazione dei lavori.
- Controllo della realizzazione dei lavori secondo i budget di preventivo.
- Rapporti ed interpretazioni contrattuali con la Direzione lavori delle committenti.

La retribuzione verrà commisurata alle effettive capacità ed alle precedenti esperienze di lavoro.

Scrivere:
«Etas-Kompass Pubblicità 6667 — 10100 Torino».

PRIMARIA AZIENDA CON STABILIMENTI NELLA CINTURA DI TORINO, PER AMPLIAMENTI QUADRI OPERATIVI NEL SETTORE TELEVISORI, RICERCA

Coordinatore modifiche Ufficio Produzione
Capi squadra
Operatori
Riparatori

Si richiedono per tutte le posizioni esperienze tecnico-pratiche acquisite nel settore specifico.
Servizi Sociali.

Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 395 - 10100 Torino».

ELETTRONICA AUTOMAZIONE

Tecnico Commerciale
5 milioni — Zona: Torino - Piemonte

La Divisione Automazione di una società italiana con sede a Milano, parte di un Gruppo Internazionale, assumerebbe un ingegnere o perito industriale da destinare ad una attività di promozione e vendita di apparecchiature e sistemi nella [illegible] di Torino e del Piemonte.

E' richiesta una età tra i 26 e i 35 anni ed una esperienza tecnica e commerciale in uno o più dei seguenti settori:

Azionamenti aziendali - Minicalcolatori - Controlli di processo - Raccolta e trasmissione dati.

E' fondamentale una buona introduzione presso la Clientela, produttori e utilizzatori finali della zona citata.

La retribuzione si aggira sui 5 milioni per anno, ma potranno essere prese in esame anche esperienze di particolare livello.

La posizione offerta presenta obiettive possibilità di carriera in quanto l'azienda e in particolare la Divisione sono in fase di rapido ed intenso sviluppo.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] - 20100 Milano».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE
in forte costante sviluppo
cerca per ulteriore ampliamento propria attività:

responsabile gestione magazzino prodotti finiti e spedizione

Richiedesi:
- età massima 35 anni
- esperienza pratica nelle mansioni di cui sopra
- grande dinamismo.

Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — [illegible] Torino».

Organizzazione Marketing Leader nel settore strumenti di CONTROLLO e MISURA
[illegible] per [illegible] [illegible] CENTRO DI [illegible]

Perito Industriale Meccanico

per contatti esterni di promozione tecnico-commerciale in Piemonte.

Si richiede:
- età non oltre 26 anni
- dinamismo e facilità nei contatti umani unitamente ad un aspetto e modo di esprimersi gradevoli e corretti.

Si offre:
Stipendio fisso, rimborso spese e un sistema di incentivi che assicura a persone capaci, interessanti livelli retributivi.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Etas-Kompass Pubblicità 30 — 20100 Milano».

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI N. 3 POSTI DI GEOMETRA DI IV CLASSE DELL'UFFICIO TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI - GRUPPO B - GRADO IV.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 3 posti di geometra di IV classe dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici - gruppo B - grado IV.

Scadenza: 30 aprile 1971.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Gen. Regg.
[illegible] FERRERI
Il Sindaco
Giovanni PORCELLANA

CITTA' di [illegible]

[illegible] il concorso pubblico, [illegible] titoli [illegible] [illegible] a n. 4 posti di disegnatore di III classe dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici (gruppo C - grado III).

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il [illegible] di n. 4 posti di disegnatore di III classe dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Publici (gruppo C - grado III).

Scadenza: 25 maggio 1971.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio [illegible] Torino.

Il Segr. Gener. Reggente
GUIDO FERRERI
Il [illegible]
G. PORCELLANA

Società Importanza Nazionale
cerca

Agente di Vendita

introdotto porcellane, cristallerie e casalinghi [illegible] zone Piemonte e Liguria. Inviare curriculum e referenze [illegible] Etas-Kompass Pubblicità 50 - 16122 Genova.

IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible] FEMMINILI
ricerca

ISPETTORI VENDITE

da inserire con compiti di controllo e coordinamento sulla rete di vendita nazionale.

Si richiedono spiccate attitudini organizzative e di vendita con esperienza maturata in analogo settore; titolo di studio di scuola media superiore; età compresa tra i 28 ed i 40 anni; residenza nel Centro-Nord.

Si offrono trattamento ed inquadramento adeguati.

Scrivere:
«Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».

KLEBER COLOMBES ITALIANA

[illegible]
[illegible] COMMERCIALI PNEUMATICI
[illegible] assunzione 1° giugno 1971
Disposti trasferirsi qualsiasi località italiana.

Si [illegible]
inquadramento sindacale Commercio
retribuzione superiore ai minimi contrattuali
rimborso spese giornaliere adeguato
rimborso spese macchina e ove occorra
particolari agevolazioni per l'acquisto dell'autovettura
concrete possibilità di [illegible] a posizioni superiori
[illegible] l'ambito di un'azienda di dimensioni internazionali

Si richiede:
età fra i 25 e 30 anni [illegible]
forte motivazione alla vendita
diploma di scuola media superiore
salute, perfetta efficienza fisica
patente auto
Costituisce elemento preferenziale ma non indispensabile [illegible] precedente esperienza di vendita,
meglio [illegible] nel settore specifico.

Scrivere: [illegible] Postale 514 - Torino.

IMPORTANTE AZIENDA [illegible] IN FORTE ESPANSIONE, [illegible]UATA NELLA CINTURA DI TORINO, ri[illegible]

a) - Capo ufficio impianti e manutenzione

Si richiedono:
- diploma di perito industriale o preparazione equivalente
- esperienza nella conduzione del personale
- buona esperienza nel campo della manutenzione ed impiantistica per Stabilimento elettromeccanico
- spiccate attitudini al coordinamento e all'organizzazione dei lavori e dell'approvvigionamento materiali
- esperienza nei contatti con fornitori e con Imprese appaltatrici.

Si offrono:
- inquadramento in 1ª categoria Impiegati
- retribuzione adeguata all'esperienza precedentemente maturata
- inserimento in ambiente aperto [illegible] dinamico, in notevole sviluppo.

b) - Periti industriali per ufficio impianti e manutenzione

Saranno prese in considerazione persone con precedente esperienza pluriennale in manutenzione ed impiantistica.
[illegible] richiedono inoltre attitudini organizzative e capacità di inserirsi in un ambiente giovane [illegible] dinamico.

Si offre:
- inquadramento [illegible] retribuzione adeguate all'esperienza.

Scrivere [illegible] «Etas-Kompass Pubblicità 396 — 10100 Torino», indicando la posizione che interessa.

Azienda Italiana di Telecomunicazioni di Importanza Nazionale

cerca

GIOVANI OPERAI DA QUALIFICARE

per [illegible] proprie sedi [illegible] Torino [illegible] provincia.
Titoli preferenziali:
- diploma [illegible] frequenza di istituto professionale
- l[illegible] media inferiore oppure titolo equivalente
- età tra i [illegible] ed i 25 anni.

[illegible] offrono buone condizioni generali e compiti tecnicamente qualificanti; l'azienda dispone di attività assistenziali di livello elevato. Precisare età, domicilio, curriculum scolastico, precedenti lavorativi.

Scrivere a:
Azienda Italiana Telecomunicazioni
[illegible] postale 497 - [illegible]

ANALISI

La sfida dei fedayn

(I guerriglieri proclamano [illegible] voler « liquidare » il [illegible] Hussein)

Forse neanche questa volta Hussein riuscirà a dare il colpo di grazia ai fedayn, ma la partita è solo rinviata: un futuro di sangue attende i guerriglieri. A parlare così è Nayef Hawatmeh, leader del Fronte democratico popolare d'ispirazione marxista-leninista. Il « filosofo guerrigliero » sostiene che, di fronte alla determinazione del re hashemita, « deciso a liquidare nel più breve tempo possibile la parte autenticamente rivoluzionaria della resistenza », non c'è alternativa: « Amman deve diventare la Saigon della rivoluzione palestinese », poiché « la [illegible] di Gerusalemme passa per la Giordania ».

Sempre secondo Hawatmeh, due sono i regimi che hanno più interesse a liquidare i guerriglieri: quello giordano e quello israeliano, entrambi contrari [illegible] formazione di [illegible] stato palestinese comprendente la striscia di Gaza e le due rive del Giordano. I moderati della guerriglia, cioè [illegible] uomini che si identificano [illegible] Yassir Arafat, [illegible] di Al Fatah, pur respingendo ufficialmente questa soluzione, in realtà finirebbero [illegible] l'accettarla ritenendola l'unico compromesso possibile.

Una settimana fa, a Bagdad, Hawatmeh ha rivelato c[illegible] sono stati gli americani a proporre ai fedayn la soluzione del « nuovo stato palestinese » tramite il ministro tunisino degli Esteri, Mohamed Masmoudi. In [illegible]bio, gli [illegible]ati Uniti avrebbero promesso ai guerriglieri di « ritirare il loro [illegible] al regime di Hussein », purché il territorio giordano vicino all'Arabia Saudita non sia compreso nel « nuovo stato ». A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di commentare le dichiarazioni di Hawatmeh e pare che Hussein non sia riuscito ad avere dall'ambasciatore americano ad Amman esaurienti « spiegazioni ».

Su questo sfondo v[illegible] visti i nuovi sanguinosi scontri fra soldati del re e guerriglieri lungo [illegible] frontiera siriana e il sabotaggio dell'oleodotto della Tapline (sembra ad opera degli [illegible] di George Habash) a 25 chilometri da [illegible]. Sono [illegible] attivisti del Fdlp [illegible] Hawatmeh a tener [illegible] la situazione nella regione [illegible] Irbid, cercando al tempo stesso [illegible] coinvolgere le milizie [illegible]lari inquadrate [illegible] Al Fatah: sotto gli uomini di Habash a tentar di riproporre il terrorismo come arma politica, a somiglianza di quanto fecero nel settembre scorso con la lunga serie di dirottamenti aerei. Le azioni di guerriglia dei due fronti popolari hanno avuto come risultato di accelerare i tempi del « programma di liquida[illegible] » dei fedayn.

A nome dei guerriglieri [illegible] cui rimane, almeno formalmente, il leader, Arafat ha denunciato all'opinione pubblica araba il « nuovo tentativo di [illegible] »: l'Egitto ha promosso una conferenza panaraba per scongiurare [illegible] « guerra fratricida ». [illegible] è ormai chiaro che sarà soltanto una pallida copia di quella a suo tempo riunita da Nasser e che valse veramente a impedire la liquidazione dei guerriglieri. Le reazioni alla proposta egiziana sono state infatti assai blande e tutto lascia prevedere che la conferenza sarà tenuta da rappresentanti dei vari paesi presso la Lega araba, se non degli ambasciatori al Cairo. Solamente la Siria ha preso ferma posizione in favore dei palestinesi.

La posizione dei guerriglieri rischia di diventar disperata. I due « fronti » non sono riusciti a organizzare quelle dimostrazioni popolari che avrebbero dovuto paralizzare Amman, mettendo in difficoltà il governo di Hussein. Un'unica manifestazione di massa s'è svolta a Beirut il 1 aprile. La regione fra Jarash e Ajloun, dove i fedayn hanno concentrato i migliori reparti, è sotto il tiro dell'artiglieria giordana, una divisione corazzata sta disponendosi intorno ad Amman. Ancora una volta Arafat cerca di salvare il salvabile, ma il suo compito è complicato dai « fronti » decisi a giocare la carta del [illegible]mente ».

[illegible] nuovo « armistizio », [illegible] sostengono, indebolirebbe [illegible] i guerriglieri [illegible] maniera irreparabile. [illegible] in cui stanno le [illegible] bisogna aver paura [illegible] l'incendio. « Più [illegible] le fiamme e più [illegible] indignazione delle [illegible] davanti alla [illegible] arabi saran[illegible] uscire dal [illegible] Anche i guerri[illegible] non sa[illegible] pace con Israele [illegible] possano [illegible] necessario [illegible] di Hus[illegible] ».

Igor Man

Parigi: capelli sintetici per tutte le ore

Parigi. Capelli sintetici per [illegible] sempre in ordine: con questo slogan una [illegible] di [illegible] ha lanciato una serie di acconciature [illegible] le ore e le ci[illegible] I capelli sono [illegible] nuova [illegible] sintetica, che non [illegible] altera [illegible] sotto la pioggia. Nella foto un gruppo di mannequins presentano la [illegible] delle nuove parrucche (Foto Farabola)

A 24 ore dalle proposte di Sadat per riaprire il Canale

L'Egitto torna a parlare di guerra

Ultimatum di *Al Ahram*: « Se entro il mese non si faranno progressi nei negoziati, non [illegible] altra alternativa che liberare il Sinai con le armi » - Chies[illegible] il ritiro degli israeliani [illegible] sponda orientale di Suez

Il Cairo, 3 aprile.

A meno di 24 ore [illegible] dichiarazione possibilista del presidente Sadat, che ieri aveva nuovamente proposto la riapertura [illegible] Canale di Suez « condizionata » ad un parziale ritiro degli israeliani dalla riva occidentale del Sinai, stamane *Al Ahram* è tornato ad usare un linguaggio bellicoso agitando lo spettro della guerra. Con una dichiarazione attribuita a Sadat, il quotidiano afferma senza [illegible] termini che aprile « è *il mese nel quale si deciderà fra una soluzione pacifica e la guerra* ».

« *Tutte le parti in causa, compresi gli Stati Uniti e l'Onu* — ha detto il Presidente — *debbono definire entro il mese le loro posizioni in termini pratici e concreti. Non c'è più spazio per tentativi fumogeni ed elastiche frasi diplomatiche* ».

Ieri la Rau aveva proposto l'inizio dei lavori di sterro per riaprire il Canale di Suez alle seguenti condizioni: 1) ritiro parziale delle forze israeliane dalla sponda orientale del corso d'acqua; 2) [illegible]cupazione della stessa [illegible] da da parte egiziana per [illegible] trollare il regolare svolgimento [illegible] delle operazioni; 3) l'Egitto [illegible] si impegna ad accettare « procedure pratiche » per separare [illegible] forze [illegible].

Quest'ultimo punto, oscuro nella forma, costituisce l'elemento nuovo della proposta: in pratica è l'accettazione [illegible] una supervisione internazionale [illegible] evitare [illegible] contatto [illegible]retto fra i due contendenti (sempre che Israele sia disposto a cedere a quello che suona [illegible] a proprio « ultimatum »). E' significativa inoltre l'assenza nella proposta egiziana di qualsiasi accenno a Sharm-El-Sheikh, l'avamposto in mano israeliana che controlla l'ingresso al golfo di [illegible].

« *Possiamo considerare* [illegible] *in corso come* [illegible] *principio della* [illegible] — scrive *Al Ahram* — *se non ci saranno progressi verso una soluzione* [illegible] *negoziata, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'esercito egiziano non avrà altra alternativa che liberare il Sinai* [illegible] *le armi* ». (Ap)

Israele: sarebbe follia [illegible] le tesi [illegible] Cairo

(*Dal* [illegible] *corrispondente*)

Gerusalemme, [illegible] aprile.

La risposta israeliana all'*ultimatum* [illegible] Cairo [illegible] si [illegible]. [illegible] prime [illegible] negative. In tal [illegible] si sono già pronunciati [illegible] vice primo ministro Yigal Allon ed il ministro delle Comunicazioni Shimon Peres. Quest'ultimo [illegible] dichiarato [illegible] sarebbe « *una follia e un disastro* » accettare le tesi egiziane.

Ezer Weizman, leader [illegible] partito d'opposizione [illegible] destra Gahal [illegible] ex vicecapo [illegible] Stato Maggiore, [illegible] detto che, [illegible] un punto [illegible] vista strategico, il [illegible] Suez rappresenta l'unica fonte possibile per [illegible] il Sinai. Suez, ha aggiunto, resta politicamente la migliore carta d'Israele da giocare sul tavolo delle trattative.

Il governo [illegible] Gerusalemme ha già respinto, definendola inaccettabile, una proposta del vicesegretario di Stato americano Joseph Sisco per un ritiro [illegible] di 30-40 [illegible] dalla sponda del Canale. La notizia è stata data ufficialmente [illegible] ministro [illegible] Turismo, Moshe [illegible].

Il governo [illegible] esaminato oggi anche la situazione in Giordania, e soprattutto le minacce siriane d'intervento a sostegno dei guerriglieri. Yigal allora ha ammonito Damasco « *contro i pericoli* [illegible] *un impegno troppo spinto a fianco delle organizzazioni dei fedayn* » in lotta contro il regime hashemita [illegible] re Hussein. Secondo le interpretazioni degli ambienti ufficiali, la ripresa [illegible] combattimenti ad Amman è stata [illegible]cisa [illegible] Hussein per dare il « *colpo di grazia* » ai gruppi armati dei palestinesi, indeboliti da lotte intestine e dai sanguinosi combattimenti [illegible] settembre scorso e [illegible] [illegible]naio.

Franco Martini

Hussein: Non cederemo nella [illegible] ai «fedayn»

Critiche agli Stati arabi che premono per la fine degli scontri

Amman, 3 aprile.

Re Hussein ha dichiarato questa sera che non vi [illegible] cedimenti nella lotta contro i guerriglieri palestinesi ed ha criticato gli Stati arabi che esercitano pressioni sulla Giordania per [illegible] fine agli scontri [illegible] fedayn.

« *Non vi sarà alcun compromesso nei confronti della sicurezza e della stabilità della Giordania* », ha detto il monarca hashemita [illegible] una riunione speciale del governo e [illegible] Parlamento convocata a palazzo reale. Il [illegible] ha accusato [illegible] arabe [illegible] voler rendere la Giordania responsabile di [illegible] le loro divergenze politiche. Domani i leaders arabi si riuniranno [illegible] Cairo [illegible] esaminare gli ultimi sviluppi della guerra civile giordana.

I guerriglieri palestinesi sono stati accusati oggi di una [illegible] di esplosioni avvenute la notte scorsa e questa mattina lungo la linea ferroviaria che collega Amman a Ma'An, nella Giordania meridionale. Un portavoce del ministero dell'Interno ha dichiarato che [illegible] esplosioni hanno provocato soltanto lievi danni alla linea, che è un tronco della ferrovia di Hejaz. Il portavoce [illegible] aggiunto che nella zona sono state [illegible]te o disinnescate cinque mine. (Ap)

Primo test per il governo di Allende

Tre milioni e mezzo di cileni oggi alle urne per le comunali

[illegible] ottomila candidati per 1653 seggi - A Santiago si prevede [illegible] [illegible] vittoria dell'Unione popolare - Lo schieramento dell'opposizione

Il presidente Allende

Santiago, 3 aprile.

Domani il governo socialista di Salvador Allende affronterà la sua prima prova importante: le elezioni municipali, che chiameranno alle urne tre milioni e mezzo di cileni. I candidati sono [illegible] e i seggi 1653. Il Cile è dunque in attesa di vedere confermata la linea di ispirazione marxista scelta sette [illegible]si fa, con libere elezioni politiche.

E' impressione generale che l'Unione popolare, il partito di Allende, riscuoterà anche domani [illegible] notevole successo; infatti il leader socialista ha ottenuto in questi mesi di governo, una notorietà che certamente inciderà sulla bilancia politica del Paese. Inoltre i partiti che sostengono il governo sono riusciti, malgrado le differenze ideologiche, a restare uniti in seno all'Unione popolare. L'opposizione rimane forte, ma non ha potuto mettere in difficoltà la nuova amministrazione socialista che, grazie alla natura [illegible]lare delle riforme varate dal novembre scorso, ha conquistato l'opinione pubblica.

La posizione dell'Unione popolare, si dice a Santiago, è forte grazie all'abilità del Presidente, al quale anche gli avversari riconoscono le doti di uno tra gli uomini politici più capaci [illegible] abbia mai avuto [illegible] Cile. Allende, tra una [illegible] sinistra impaziente di [illegible] riforme [illegible] e una destra che frena [illegible] processo di [illegible], è riuscito a mantenere un certo equilibrio tra la realizzazione del progr[illegible] [illegible] aveva annunciato quando venne eletto e le istituzioni di una legislazione che spesso non risponde alle esigenze più prettamente popolari.

Il governo conta molto sull'impressione [illegible] ha [illegible]tato la serie di riforme varate finora, dalle misure che hanno interessato il [illegible] bancario a [illegible] dei piccoli azionisti, al progetto [illegible] riforma costituzionale che permette la nazionalizzazione delle grandi miniere di rame, dal ritocco dei salari al freno imposto all'inflazione.

Inoltre, si dice negli ambienti politici, il Cile, nonostante il timore provocato da un marxista [illegible] governo, è il paese più democratico dell'America Latina. Non è messa in discussione la [illegible] di espressione, dal [illegible]mento che gli avversari di Allende hanno finora criticato, anche vivacemente, la sua linea politica senza incappare in restrizioni di sorta.

L'Unione popolare in questi mesi sembra aver conservato la sua unità, anche se all'interno esistono due tendenze: quella « dura » di socialisti, comunisti e dei membri del movimento d'azione, e quella più liberale che raggruppa i radicali, i socialdemocratici e i membri dell'Azione popolare indipendente.

Una parte dello schieramento centrista, non potendo mantenere il difficile ruolo di ago della bilancia tra governo e opposizione, sembra aver ritirato l'appoggio [illegible] sinistra e [illegible] avvicinata [illegible] conservatori. [illegible] democristiani, dal canto [illegible] sforza di allinearsi ai non-marxisti e tenta di diventare la seconda opposizione al governo di Allende.

Le elezioni municipali sono considerate, comunque, un test importante per il socialismo cileno. Allende, mercoledì [illegible], ha detto: « *Abbiamo fatto* [illegible] *cinque mesi più di quanto* [illegible] *stato fatto* [illegible] *governo in sei anni* ». Nel [illegible] della politica estera [illegible] il Presidente ha detto che mai [illegible] ora [illegible] relazioni con i [illegible] vicini sono state migliori. (*Ansa-Upi*)

Le citazioni

« Le femministe di oggi possono sembrare ridicole, ma [illegible] dei [illegible] delle donne [illegible] lo è. Troppe [illegible]ne [illegible] miglior contraccettivo, un interessante lavoro fuori delle pareti domestiche ».

(« The Economist »)

« Ci [illegible] un tempo in Europa in cui [illegible] europei tutti, tranne uno, [illegible] generale De Gaulle, [illegible] che il generale De Gaulle non c'è più, la costruzione europea [illegible] meno progressi che in quel tempo. Bisogna allora ricredersi e pensare che, in fin dei conti, non c'era che un solo europ[illegible] in Europa? ».

(« Le Figaro »)

« Mentre la Germania [illegible] silenziosamente, c[illegible] una macchina ben oleata, sulla strada del progresso, la Francia e l'Italia arrancano barcollando, al [illegible] di vetri infranti e del canto dell'Internazionale ».

(« The Times »)

Droga [illegible] scuola [illegible] in caserma

[illegible] rapporto in Germania sul [illegible] degli stupefacenti tra i giovani

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 3 aprile.

Il consumo di droga tra i giovani tedeschi sta [illegible]dendo proporzioni allarmanti. Da un'inchiesta compiuta [illegible] a Colonia dall'« Istituto di ricerca sociale » risulta che, nella città renana, 18 mila studenti fra i 13 e i 20 anni (cioè uno su tre) hanno già fatto esperienze con stupefacenti, e che una parte di essi ne fa consumo re[illegible]lare, quando le finanze lo permettono. Più grave ancora — secondo gli inquirenti — è il fatto che il 56 per cento degli studenti (cioè anche buona parte di quelli che non si sono mai drogati) è favorevole alla droga. Sono consumatori potenziali.

Ragazzi e ragazze si drogano in percentuali uguali. Più quelli che frequentano le scuole professionali di quelli che frequentano i ginnasi. La ragione è che i primi sovente hanno già un lavoro, e perciò dispongono di somme maggiori di denaro. Droga preferita è l'*hashish*, seguito dalla mescalina, [illegible] anfetamina, dall'oppio e [illegible] la morfina. I ragazzi preferiscono gli allucinogeni « comodi », che si [illegible] fumare, a quelli che bisogna iniettare. La cocaina è quasi scomparsa, perché troppo costosa.

Una minoranza degli studenti drogati (quasi tutti allievi di ginnasi e di licei) si droga [illegible] rassegnazione, e per fuggire temporaneamente dal grigiore della vita quotidiana, e continua a farlo in preparazione a un successivo suicidio. Sono fatalisti sfiduciati, quasi sempre in collisione con le proprie famiglie, disorientati dalla società. Complessivamente l'inchiesta ha dato queste indicazioni: gli allievi delle scuole professionali consumano stupefacenti per « ci[illegible]bere » qualcosa, quelli dei licei invece per « *sottrarsi* [illegible] *mentalmente* » alla vita.

Oltre 250 ragazzi gravemente intossicati sono attualmente ricoverati negli ospedali della zona, ma le speranze di guarigione sono minime. Secondo i medici, il [illegible] per cento dei ragazzi e delle [illegible] che hanno abusato [illegible] allucinogeni sono [illegible]stinati a riprendere il vizio dopo la cura disintossicante. La droga comincia a di[illegible] un grave problema sociale, nelle scuole e nelle caserme; si teme che si diffonda anche tra i giovani delle fabbriche.

Proprio ieri è avvenuto un episodio clamoroso in una caserma presso Lueneburg, nella Germania settentrionale. Un soldato ventenne della 3ª Divisione corazzata, ricoverato all'ospedale per avere ingerito 30 compresse di una droga, ha bevuto mezzo litro di alcool e poi è salito sul tetto dell'edificio, minacciando di gettarsi nel vuoto. Dopo due ore è stato catturato da un compagno d'ar[illegible] di professione funambo[illegible], che lo ha messo k. o. Soltanto dieci giorni fa l'ispettore parlamentare dell'esercito, Schultz, aveva dato l'allarme, dicendo che tra i militari il consumo di stupefacenti è più alto che tra i civili.

t. s.

Indiscrezioni sul discorso di mercoledì alla Casa Bianca

Nixon ritirerebbe entro il 1971 150 mila uomini dal Vietnam

Inoltre annuncerebbe l'impegno per lo sgombero totale ad una [illegible] stabilita, se Hanoi garantirà il rilascio [illegible] prigionieri americani - Meno [illegible] gli [illegible]tri al confine con il Laos, dopo la sanguinosa battaglia per [illegible] « base n. 6 »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 aprile.

I combattimenti nella regione nord-occidentale del Sud Vietnam, ai confini con il Laos e con la zona smilitarizzata, sembrano avviarsi alla fine. Le truppe di Saigon, appoggiate come sempre dall'aviazione militare americana, hanno respinto un altro massiccio attacco comunista alla base numero 6. I soldati Usa hanno sgomberato quasi completamente Khe Sanh. Il quartiere generale dell'offensiva contro la pista di Ho Chi Minh, e anche i loro alleati si accingono a farlo.

A Washington, funzionari del Pentagono *hanno dichiarato che l'annuncio del presidente Nixon di mercoledì prossimo sul ritiro delle forze degli Stati* [illegible] *dall'Indocina sarà « storico ». Il* Daily News *afferma che il presidente richiamerà* [illegible] *mila uomini, la metà cioè dei militari di stanza nel Sud Vietnam, entro la fine dell'anno; e che s'impegnerà ad un ritiro totale entro una data* [illegible] *se* [illegible] *parte loro i vietcong e* [illegible]*noi garantiranno* [illegible] *rilascio dei prigionieri di guerra* [illegible]*ricani. Rimarrebbero comunque in azione in Indocina gli aerei caccia e bombardieri Usa.*

La battaglia della base numero 6, la terza consecutiva in tre giorni, è stata tra le più sanguinose delle ultime settimane, a quanto affermano i portavoce del governo di Saigon. I comunisti vi avrebbero perso 600 soldati. Essi avrebbero attaccato [illegible] *sorpresa col favore delle tenebre.* [illegible] *la guarnigione avrebbe resistito, chiamando in aiuto l'aviazione militare americana. L'intervento degli aerei avrebbe portato lo scompiglio nelle file nemiche. Secondo il governo* [illegible] *Saigon, la battaglia potrebbe essere l'ultima, prima della stagione delle piogge, fra un mese.*

Che i sudvietnamiti confidino in una relativa tregua sia ai confini del Laos e della zona smilitarizzata, sia nel loro territorio, lo dimostra [illegible] *fatto che* [illegible] *si sono opposti allo sgombero di Khe Sanh. Nelle ultime settimane, il quartiere generale dell'offensiva contro la pista di Ho Chi Minh* [illegible] *stato sottoposto a intenso cannoneggiamento e a lancio di missili* [illegible] *viet*[illegible] *e dalle truppe regolari di Hanoi. Da circa 24 ore, la lotta sembra diminuita. I soldati Usa e gli alleati si stanno riunendo nella città* [illegible] *Quang Tri, più all'interno, e può darsi che vi si fermino fino alla fine di maggio.*

Anche le operazioni di guerriglia nel Cambogia e nelle altre regioni del Sud Vietnam conoscono un momento [illegible] *respiro. Probabilmente, dice Saigon, i comunisti si concentrano sui sistemi logistici e i rifornimenti, che più tardi saranno ostacolati* [illegible] *monsoni.* [illegible] *non si escludono azioni dimostrative, anche di una certa entità, di tanto in tanto. Saigon confida nell'aviazione militare americana e nei suoi corpi specializzati, i marines, i* [illegible] *e le cosiddette « pantere nere », che compiono incursioni dovunque grazie* [illegible] *elicotteri « Cobra » Usa.*

L'impressione che si stia entrando in una [illegible] *fase è avallata in un certo senso dalla suspense che la Casa Bianca ha creato a Washington intorno all'imminente annuncio del presidente Nixon. Il Presidente è in questo momento in California, a San Clemente, per* [illegible] *« ra*[illegible] *di lavoro », come* [illegible] *dichiarato il portavoce Ziegler, ma rientrerà nella capitale lunedì. Egli ha dedicato buona parte delle* [illegible] *giornate all'esame* [illegible] *situazione nel Vietnam. E' con Nixon il* [illegible] *consigliere politico Kissinger, e si* [illegible] *che il segretario* [illegible] *Stato Rogers e il ministro della Difesa Laird si sono tenuti in contatto con loro telefonicamente.*

Finora il ritiro delle truppe americane è avvenuto al ritmo di 12 [illegible] *uomini il* [illegible]*, ma potrebbe essere intensificato.* [illegible] *movimento per il « disimpegno » nel Sud Vietnam ha acquistato forza negli ultimi mesi e Nixon* [illegible] *può esservi rimasto* [illegible]*. Come la vicenda di Calley dimostra, l'America è stanca del conflitto indocinese, dominata da passioni inspiegabili, e ha bisogno* [illegible] *riposo e riflessione.*

[illegible]nio Caretto

"Liberate Angela Davis come il tenente Calley"

Un appello [illegible] magistratura [illegible] un « Comitato di difesa » dell'imputata negra

Angela Davis

New York, 3 aprile.

I [illegible] [illegible] Angela Davis chiedono alla magistratura statunitense [illegible] la militante comunista sia posta in libertà su cauzione, durante il [illegible] processo, in base agli stessi principi che hanno spinto il Presidente Nixon ad ordinare il rilascio provvisorio del tenente William Calley, [illegible] attesa dell'esito degli appelli contro [illegible] condanna.

« *Calley è stato riconosciuto colpevole ed* [illegible] *ricevuto* [illegible] *condanna* — ha dichiarato il dott. Franklin Alexander, presidente del « *Comitato nazionale per* [illegible] *liberazione* [illegible] *Angela Davis* » — *ma ciò non ha impedito a Nixon di ordinare la liber*[illegible] *provvisoria. Angela Davis, la cui presunta colpevolezza* [illegible] *è* [illegible] *provata, è invece in carcere da 101 giorni...* ».

In [illegible] conferenza stampa, convocata [illegible] un albergo di [illegible] Francisco, [illegible] dottor Alexander [illegible] paragonato le reazioni suscitate dal [illegible] casi, [illegible] che, [illegible] [illegible]glia [illegible] americani hanno scritto al Presidente Nixon, protestando per la condanna dell'ufficiale, « *milioni* [illegible] *coloro che hanno scritto alla Davis in segno* [illegible] *solidarietà* ».

« *La professoressa Davis* — ha aggiunto Alexander — *non è stata riconosciuta colpevole* [illegible] *alcun delitto* », *fino a prova contraria, in base ai principi fondamentali della nostra costituzione, è da ritenersi innocente* ». (Ansa)

Il rapporto del ministro degli Esteri al 24° Congresso del Pcus

Gromyko: "Chi ha saggiato i nostri confini [illegible] è convinto che noi facciamo seriamente"

Tuttavia [illegible] aggiunto conciliante: «Annettiamo grande importanza [illegible] miglioramento [illegible] relazioni con la Cina» - Ottimismo [illegible] possibilità di «normalizzare» i rapporti con l'America - In Europa «i nostri affari vanno bene [illegible] la Francia [illegible] sono in progresso [illegible] l'Italia» - Duro in[illegible] del premio [illegible] Sholochov contro gl'intellettuali dissidenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 aprile.

Il principio della «solidarietà» con Mosca e, in funzione interna, della devozione alla *leadership* del Cremlino — diventato ormai lo *slogan* ricorrente [illegible] 24° Congresso [illegible] pcus — ha trovato oggi una formulazione diplomatica nell'intervento di Andrej Gromyko e [illegible] enunciazione letteraria [illegible] discorso [illegible] premio [illegible] Sholochov. Entrambi hanno ripetuto, [illegible] sfumature diverse, [illegible] concetto fondamentale del lungo rapporto di Breznev: chi non è con noi è contro di noi. [illegible] a Sholochov [illegible] parole, che sem[illegible] anticipare la tematica del congresso degli scrittori del prossimo giugno, hanno un sapore amaro per quegli intellettuali, come Solzenicyn, come Rostropovic e come Sacharov, i quali si battono per una liberalizzazione culturale, che [illegible] fugacemente assaporato all'epoca del «disgelo» krusceviano.

La cautela e l'ottimismo, perfino circa i rapporti con la Cina, del discorso di Gromyko non bastano a spezzare il senso di soffocamento che nasce dalla lettura dei testi congressuali. Dopo il discorso [illegible] Breznev e il penoso, e irritante insieme, suggello di Husak, il fantasma della Cecoslovacchia [illegible] sempre presente nell'auditorium del [illegible] dei Congressi. Non passa giorno [illegible] che esso venga [illegible]tamente evocato.

Mosca. Un parcheggio per le [illegible] dei delegati sovietici al Congresso [illegible] pcus (Telefoto Ap)

I "[illegible]" di Praga

[illegible] Gro[illegible]ko si è limitato a constatare «i risultati positivi nel consolidamento della comunità socialista», prima di lui Vasilij Konotop, primo segretario del partito [illegible] la regione di Mosca, ha detto: «*La realtà ha dimostrato [illegible] fondatezza delle azioni energiche [illegible] nostro partito e degli [illegible] partiti fratelli, che hanno concesso un aiuto internazionalista [illegible] comunisti e ai lavoratori cecoslovacchi nella difesa delle conquiste socialiste... Noi gioiamo sinceramente per i successi nel consolidamento della società [illegible] e perché i cecoslovacchi [illegible] diventa[illegible] di nuovo [illegible] partito integrato sul piano ideologico e organizzativo*».

Il [illegible] Gromyko sulla politica [illegible] dell'Unione Sovietica ha ricalcato lo schema del rapporto Breznev, il quale [illegible] bilanciato l'involuzione conservatrice nei rapporti con il mondo socialista [illegible] vole serie di «aperture» [illegible] so il [illegible] occidentale. Gromyko [illegible] che «*in Europa i nostri affari vanno bene [illegible] la Francia e sono in progresso [illegible] l'Italia*», ha ripetuto che i trattati Urss-Germania Occidentale e Varsavia-Bonn «*sono importanti fattori [illegible] normalizzazione*» ed ha auspicato che, per la creazione di una solida pace in Europa, venga convocata al più presto una conferenza per la sicurezza e [illegible] raggiunto un accordo su [illegible].

Nonostante il [illegible] deterioramento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri si è mostrato ottimista circa la possibilità di una «*normalizzazione*» e di un «*miglioramento delle relazioni sovieto-americane*».

I [illegible] e [illegible]

Quanto ai rapporti [illegible] la Cina Gromyko, pur sottolineando che «*chi ha voluto saggiare [illegible] saldezza dei nostri confini si è convinto che noi in queste [illegible] facciamo sul serio*», ha detto che il governo sovietico «*annette una grande importanza ad [illegible] miglioramento delle relazioni*». Tuttavia ha [illegible]giunto che una svolta nei rapporti cino-sovietici «*di[p]ende dai dirigenti cinesi e dalla parte cinese*». Il ministro degli [illegible], invece, è stato durissimo, in fedeltà [illegible] condanna congressuale d'ogni sorta di revisionismo, con gli «*ultrarivoluzionari*», cioè con gli estremisti [illegible] sinistra d'ogni tipo e paese: «*La vigliaccheria e l'incapacità di mantenere i nervi saldi nel confronto con l'imperialismo* — ha d[illegible] — *così come l'ultrarivoluzionarismo [illegible] facciata [illegible] sono [illegible] marxismo-leninismo e il [illegible] partito li respinge risolutamente*».

Anche Michail Sholochov, l'autore di *Il placido Don* e Premio Nobel (naturalmente ben accetto all'*establishment* politico-letterario, a differenza del premio assegnato a Solzenicyn), si è mantenuto ossequiente alla condanna brezneviana dei revisionisti, «*servi dei nostri nemici ideologici*». Tra tutti i «revisionisti» citati da Breznev nel suo rapporto Sholochov se l'è presa con lo studioso austriaco Ernst Fischer, facendone oggetto di una satira che ha finito per rivoltarsi contro il suo stesso autore, trasformandone l'intervento in una farsa. Giocando sul fatto che Fischer significa pescatore, Sholochov ha detto: «*Questo pescatore e altri pescatori stranieri [illegible] di lanciare le loro idee [illegible] una fetida esca, nella speranza di prendere quanti più pesci possibile nelle torbide acque del realismo senza approdi*».

[illegible] scrittore allineato

Tra le risate dei delegati, ha proseguito: «*Di questi pesci creduloni non ce ne [illegible] molti tra noi e il bottino di questi giudiziosi pescatori sarà ben magro*».

Sholochov [illegible] poi consumato fino in fondo la sua ortodossia politico-letteraria esprimendo solidarietà «*senza riserve e senza condizioni*» al quadro artistico-letterario tracciato nel rapporto del segretario del pcus. Parafrasando Breznev, egli ha detto che «*non si può passare sotto silenzio l'esistenza [illegible] di cattive opere letterarie*» e che «*esiste ancora un notevole numero di letterati che [illegible] raggiungono il bersaglio*». Colui che viene giudicato il più rappresentativo scrittore sovietico vivente ha così additato, in [illegible] con [illegible], [illegible] pubblico disprezzo tutta l'*intelligencija* che non condivide [illegible] sua ortodossia.

E' proprio contro questa diga di ortodossia, la cui costruzione è stata approvata dal Congresso, che si infrangono senza speranze gli appelli [illegible] Rostropovic [illegible] favore di Solzenicyn, [illegible] «grid[illegible] di dolore» [illegible] Sacharov per i dissidenti incarcerati, la lettera (di cui [illegible] è avuta notizia [illegible]) della moglie di Amalrik [illegible] ministro della Giustizia in favore del marito colpito da meningite nel carcere dove è rinchiuso [illegible] nove mesi.

Paolo Garimberti

Pechino [illegible] l'Urss di [illegible] «fascista»

Il duro attacco in un articolo di [illegible] Rossa»

Pechino, 3 aprile.

L'organo teorico del partito comunista cinese, *Bandiera Rossa*, accusa oggi ancora una volta «*la cricca revisionista e rinnegata sovietica*» di avere «*tradito il materialismo dialettico e storico, la rivoluzione proletaria e la dittatura del proletariato*». Le accuse sono contenute [illegible] un lunghissimo articolo che il giornale dedica alla [illegible] della filosofia [illegible] Mao Tse-tung contro quella propagandata dal «*traditore larvato e canaglia*» Liu Sciao-ci.

Secondo *Bandiera Rossa*, i concetti filosofici attualmente [illegible] moda a Mosca «*sono [illegible]venuti uno strumento del social-imperialismo sovietico*». L'Unione Sovietica, secondo il giornale, «*ha intensificato la sua trasformazione in dittatura fascista*».

«*I revisionisti sovietici, i quali continuano a parlare di "comunità socialista" e [illegible] interessi comuni dei Paesi socialisti, tentano invano di oscurare l'inevitabile distinzione fra aggressore e vittima, fra sfruttatore e sfruttato, fra il dominatore e chi è do[illegible]to. Essi* — prosegue l'organo teorico del pc cinese — *chiedono ai lavoratori di questa asserita comunità di sacrificare i loro interessi, di abdicare alla loro indipendenza ed alla loro sovranità e di integrarsi completamente in questa "entità" la quale, in realtà, non è altro che la dominazione coloniale del [illegible]cial-imperialismo*».

Bandiera rossa sottolinea, d'altro canto, che la vittoria realizzata in [illegible] dalla rivoluzione culturale, posta sotto il segno del pensiero di Mao Tse-tung, [illegible] ha segnato la conclusione «*della lotta storica fra le linee rivoluzionarie e revisioniste. [illegible] lotta di classe* — si legge ancora nell'articolo — *prosegue nei settori dell'economia, dell'ideologia, della cultura. Sarebbe un dar prova di ingenuità contraria al materialismo dialettico il credere che i nostri ranghi siano ormai epurati al cento per cento. C'è da essere certi che i difensori di concetti borghesi continueranno ad opporsi alla linea rivoluzionaria di Mao*».

Bandiera Rossa attacca anche «*il truffatore politico*» Wang Ming (ex dirigente [illegible] pc cinese rifugiato dal 1956 a Mosca, dove avrebbe formato un partito comunista cinese in esilio) e invita i membri del partito a «*spingere la rivoluzione fino in fondo, ispirandosi all'insegnamento marxista autentico del presidente Mao Tse-tung*». (Ap)

Forse in carcere più di mille persone

Arresti [illegible] seguaci di Dubcek a Praga per il Congresso cèco?

L'assise del partito è in [illegible] [pe]r maggio - Polizia ed [illegible] cito [g]ià mobilitati; dopo Pasqua le frontiere verrebbero chiuse

Losanna, 3 aprile.

La *Gazette [illegible] Lausanne* riferisce che i dirigenti [illegible]slovacchi progettano di incarcerare oltre mille seguaci del deposto capo del partito comunista cecoslovacco, Al[illegible] Dubcek, quale misura di sicurezza in vista del XIV Congresso [illegible] partito, che si svolgerà il mese prossimo.

Il quotidiano svizzero [illegible] che le [illegible] e [illegible] polizia cecoslovacca ver[illegible] posti in stato di allerta e che le frontiere del paese verranno chiuse, [illegible] in entrata, sia in uscita, poco dopo Pasqua. I reparti dell'esercito verrebbero rinforzati dai riservisti. La Cecoslovacchia sta già vivendo ore di paura. L'atmosfera sarebbe particolarmente [illegible] a Praga.

Il Congresso del partito comunista cecoslovacco avrebbe dovuto svolgersi [illegible] 1968, [illegible] fu [illegible] rinviato a [illegible] l'[illegible]one della Cecoslovacchia da parte delle truppe [illegible] Patto di Varsavia. E' stato [illegible] frattempo dichiarato illegale un XIV Congresso [illegible] partito [illegible] clandestinamente poco dopo l'invasione del Paese.

Secondo [illegible] *Gazette de Lausanne*, i dirigenti attuali [illegible] partito [illegible] approntato tre [illegible] personalità della «primavera [illegible]», comprendenti rispettivamente 30, 200, e mille nominativi. Stando ai piani di cui si fa cenno, costoro verrebbero incarcerati preventivamente per due a tre mesi circa. Il [illegible] del partito comunista [illegible]slovacco, Gustav Husak, preoccupato per eventuali [illegible], che [illegible] parte [illegible] partiti comunisti occidentali [illegible] legati all'ortodossia moscovita avrebbe [illegible] in chiaro che i centri di internamento non devono essere considerati alla stregua di campi di concentramento.

Il giornale [illegible] che documenti ufficiali di partito hanno chiarito che il provvedimento contro [illegible] «opportunisti [illegible] destra» è [illegible] a «*sventare i loro intrighi e possibili azioni da loro tentate durante il congresso del partito*». (Ap)

Lo scrittore Amalrik gravemente ammalato

Mosca, 3 aprile.

Andrej [illegible], lo scrittore e storico sovietico condannato a tre anni di reclusione per attività antisovietica, [illegible]rebbe gravemente malato. Lo scrittore, trasferito un mese fa dal carcere ad un campo di lavoro, sarebbe affetto da meningite tubercolare.

Lo scrittore è stato condannato alcuni [illegible] a [illegible] anni di carcere «per aver sparso — come dice la sentenza — notizie false e per aver compromesso lo Stato [illegible] sistema sovietico». La [illegible]tenza gli fu confermata in appello a febbraio ed egli venne trasferito dalla prigione [illegible] Sverdlovsk, dove [illegible] era [illegible]uto il processo, [illegible] un campo di lavoro. (Ap)

Poveri in Francia

[illegible] milioni e [illegible] persone non hanno [illegible] mestiere - Un milione e mezzo sono analfabeti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 aprile.

Esiste, in ogni pae[illegible] un «quarto mondo» che ognuno conosce, ma del quale ben pochi si preoccupano in realtà. E' quello [illegible] poveri, degli isolati, degli abbandonati. [illegible] n'è occupata l'ulti[illegible] assemblea generale, svoltasi a Parigi, del movimento *Aide à toute detresse sciences services*, al quale appartengono [illegible] 15 [illegible] persone.

[illegible] «quarto mondo» è nelle campagne come nelle città, è costituito da gente che ha [illegible] istruzione, non [illegible] un mestiere, né attitudini ad [illegible] determinato lavoro, [illegible] dagna poco, non [illegible] la minima influenza sociale, [illegible] poteri sindacali. In [illegible]cia costoro rappresentano almeno due milioni e mezzo di persone, cioè il cinque per cento della popolazione francese. [illegible] cui un milione e mezzo di individui che non hanno ancora vent'anni, secondo le cifre indicate da alcuni oratori, probabilmente al disotto della realtà. Nel «quarto mondo» francese figurano il 12 per cento dei lavoratori, che guadagnano meno di [illegible] franchi [illegible] lire) al [illegible], un milione e mezzo di analfabeti, più di trecentomila persone in cerca [illegible] lavoro, più di un milione di gente che [illegible] ha un alloggio decente, centomila zingari ed una parte dei tre milioni di lavoratori stranieri.

Si parla molto del «terzo mondo», dell'assistenza ai paesi sottosviluppati, ma nulla di efficace, o ben poco, viene fatto per il «quarto mondo»: sebbene, com'è stato sottolineato all'assemblea di «aiuto [illegible] bisognosi [illegible] infelici», esso si trovi [illegible] realtà «*al centro di tutti i grandi problemi, [illegible] quelli dell'abitazione, dell'insegnamento, della formazione professionale, della disoccupazione, della difesa della famiglia, dell'inquinamento eccetera*». [illegible] *La Croix* commenta: «*Risolvere quei problemi senza partire da coloro che ne sono le prime vittime, significa preparare una società in cui il "quarto mondo" sarà sempre più numeroso e sempre più estraneo a quelli che partecipano al progresso sociale*».

Loris Mannucci

Pankow non apre il muro ai berlinesi

Delusione a Bonn per il no ai lasciapassare pasquali

Ulbricht aveva promesso [illegible] i «visti» quest'anno sarebbero [illegible] concessi - Probabili ripercussioni negative sul «dialogo» intertedesco

(Dal nostro corrispondente)
Bo[nn], 3 aprile.

Amarezza e delusione, nella Germania federale, per il rifiuto della Germania comunista [illegible] concedere agli [illegible]tanti di Berlino occidentale i lasciapassare pasquali per visitare i loro parenti al di là del [illegible]. «*Me l'aspettavo, non mi ero fatto illusioni*», è stata [illegible] reazione [illegible] portavoce [illegible] governo, Conrad Ahlers. E' l'unico uomo politico di Bonn [illegible] stato sempre pessimista. Tutti gli altri [a]vevano creduto in una prova [illegible] buona volontà da parte della «Ddr», soprattutto dopo che ai valichi di confine tra le due Berlino [illegible] state erette dai comunisti decine di baracche con sportelli, identiche a quelle costruite cinque anni fa, quando, per l'ultima volta, i berlinesi dell'Ovest poterono visitare i berlinesi dell'Est.

Il rifiuto [illegible] Germania comunista — annunciato ieri sera dall'agenzia ufficiale di stampa «Adn» — [illegible] secco. A Bonn si dice oggi che è la «*vendetta [illegible] Ulbricht per la sconfitta dei comunisti nelle elezioni del [illegible] marzo a Berlino occidentale*» e si aggiunge che la promessa dei lasciapassare fu fatta «*soltanto per portare [illegible] partito comunista*».

Il no di Pankow induce a poche [illegible] per il futuro dei colloqui tra le due Germanie. E' infatti accompagnato da [illegible] dure dichiarazioni, l'una dell'agenzia stessa, l'altra del sottosegretario [illegible] Esteri, Peter Florin. Nella prima, il Senato di Berlino viene accusato di avere provocato, «con il suo modo di [co]ndurre le trattative», il fallimento dei negoziati per la concessione [illegible] lasciapas[illegible]. Nella seconda, pubblicata dal quotidiano [illegible], [illegible] rimprovera [illegible] governo federale [illegible] continuare la vecchia politica [illegible]ista».

Florin, rispondendo a dichiarazioni del ministro [illegible] di Bonn, Walter Scheel, [illegible] cui un riconoscimento di Berlino Est da parte di altri Stati «*disturberebbe le relazioni [illegible] l'Est*», ha detto che la Germania comunista «*non ha alcuna intenzione di essere sotto la tutela di Bonn*», e ha aggiunto che «*non potrà mai esserci un dialogo intertede[sco] come si pretende a Bonn, ma soltanto ed esclusivamente un dialogo tra due Stati sovrani e indipendenti. Condizione indispensabile per qualsiasi progresso — ha insistito il sottosegretario [illegible] Germania comunista — è il riconoscimento de jure del nostro paese*».

Tito Sansa

[illegible] SS è istruttore [illegible]delle truppe di Bo[nn]

Malgrado le proteste di un'associazione antinazista, non è stato ancora allontanato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 aprile.

Insegnante di storia all'Accademia militare di Hilden, presso Duesseldorf, e alla scuola di guerra dell'esercito di Amburgo è un [illegible] volontario delle «SS» naziste, [illegible] dottor Ernst Nitter. Lo denuncia il settimanale *Tat* di Francoforte, protestando che un complice dei crimini hitleriani [illegible] stato incaricato [illegible] l'istruzione (e per giunta dell'insegnamento della storia) dei giovani ufficiali dell'esercito democratico della Germania Federale.

Sulla base di elementi raccolti dalle associazioni tedesche dei perseguitati dal nazismo (Vvn), risulta che Ernst Nitter chiese di poter entrare nelle truppe scelte naziste dopo l'occupazione della Cecoslovacchia. In una lettera scritta dagli antinazisti al ministro della Difesa Helmut Schmidt si chiede il suo immediato allontanamento dalle forze armate. Ben[illegible] la [illegible] sia [illegible] un paio di settimane fa, non è stato ancora preso alcun provvedimento.

Il ministero, anzi, ha preso posizione in favore dell'ex nazista, affermando che «*nell'euforia dell'Anschluss dei territori Sudeti, egli cedette alle lusinghe di un compagno di scuola e chiese di e[illegible] assunto nelle SS*».

Gli antinazisti, appoggiati dal quotidiano *Frankfurter Rundschau*, hanno continuato nell'offensiva: Ernest Nitter «*chiese di entrare nella guardia dei delinquenti di Hitler*» dopo [illegible] stu[illegible] di particolari sui crimini commessi [illegible] nazisti in Cecoslovacchia. Il quotidiano [illegible] Francoforte (unico difensore dei valori della resistenza tedesca) conclude: «*Un uomo del genere al posto di istruttore per gli ufficiali dello [illegible] maggiore è un'onta [illegible] la democrazia*». t. s.

Militare di Bonn atterra nella Germania Orientale

Minden, 3 aprile.

Un soldato di 19 anni, della Germania Occidentale, decollato con un aereo da diporto dall'aeroporto di Minden, è atterrato nella Repubblica di Pankow. (Ap)

Venduti all'asta ricordi di Hitler

Monaco di Baviera, 3 aprile.

Sessantaquattro oggetti appartenenti [illegible] Adolf Hitler, conservati dalla sua gover[illegible] Anny Winter, che è m[illegible] lo scorso anno, sono stati venduti oggi all'asta nella Galleria [illegible] von Kienowa.

Il libro degli ospiti, con una copertina adornata [illegible] svastica, che il *Führer* teneva nella sua residenza bavarese, è stato acquistato da uno sconosciuto per circa 500 mila lire. Fra le firme in esso contenute, vi sono quelle di Hess, Himmler e Goebbels.

Una foto incorniciata del dittatore nazista ha reso [illegible] mila lire, [illegible] manoscritto di un discorso 340 mila lire, ed un album con 31 fotografie 130 mila lire. La maggior parte [illegible] compratori proveniva dagli Stati Uniti, [illegible] ed Inghilterra. (Ap)

Nel quadro dello sviluppo della propria attività ed al completamento delle proprie strutture, conseguente ad un rilancio organizzativo di considerevole importanza, una delle più grandi

Industrie aeronautiche

[illegible] dimensione europea, ci ha affidato l'incarico [illegible] ricercare gli uomini adatti a ricoprire alcune posizioni di particolare interesse [illegible] diversi livelli.

LA PROVENIENZA DAL SETTORE E' CONSIDERATA REQUISITO FONDAMENTALE.

a) Ispettori commerciali estero (SP. 3395 S.)

in grado di assicurare un continuo ed efficace collegamento tra la casa madre e i più importanti Clienti. Si ritiene che gli uomini adatti siano da anni abituati a trattare affari rilevanti con governi e grandi organismi: la loro preparazione è completa e la loro età consente lo sviluppo di un elevato potenziale.
L'Azienda ritiene che questa attività sia di notevole rilievo e prestigio: le aperture di carriera sono realmente consistenti.

b) Project manager aeronautico (SP. 3396 S.)

Il candidato ideale ha maturato una consistente esperienza tecnico-organizzativa nel settore aeronautico essendo stato responsabile del coordinamento di importanti commesse e/o progetti.
La posizione è di grande responsabilità perché dall'uomo che sarà assunto dipenderà la qualità e la tempestività della realizzazione di un nuovo progetto particolarmente importante per l'azienda. Il livello di autonomia della posizione è rilevante: lo sviluppo personale e professionale futuri sono previsti in un quadro estremamente aperto e mo[illegible].

c) Capo ufficio progettazione e produzione grandi attrezzature (SP. 3397 S.)

I problemi connessi alla progettazione e realizzazione di grandi attrezzature richiedono per questa posizione un Ingegnere aeronautico che abbia una sensibilità particolarmente elevata per la progettazione creativa e la realizzazione di attrezzature di grandi dimensioni e con un elevato grado di sofisticazione tecnica e tecnologica.
E' necessario che abbia svolto la medesima attività in aziende produttrici di aeromobili; la sua motivazione per il nuovo lavoro deriverà dalle prospettive particolarmente interessanti in un'azienda decisamente proiettata verso il futuro e che è orientata a delegare ai giovani una responsabilità decisamente superiore alla media.

d) Capo ufficio specifiche di lavorazione (SP. 3400 S.)

L'incarico prevede l'inserimento di un Ingegnere esperto nel settore aeronautico e di età non superiore ai [illegible] anni.
La persona che cerchiamo avrà maturato un'esperienza almeno triennale nella stesura di capitolati e/o specifiche per lavorazioni meccaniche di alta precisione, e sarà perfettamente a conoscenza delle norme internazionali relative agli standards di lavorazione.
Consideriamo titolo preferenziale un'esperienza nelle procedure di collegamento con le aziende sub appaltatrici e uno spiccato interesse per i problemi tecnico/organizzativi. E' requisito indispensabile la conoscenza della lingua inglese.
Il candidato che verrà assunto avrà una posizione di qualificato specialista nell'azienda e parteciperà a programmi particolarmente qualificanti e di prestigio.

Oltre alle posizioni indicate l'Azienda intende assumere degli specialisti, nell'ambiente delle lavorazioni, per i quali è previsto un livello retributivo molto interessante ed una effettiva possibilità di aperture di carriera.

In particolare desideriamo selezionare:

Tracciatori aeronautici (SP. 3402 S.)

Modellisti in legno (SP. 3403 S.)

con esperienza e titolo di studio adeguati.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato **citando la SP. di riferimento** al:
Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA - Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende
20122 Milano - Viale Bianca Maria 3
00198 Roma - Via Isonzo 21/D.

ORGA

[illegible] RARO

Crediamo che sia raro perché dobbiamo chiedergli di possedere qualità particolari.

Deve essere preparato, sensibile, attento, nonostante la sua giovane età (compresa tra 25 e 35 anni).

preparato perché è la condizione necessaria alla sua carriera e al nostro sviluppo;

sensibile perché ha in mano la situazione economica dei dipendenti che non amano sapere che altri sappiano il loro reddito;

attento perché in definitiva ha pure in [illegible] la situazione dell'azienda che fa parte di un grosso complesso e come tale deve rendere conto ogni mese del suo operato. Da Lui ci aspettiamo la realizzazione della contabilità generale (sistema meccanizzato) e dei conteggi relativi alle paghe e contributi per circa [illegible] dipendenti.

Inviare curriculum e pretese a:
« Etas - Kompass Pubblicità [illegible] - 10100 Torino ».

STUDIO [illegible] TESTA cerca

GIOVANI LAUREATI

in economia, in legge o scienze politiche da avviare alla brillante carriera del pubblicitario.
Titolo preferenziale perfetta conoscenza lingua inglese.

Inviare curriculum a:
STUDIO ARMANDO TESTA - Corso Quintino Sella 56 - 10131 TORINO.

Controller

Società internazionale da lungo tempo operante nell'area di Torino ha disponibile la posizione di controller.

Il servizio EDP viene già usato e sarà potenziato nel 1971.

Il candidato deve avere una buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto.

Inviare domanda corredata da dettagliato curriculum vitae a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 409 — 10100 TORINO »

Una società internazionale con sede nelle vicinanze di Torino ricerca

SALES MANAGER

con esperienza nella vendita di beni durevoli al mercato dell'Industria e dei Lavori Pubblici in Italia e nell'Europa orientale.

E' richiesta la perfetta conoscenza dell'inglese, mentre la conoscenza di qualche lingua slava costituirà titolo preferenziale.

Inviare domanda corredata da dettagliato curriculum vitae a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — [illegible] TORINO »

INDUSTRIA SETTORE AUTOCARROZZERIA
assume

capo ufficio metodi

Si richiede: pluriennale esperienza nel campo della carrozzeria ed in particolare nell'assemblaggio 'scocche - solida preparazione tecnica - spiccate doti organizzative.

Si offre l'inserimento in una moderna Azienda in sviluppo e una retribuzione commisurata alle reali capacità.

Scrivere dettagliando curriculum a:
« Etas-Kompass Pubblicità 394 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA con stabilimento [illegible] torinese ricerca per cicli continui

POMPIERI

addestrati per servizio antincendio che abbiano prestato, preferibilmente, servizio di leva nel corpo dei Vigili del Fuoco.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7035 - 10100 Torino »

Biblioteca Nazionale Universitaria

« La Gazzetta Ufficiale del 20-2-1971 n. 45 pubblica un bando di concorso per esami e per titoli a 10 posti di vice ragioniere in prova nelle Biblioteche Pubbliche Statali. La domanda, redatta in conformità dell'apposito schema annesso al bando, deve pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Accademie e Biblioteche - Roma, entro le ore 12 del 15 aprile 1971. Gli esami scritti avranno luogo a Genova. Il bando è visibile in Biblioteca ».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA [illegible] sede in Torino cerca

Segretaria Direzione Commerciale

stenodattilografa, perfetta conoscenza francese inglese tedesco, disposta viaggiare.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7024 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE SICILIANA

ricerca per proprio stabilimento sito in provincia di MESSINA un OPERAIO con notevole esperienza teorica/pratica in ELETTROTECNICA ed ELETTRONICA da adibire al servizio di manutenzione. Si preferirebbe operaio siciliano che abbia acquisito esperienza al Nord.

OFFRESI TRATTAMENTO ECONOMICO CONVENIENTE in una AZIENDA in CONTINUA ESPANSIONE.

Inviare curriculum vitae e pretese economiche a:
Casella Postale n. 140 - MESSINA

10.000 - [illegible] SETTIMANALI E PIU'

casalinghe, studentesse, impiegate, lavoratrici, [illegible] guadagnare svolgendo facile e interessante attività durante le ore libere, per

[illegible] SOCIETA' COSMETICO [illegible]

Per informazioni scrivere o telefonare alla Direttrice di Zona Lunedì: 8,30 - 12,30, altri giorni feriali 8,30 - 9,30
Torino e Prov. - Sig.ra Fossati Filomena - tel. 502.911.

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI [illegible]
cerca

ANALISTA TEMPI E METODI

SI RICHIEDE: età massima 30 anni, ottima capacità analitica, esperienza pluriennale in tempi e metodi di lavorazione maturata in aziende dello stesso settore.

SI OFFRE: ottimo inquadramento e comunque adeguato alle capacità, buone possibilità di carriera.

Manoscrivere dettagliando a:
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 7012 — [illegible] TORINO »

SOCIETA' DI CONSULENZA [illegible] organizzazione internazionale ricerca

GIOVANI LAUREANDI O NEO - LAUREATI IN ECONOMIA E [illegible]

L'attività proposta consentirà una graduale introduzione a livello professionale a giovani motivati ad ampliare il loro orizzonte verso nuove discipline e nuove tecniche di gestione aziendale (Edp, Auditing, Marketing, costi industriali e similari).

La Società non offre un lavoro di carattere impiegatizio, di conseguenza la ricerca è rivolta verso giovani indirizzati ad esercitare modernamente la professione con la garanzia di un contratto a livello professionale e con il supporto di una efficiente organizzazione.

Inviare curriculum dettagliato a
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 415 — 10100 TORINO »

[illegible] DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

[illegible] TITOLI [illegible] ESAMI [illegible] POSTO DI RAGIONIERE

Scadenza: ore 18 del 21 maggio 1971.

Stipendio: annuo lordo iniziale di Lit. 1.559.200; aumenti biennali del 2,50 %; tredicesima mensilità; indennità integrativa speciale a sensi di legge; assegno integrativo mensile a sensi di legge.

Ritenute: di legge.

Età: minima anni 18; massima anni 30 salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: diploma di ragioniere.

Eventuali chiarimenti presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco
ELIO [illegible]

COMUNE DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

CONCORSO [illegible]ICO PER TITOLI ED [illegible] AD UN [illegible] GEOMETRA

Scadenza: ore 18 del 14 maggio 1971.

Stipendio: annuo lordo iniziale di Lit. 1.550.000; aumenti biennali del 2,50%; tredicesima mensilità; indennità integrativa speciale a sensi di legge; assegno integrativo mensile a sensi di legge.

Ritenute: di legge.

Età: minima anni 18, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: Geometra o Perito Edile.

Eventuali chiarimenti presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco
ELIO MARCHIARO

COMUNE DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI [illegible] ESAMI AD [illegible] POSTO DI ASSISTENTE SOCIALE

Scadenza: ore 18 del 16 aprile 1971.

Stipendio: annuo lordo di Lit. 1.550.000; aumenti biennali del 2,50 %; tredicesima mensilità; indennità integrativa speciale a sensi di legge; assegno integrativo mensile a sensi di legge.

Ritenute: di legge.

Età: minima anni 18, massima anni 30 salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore e diploma di Assistente Sociale.

Eventuali chiarimenti presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco
ELIO MARCHIARO

[illegible]
ESPERTO FISCALE AMMINISTRATIVO
con decennale esperienza direttiva in posizione di massima fiducia - conoscenza francese inglese - ottimo [illegible] - Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5 — 16122 Genova »

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di infermiera professionale di III classe (gruppo B - grado IV) dell'ufficio sanitario

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di infermiera professionale di III classe dell'Ufficio sanitario (gruppo B - grado IV).

Scadenza: 14 maggio 1971.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segr. Gener. Reggente
G. FERRERI
Il Sindaco
G. PORCELLANA

[illegible] COLLEGNO
(Provincia di Torino)

E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di

CAPO CENTRO MECCANOGRAFICO

Scadenza p[illegible] domande: **12 maggio 1971 - ore 18.**

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Collegno, 12-3-1971.

Il Sindaco
RUGGERO [illegible]

---

forte anticipo mensile

a rappresentanti introdotti negozi confezioni e tessuti per effettuare la vendita di articoli continuativi.
Scrivere a:
Società Manifatture [illegible]
[illegible]
telefono [illegible]

LA AMP ITALIA S.p.A. ricerca

PROGRAMMATORE E.D.P. (pos. A)

è richiesta:
- esperienza almeno biennale maturata nel campo specifico della programmazione in centri elaborazione dati, dotati di sistema IBM 360/20 a dischi e nastri
- conoscenza dei linguaggi R.P.G. Assembler
- predisposizione a migliorare le proprie conoscenze e capacità, in accordo con la crescita dell'utilizzazione di elaborazioni elettroniche.

OPERATORE E.D.P. (pos. B)

è richiesta:
- esperienza biennale su elaboratori IBM nastri e dischi.

[illegible] PROCEDURE (pos. C)

è richiesta:
- preparazione a livello di scuola media superiore
- buona conoscenza delle misure del lavoro ed esperienza nell'analisi e nel miglioramento dei metodi.

Si offre:
- inserimento in una attività in fase di espansione, nell'ambito di azienda internazionale, modernamente organizzata ed in grado di assicurare ampie possibilità di miglioramento professionale e di carriera.
- Retribuzione ed inquadramento adeguati al livello di esperienza e di preparazione specifica.

Inviare risposte direttamente a:
[illegible] S.p.A.
Corso Fratelli Cervi 15 - 10093 Collegno (Torino)

VENDITORI TENTATA VENDITA

Importante Industria Alimentare cerca per propria filiale di Torino.
ZONA: PROVINCIA TORINO.
Automezzo proprio. Età max 35 anni.
Telefonare [illegible]

SIMU

Società Istrumenti Macchine Utensili - Torino

cerca

Capo Gruppo vendite e servizio assistenza clienti per reparto torni a riprodurre.

Richiede:
- Ingegnere oppure perito industriale con [illegible] e buona conoscenza metodi lavorazioni meccaniche
- conoscenza lingua francese oppure tedesca
- età compresa tra 30 e 40 anni
- sede di impiego Torino con disponibilità a viaggi in Italia ed estero.

Offre:
- lavoro indipendente con responsabilità
- continuo aggiornamento tecnico
- possibilità di avvenire.

Invita:
- [illegible] in [illegible] di tutti i requisiti richiesti [illegible] risposte [illegible] vitae a: SIMU, corso Matteotti 28, Torino, [illegible] telefono 53.22.22 per [illegible]

Media Azienda in Torino, Costruttrice di MACCHINE UTENSILI SPECIALI DA PRODUZIONE di rinomanza internazionale nel campo ed in fase di espansione, ha incaricato il nostro Studio di ricercare per ampliamento [illegible] quadri elementi capaci e con buona preparazione professionale per le seguenti posizioni:

VICE [illegible] TECNICO
[illegible] UFFICIO [illegible] MAGAZZINO
[illegible] PROGE[illegible]
PERITO IND. per SETTORE VENDITE.
[illegible] lingue
ESPERTA CONTABILE

Le posizioni comportano buon trattamento economico e buone possibilità di carriera. Lo Studio garantisce la massima riservatezza ed i nominativi verranno trasmessi all'Azienda interessata solamente dietro specifica autorizzazione del candidato.
Si pregano gli interessati di inviare Curriculum Vitae a:
STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE CAMANDONE, corso Vinzaglio n. 4, Torino, specificando le proprie richieste e indicando il riferimento 97/71.

La nostra Società fa parte di un gruppo internazionale fortemente affermato nel [illegible] dei beni di largo consumo e dei beni industriali. Stiamo attuando un programma di costante sviluppo della **organizzazione** [illegible] prodotti alimentari; a questo scopo ci interessa [illegible] gruppo [illegible]

GIOVANI DIPLOMATI

ragionieri, maturità classica o [illegible], periti, geometri, o in [illegible] di cultura equivalente, anche privi di precedenti esperienze di lavoro.

Proponiamo un'attività dinamica in un ambiente aziendale che adotta tecniche di avanguardia e che garantisce con [illegible] teorici e pratici la formazione di una mentalità professionale.

Cerchiamo persone di età che non superi i 24 anni, militesenti, in possesso di patente di guida, disposti a trasferirsi in città [illegible] **Settentrionale.**

Offriamo una retribuzione fissa mensile di sicuro interesse, inquadramento sindacale, dotazione di auto non reclamizzata, rimborsi spese, ecc.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 105 — 20100 Milano ».

PRIMARIA COMPAGNIA ASSICURAZIONI

cerca

ISPETTORI ORGANIZZAZIONE ALTO LIVELLO

Inviare curriculum e referenze.
Si assicura la [illegible] riservatezza e si garantisce [illegible].
Il personale della Compagnia è informato dell'iniziativa.
Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 6658 — [illegible] TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA, SITUATA NELLA CINTURA DI TORINO, RICERCA PER IL PROPRIO UFFICIO TECNICO:

DISEGNATORI ATTREZZISTI

E' richiesta pratica almeno triennale come disegnatore di attrezzature, stampi per lavorazione di lamiera e materie plastiche.

L'inquadramento e la retribuzione saranno proporzionati alla capacità ed esperienza.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 399 - [illegible] TORINO.